DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 139 - N° 136

il Quotidiano del NordEst

Martedì 10 Giugno 2025

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Prati stabili rovinati dai militari: la protesta
A pagina III

Il libro
Dal Friuli all'Europa il volo dei primi droni italiani
Marzo Magno a pagina 15

Tennis
Sinner, fuga da Alcaraz: sconfitto negli ultimi 5 match
Martucci a pagina 21

Referendum: è stato un flop

▸L'affluenza sotto al 29%: niente quorum
In Veneto e Friuli più bassa: 26.2% e 27,5%

▸Meloni: un boomerang per le opposizioni
Schlein: alle urne più di quanti la votarono

Referendum, il responso è impietoso per chi si è intestato la corsa alle urne: 30,6% (più bassa in Veneto e Friuli: 26.2% e 27,5%). Si ferma qui, ben al di sotto del quorum del 50,1, la partecipazione al voto. Il referendum non è valido. A destra invece si brinda: il governo ne esce rafforzato. «Il referendum? È stato un boomerang: si è trasformato in un referendum sulle opposizioni e ne sono uscite con le ossa rotte. Volevano cadessi io, son caduti loro». Schlein: alle urne più di quanti votarono Meloni. Ma i riformisti dem: sconfitta profonda.
Bechis, Bulleri e Sciarra
alle pagine 2 e 3

Il commento

Quesiti senza cuore Strumento da ripensare

Guido Boffo

Un referendum senza quorum e senza cuore non avrebbe potuto che fallire. Così è stato, e in fondo non si tratta di una notizia clamorosa: dal 1997 l'unica consultazione che ha superato la soglia del 50 per cento degli aventi diritto al voto più uno è stata quella sull'acqua pubblica. Nemmeno stavolta c'erano i presupposti per invertire la tendenza.

La democrazia diretta è uno strumento da maneggiare con cura, altrimenti diventa un argomento perfetto per l'anti-politica: la prova di uno scollamento definitivo tra il palazzo e i cittadini. Significa che i quesiti devono possedere una forza intrinseca, di presa immediata, devono riguardare la coscienza collettiva di una nazione, con un'urgenza in grado di chiamare alle urne un corpo elettorale mai come in questa fase storica disilluso e convinto che la vera partecipazione sia un like o un messaggio d'odio sui social.

Siamo cambiati noi ma soprattutto sono cambiate le questioni che abbiamo deciso di sottoporre alla raccolta di firme e al vaglio della Consulta. (...)
Continua a pagina 23

Calcio. Nuovo ct azzurro, l'ora di Ranieri

Spalletti, la vittoria triste brutto 2-0 con la Moldova

L'ADDIO Spalletti in panchina da esonerato. Angeloni a pagina 18

California

Si estende la rivolta Trump: arrestare chi è a volto coperto

Angelo Paura

Ci sono stati decine di arresti e di feriti negli scontri che continuano da giorni a Los Angeles, dopo che migliaia di manifestanti sono scesi in strada per protestare (...)
Continua a pagina 7

Treviso, toghe in guerra per guidare il Tribunale «Io, donna discriminata»

▸Una dei tre magistrati candidati fa ricorso al Tar contro il Csm per "disparità di genere"

Ormai è guerra per la presidenza del tribunale di Treviso. E nel mirino c'è il Csm, accusato di discriminazione di genere. A sollevare il caso è la giudice Monica Velletti, presidente di sezione civile al tribunale di Terni, una dei tre candidati. Ha presentato un ricorso al Tar del Lazio contro la disparità di trattamento che le sarebbe stato riservato nel corso della selezione per l'incarico, poi attribuito ad Andrea Carli. Nomina in seguito annullata a causa del ricorso di una giudice trevigiana.
Pavan a pagina 9

Padova

L'ex guardia ferita: colpito per errore o un vecchio "conto"

Due possibili piste del ferimento dell'ex guardia: un regolamento di conti venuto dal passato o un appuntamento tragico con un proiettile vagante.

Cecchetto e Munaro a pagina 11

Il Nobel Rinaldo

«Il Mose durerà per 50 anni un pool di saggi per il futuro»

Roberta Brunetti

Una grande consultazione internazionale, che coinvolga saggi da tutto il mondo, per pensare al dopo il Mose, quando per effetto del cambiamento e del conseguente innalzamento del livello del mare la protezione delle dighe mobili non basterà più a Venezia e alla sua laguna. «Per la fine del secolo avremo un metro in più, e non è lo scenario più catastrofico» avverte il professor Andrea Rinaldo, una vita dedicata all'ingegneria idraulica, vincitore del Nobel dell'acqua (...)
Continua a pagina 8

Udinese

Scommesse su un "giallo" Okoye, rischio squalifica

Per la Procura della Repubblica di Udine esistono prove concrete dell'esistenza di un accordo volto a pilotare il flusso anomalo delle scommesse. Proprio sulla base di questi elementi, ieri mattina sono stati notificati gli avvisi di conclusione delle indagini preliminari nei confronti di quattro persone, tra cui il portiere dell'Udinese Calcio, Maduka Okoye. Tutti risultano indagati per truffa in concorso. In particolare, l'attenzione degli investigatori si è concentrata sull'ammonizione del portiere Okoye, episodio che, secondo quanto riportato, era quotato ben otto volte la posta scommessa.
A pagina 12

Garlasco

I Ris nella villetta del delitto con droni e laser

I Ris sono rientrati con laser scanner nella villetta di Garlasco per una mappatura tridimensionale, il riposizionamento delle foto e la rilettura della dinamica dell'omicidio di Chiara. L'ipotesi, nella nuova inchiesta con Andrea Sempio indagato per omicidio, è che sulla scena del crimine ci fosse più di una persona.

A pagina 10

Roma

Gli omicidi nel parco: per la donna morta la pista dei tatuaggi

Un sacco nero che avvolge il corpo di una donna, che resta da identificare ma che ha su di sé segni unici: si tratta di tre tatuaggi le cui foto sono state diramate dalla polizia per favorirne il riconoscimento e cercare di risolvere il giallo di Villa Doria Pamphilj. Quello della donna e di una bambina di circa otto mesi, anche lei trovata morta, con il volto riverso in terra, che è stata picchiata e soffocata. La Procura di Roma indaga per duplice omicidio aggravato: si cerca l'assassino.
Mozzetti e Pozzi a pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbonamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 * "Guida alle più belle passeggiate intorno ai laghi" + € 7,90 * "Rifugi delle Dolomiti + Passaporto" + € 8,80

La consultazione fallita

Referendum sotto il 30% Il Nordest ancora più giù

▶Quorum lontano: il 30,6% in Italia scende con le sezioni dall'estero. Fazzolari (FdI): «Governo rafforzato». I promotori: rispetto per chi ha votato. E Landini: non lascio

I risultati

Nessun quesito ha raggiunto il quorum — Sezioni: 61.056 su 63.454

Quesito	Descrizione	Votanti	Sì	No
1 Licenziamenti illegittimi (post-2015)	Ripristinare il diritto alla reintegrazione per i lavoratori illegittimamente licenziati dopo il 2015	28,84%	88,89%	11,11%
2 Tutela nelle piccole imprese	Eliminare il limite massimo all'indennità per licenziamenti ingiustificati in aziende con meno di 16 dipendenti	28,84%	87,46%	12,54%
3 Contratti a tempo determinato	Limitare l'uso dei contratti a termine senza causale (oggi possibili fino a 12 mesi senza giustificazione)	28,85%	88,91%	11,09%
4 Sicurezza sul lavoro	Rafforzare la responsabilità del committente in caso di infortuni o malattie professionali	28,86%	87,20%	12,80%
5 Cittadinanza italiana	Ridurre da 10 a 5 anni la residenza regolare sul territorio per chiedere la cittadinanza italiana	28,85%	65,31%	34,69%

Withub

LA GIORNATA

ROMA «Dimissioni? Non ci penso proprio». Scuote la testa Maurizio Landini circondato dai cronisti al Centro Congresso Frentani di Roma, quartiere San Lorenzo. I seggi dei referendum sul lavoro e la cittadinanza hanno chiuso da pochi minuti. E il responso è impietoso per chi, come la Cgil, si è intestato la corsa alle urne: 30,6 per cento. Ma con la conta nelle circoscrizioni estere potrebbe scendere sotto il 30. Si ferma qui, ben al di sotto del quorum del 50,1, la partecipazione al voto sui cinque quesiti. Il referendum non è valido. Dal quartier generale del comitato per i referendum sul lavoro - che proponevano di riscrivere passaggi importanti del Jobs Act, dai licenziamenti illegittimi ai contratti a termine - Landini ammette che l'obiettivo, cioè il quorum, «non è stato raggiunto». Il sottosegretario a Palazzo Chigi, Giovanbattista Fazzolari, commenta: «Il governo è più forte».

UNA "NON VITTORIA"

Non parla mai di sconfitta il segretario del sindacato "rosso" ma di una «non vittoria» (copyright Bersani nel 2013) e cerca di roteare in mano il bicchiere mezzo pieno: «Ripartiamo dai 14 milioni che hanno votato e chiedono risposte». Ecco: ripartire. Ci prova un po' tutto il campo largo anche se il boccone è duro da digerire. Parte la segreteria del Pd Elly Schlein. Niente rimorsi, esordisce. «Peccato per il mancato raggiungimento del quorum, sapevamo che sarebbe stato difficile arrivarci, ma i referendum toccavano questioni che riguardano la vita di milioni di persone ed era giusto spendersi nella campagna al fianco dei promotori». Poi il guanto di sfida lanciato a Giorgia Meloni: «Quando più gente di quella che ti ha votato ti chiede di cambiare una legge dovresti riflettere invece che deriderla». Pausa. «Ne riparliamo alle prossime politiche».

Mastica amaro anche Giuseppe Conte: «Leggo dichiarazioni ed esultanze sguaiate dei "tifosi" della politica - tuona il presidente del Movimento Cinque Stelle nel primo pomeriggio - Portate rispetto a circa 15 milioni di cittadini che sono andati a votare». A destra invece si brinda. Inevitabilmente, dopo un week end di inviti agli elettori ad «andare al mare» da parte dei leader, in pieno refrain craxiano. Fatta eccezione per la premier che domenica sera, quando i primi dati sull'affluenza facevano già presagire il flop del referendum, si è affacciata al seggio al Torino, senza ritirare la scheda e tutto ieri, mentre i suoi gridavano vittoria, è rimasta in silenzio.

I numeri sono una doccia fredda per il fronte del voto. Alle urne quindici milioni di elettori. Ma nessuno dei cinque quesiti ha superato il quorum. E c'è un flop dentro al flop. Alla domanda sulla cittadinanza - se concederla o meno agli stranieri che risiedono da cinque anni in Italia - solo il 65,3 per cento ha risposto sì, contro il 34,7 per cento dei contrari. Segno che un pezzo di elettorato si è recato ai seggi proprio per dire no alla corsia veloce per la cittadinanza italiana. Quanto alla geografia del voto, consegna un bilancio di chiari e scuri. Con una netta inversione di tendenza rispetto alle Europee, segnala Youtrend, questa volta quasi ovunque le donne hanno superato gli uomini ai seggi. Astensione genericamente più alta al Sud che al Nord seppur con eccezioni eloquenti: nel Veneto gli elettori sono stati meno che in Campania, poco più del 26%. Il Friuli Venezia Giulia, altra regione a trazione leghista, arriva invece al 27,5%.

Anche tra le grandi città stravince il partito del non-voto: Firenze raggiunge il 46 per cento, seguita da Torino (39,3), Milano (35,4), Roma (34) e Napoli (31,8). Ma la matematica cede in fretta il passo alla politica, nelle ore che seguono gli scrutini. Da un lato il fronte del referendum - tutto il campo largo tranne il leader di Italia Viva Matteo Renzi che sorride per la sua riforma rimasta intatta, «costruiamo insieme l'alternativa a Meloni, non al mio governo del 2015» bacchetta gli alleati l'ex premier - mentre Landini nega passi indietro dalla leadership della Cgil: «Non era un voto contro il governo ma contro leggi balorde, il nostro obiettivo non era politico» spiega dal quartier generale romano del comitato. Dall'altro la maggioranza fra le cui fila, nel pomeriggio, si alternano sospiri di sollievo e sfottò. La "spallata" al governo preconizzata dal dem Francesco Boccia alla vigilia non è all'orizzonte, «quando l'assalto al Palazzo fallisce, si trasforma in una sconfitta per la sinistra» affonda il leader di Forza Italia Antonio Tajani. E se Matteo Salvini da Fontainbleau, al ritiro dei "patrioti" europei, picchia duro: «La cittadinanza non si regala», il capo di Noi Moderati Maurizio Lupi si porta avanti con il lavoro e propone una riforma dell'istituto referendario, con la soglia per la raccolta firme alzata a un milione.

L'ESECUTIVO PREPARA LA NORMA "ANTI INFLUENCER" PER I PROSSIMI QUESITI OGGI VERTICE FRA I LEADER SUL FINE VITA

LA RIFORMA

È un cantiere che promette di diventare incandescente. A sinistra chiedono di tirare giù il quorum, a destra un "filtro" in più per ammettere i quesiti. Magari prevedendo quote per ogni regione, una "norma anti-influencer" per disinnescare gli appelli social dei vip. Se ne riparla più avanti, magari nel ddl di attuazione del premierato. Intanto resta la nuda matematica. Il referendum non è valido. Come la "spallata" che per ora è rinviata. Meloni non commenta in pubblico, con i suoi sorride nelle retrovie per il flop alle urne. Nelle prossime ore vedrà i leader della maggioranza per un vertice politico. Nel menù, fra le altre portate, la legge sul fine-vita.

Francesco Bechis

PADOVA
Il sindaco Sergio Giordani alle urne per il referendum
(foto NUOVE TECNICHE)

Quei "No" sulla cittadinanza anche dal popolo di sinistra: regioni "rosse", operai e M5S

IL CASO

ROMA C'era chi se lo aspettava, trattandosi di un quesito «divisivo». Ma pure chi - forse la maggior parte - credeva che il sostegno espresso della maggior parte dei partiti di opposizione e da molte associazioni della società civile potesse portare a un epilogo diverso. Per questo, forse, i quasi due milioni e mezzo di sì in meno raccolti dal quesito della cittadinanza, se non meravigliano, di certo interrogano. Soprattutto il centrosinistra. A dire sì alla proposta per dimezzare da dieci a cinque anni il tempo di residenza legale per la richiesta di cittadinanza da parte di stranieri maggiorenni extracomunitari è stato il 65% dei votanti, mentre quasi il 35% si è espresso per il no. Voti contrari che rimangono sulla soglia del 10-12% per gli altri quesiti relativi al lavoro. Un exploit difficilmente riconducibile al solo elettorato di centrodestra, i cui partiti di riferimento hanno predicato per settimane la via dell'astensionismo.

LE CAUSE

«I primi quattro quesiti - spiega Lorenzo Pregliasco di You-Trend - hanno risentito in positivo della mobilitazione sindacale della Cgil che ha spinto sul sì, lasciando non formalmente, ma nei fatti, più libertà sul quinto». Alla natura di quesito "di opinione" va sommato il dato socio-economico, con il timore, come sottolinea qualcuno nel sindacato guidato da Landini, che l'apertura agli stranieri potesse avere delle ripercussioni sulle possibilità lavorative. Anche a sinistra, quindi, c'è chi dice "no" alla cittadinanza. Non fanno eccezione neppure le regioni rosse dove pure si riscontrano percentuali consistenti di no: 33% in Toscana e Puglia, 35% in Emilia Romagna, mentre si scende al 24% in Sardegna e al 30% nel Lazio. Il picco dei sì - come sottolinea anche l'analisi di YouTrend - arriva, invece, dalle cosiddette ztl delle aree centrali delle grandi città, come Milano e Torino, mentre i quesiti sul lavoro restano più votati nelle zone popolari dei grandi centri: è l'esempio dei quartieri San Salvario, Aurora e Mirafiori di Torino. Anche la scelta del Movimento cinque stelle di lasciare libertà di scelta al proprio elettorato potrebbe aver fatto la sua parte nel computo dei voti contrari. Questo nonostante il leader dei pentastellati, Giuseppe Conte, e altri maggiorenti di partito, si siano espressi personalmente per il sì.

IL QUINTO QUESITO È QUELLO DALL'ESITO PIÙ SORPRENDENTE: RISPETTO AGLI ALTRI I CONTRARI SONO QUASI IL TRIPLO

I PROMOTORI

Tra le file dei promotori l'analisi del voto, però, si arricchisce di altri dettagli. Pur essendo consapevole della «difficoltà» del quesito, per il leader di Più Europa, Riccardo Magi, molto è dipeso dall'assenza di un'informazione chiara e «dalle falsità» arrivate dalla maggioranza. «Salvini e Meloni sui quesiti sul lavoro non hanno detto nulla se non che rappresentavano uno scontro interno al Pd. L'unico tema di cui hanno parlato - lamenta l'esponente di Più Europa - è stato quello sulla cittadinanza. A questo, si somma, secondo Magi, la scarsa voce avuta «nelle fasce di massimo ascolto di tv: i dati Agcom parlano chiaro». Uno spazio necessario per spiegare «come funziona l'attuale legge» ma anche che «la proposta abrogativa non c'entrava nulla con il discorso dei barconi, ma riguardava gli stranieri che non hanno precedenti penali e che sono in regola e parlano un buon livello di italiano».

LE SPACCATURE NELL'ELETTORATO PROGRESSISTA SULLA RIDUZIONE DA 10 ANNI A 5 PER DIVENTARE ITALIANI

Il tema, in ogni caso, sembra destinato a essere ripreso in Parlamento, e non solo da Magi, che pure propone alle opposizioni «un'azione comune su una proposta di legge unitaria di riforma della cittadinanza». A parlare di cittadinanza anche Antonio Tajani per cui «la scelta migliore, più sensata e più giusta quella di concedere la cittadinanza dopo 10 anni di scuola trascorsi con profitto». Questa è la proposta presentata da Forza Italia mesi fa ma che ancora è lontana dal primo sì definitivo.

Valentina Pigliautile

Gli effetti sulle coalizioni

Meloni guarda avanti: opposizioni battute, il Paese reale è con noi

▶Per FdI, il risultato sulla cittadinanza è la vera cartina di tornasole: «La minoranza vive in una bolla». Donzelli: «Hanno aizzato il mondo contro Giorgia, è venuto giù il loro»

HANNO DETTO

Il referendum è stata una sconfitta per le opposizioni, il governo si è rafforzato

ANTONIO TAJANI

La cittadinanza in Italia non è un regalo, servono regole severe e non anni di residenza

MATTEO SALVINI

Vince l'assenteismo organizzato, forte della mancanza di informazione, ma non siamo sconfitti

RICCARDO MAGI

IL RETROSCENA

ROMA «Il referendum? Lo hanno usato come una clava per colpirci, trasformandolo in un potenziale plebiscito sul governo. È tornato indietro come un boomerang: si è trasformato in un referendum sulle opposizioni e ne sono uscite con le ossa rotte. Volevano cadessi io, son caduti loro». È la lettura che Giorgia Meloni consegna ai fedelissimi nelle ore in cui appare evidente che la missione quorum non solo è fallita ma è affondata malamente, attestandosi appena sopra il 30%. La premier sposa ufficialmente la linea del silenzio: lavora a Palazzo Chigi fino al tardo pomeriggio e non lascia trapelare nessun commento ufficiale a quella che considera «una batosta» senza se e senza ma. Eppure lascia che a parlare siano altri: i due vicepremier, il presidente del Senato Ignazio La Russa, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Giovanbattista Fazzolari, suo fedelissimo e uomo ombra. Ma al telefono e via whatsapp – soprattutto sulla rotta Palazzo Chigi-via della Scrofa – non lesina commenti e battute al vetriolo. Soprattutto, in lei e in Fdi è forte la convinzione che l'opposizione non abbia più il polso del paese reale. «Fanno la rivolta contro il dl sicurezza mentre i cittadini chiedono più sicurezza – osserva la presidente del Consiglio coi suoi – chiedono di tornare alle vecchie regole sul lavoro mentre i dati sull'occupazione segnano numeri record. Vivono in una bolla, nei salotti in zona Ztl dove la vita reale non ha dimora». E così se ieri ha deciso di tacere, c'è da scommettere che, appena si presenterà l'occasione, Meloni si toglierà il sassolino dalla scarpa colpendo durissimo.

La presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha scelto di presentarsi al seggio elettorale e di rifiutare le cinque schede referendarie

IL TONFO SULLA CITTADINANZA

Anche perché le analisi dei numeri sono, a suo avviso, implacabili. Un dato su tutti: il referendum sulle trivelle del 2016, che non aveva dietro un vasto fronte del sì, arrivò a superare il 31% dei voti. Stavolta, nonostante le forze in campo contassero quasi tutti i partiti di minoranza più la Cgil, ci si è attestati al di sotto, si è fatto peggio. «Hanno aizzato il mondo contro Meloni ma non è bastato, è venuto giù il loro», commenta Giovanni Donzelli serafico. Ma è il quesito sulla cittadinanza la vera cartina di tornasole. Doveva essere il cavallo di Troia capace di mobilitare l'elettorato d'opinione, ha incassato un numero di sì di 20 punti inferiore alle consultazioni sul lavoro. La conferma «che il Pd e gli altri hanno smarrito il senso della realtà». Donzelli, a Lampedusa con una delegazione FdI che vede in squadra anche Arianna Meloni, guarda ai numeri e regola i conti. Insomma, non la tocca piano. «Il disumano governo Meloni - dice - accoglie i migranti civilmente, mentre coloro che dicono di avere a cuore le loro sorti li trattavano in modo disumano. Anche le forze dell'ordine ci hanno confermato che le scene vergognose che abbiamo visto in passato, oggi non si ripetono più. I migranti arrivano e nell'arco di 24/48 ore vengono ridistribuiti sul territorio. La regia è affidata alla Cri, non fanno più affari le cooperative rosse. Chi è il cattivo e chi è il buono? I cittadini la loro risposta l'hanno data forte e chiara».
Meloni guarda avanti, alle elezioni politiche del 2027, mentre accarezza l'idea di poter arrivare a fine corsa con la sua squadra, senza rimpasti né tantomeno ribaltoni. "L'avviso di sfratto" annunciato dai dem non è arrivato, al contrario è giunta quella che suona come una conferma del suo operato. «Calma e gesso», va ripetendo come un mantra. All'orizzonte lo snodo delle regionali d'autunno. La strada, lì, è tutta in salita, anche per questo la premier ha già messo le mani avanti: il voto in Campania, Puglia, Toscana e compagnia non inciderà sulla tenuta del governo. Meloni punta ad altro. Il 2027 è nel mirino da un pezzo.

ALL'ORIZZONTE LA SFIDA DELLE REGIONALI D'AUTUNNO, MA LA PRESIDENTE GUARDA GIÀ AL 2027 E "VEDE" IL TRAGUARDO

Ileana Sciarra

Schlein e Conte: più voti della destra Ma i riformisti dem: sconfitta profonda

LO SCENARIO

ROMA «Ne riparliamo alle politiche». Sapevano bene, al Nazareno, che centrare il quorum era una missione pressoché impossibile. Ma la segretaria del Pd ha scelto comunque di spendersi in prima persona. Convinta che, per lanciare un avviso «di sfratto» al governo di Giorgia Meloni, sarebbe bastato incassare più voti al referendum di quanti ne prese il centrodestra tre anni fa. Ed è questo il risultato che la leader dem e il presidente M5S Giuseppe Conte rivendicano, mentre l'asticella dell'affluenza si ferma a quota 30%. «Quando più gente di quella che ti ha votato ti chiede di cambiare una legge dovresti riflettere, invece che deriderla», sferza Schlein. Che guarda al bicchiere mezzo pieno: «Oggi la destra ha perso, dopo Genova, Assisi e Ravenna, anche a Taranto».
Anche Conte prova a spandere ottimismo. «Se vi sembrano numeri insignificanti, considerate che è lo stesso numero di votanti con cui Meloni è arrivata al governo». Così come Avs: «La sconfitta della sinistra sono più dei voti con cui la premier governa». E Francesco Boccia, capogruppo dem al Senato: «C'è un fronte unito che vale quanto il centrodestra».

LE SPERANZE

Eppure le speranze erano altre. La chiamata alle urne contro il governo è riuscita a metà. Certo: c'è l'accusa a «TeleMeloni» di aver «boicottato» la consultazione. Ma per quanto il quorum fosse lontano, tra i promotori si confidava in una partecipazione almeno un po' più vicina alla soglia del 40%. Considerando anche i voti degli italiani all'estero il cui conteggio è ancora da ultimare, molto probabilmente si finirà sotto quota 30. Così il timore presto diventa quello di un boomerang.
Molti nel fronte dell'«alternativa» la considerano comunque una nuova prova di unità del campo largo dopo la piazza pro Gaza di sabato. «Un'ottima base da cui ripartire» alle politiche 2027. Per Matteo Renzi, autore di alcune delle norme oggetto del referendum, la lezione da trarre invece è un'altra. «Per costruire un centrosinistra vincente bisogna parlare di futuro, non di passato. Ingaggiare battaglie identitarie fa vincere i congressi, non le elezioni».
Una critica, quella del leader di Iv, che di fatto è la stessa della minoranza riformista interna al Pd. Che ora chiede una «riflessione» al gruppo dirigente su «ciò che non ha funzionato». A cominciare dal metodo con cui si è deciso di schierare il partito su 5 «sì», nonostante la contrarietà di un pezzo dei dirigenti ex renziani (che in direzione non avevano preso parte al voto per consentire alla segretaria di ottenere l'unanimità). Non ci sarà una resa dei conti, nel Pd. Anche perché c'è la volontà di «evitare di andare in scia al centrodestra». Ma «con pacatezza, bisognerà discutere». Forse in una direzione ad hoc. Anche se non tutti, nella minoranza, pensano che servirà a qualcosa.

I LEADER DI PD, M5S E AVS NON SI PERDONO D'ANIMO: «VEDIAMO ALLE PROSSIME POLITICHE, C'È UN FRONTE UNITO E COESO»

Da sinistra, Giuseppe Conte (M5S) Nicola Fratoianni (Sinistra italiana) Elly Schlein (Pd) e Angelo Bonelli (Verdi): i quattro leader del centrosinistra insieme sul palco della manifestazione per Gaza

I NUMERI

12,3
I milioni di voti ottenuti dalla coalizione di centrodestra, che sosteneva Giorgia Meloni, durante le Politiche del 2022

12,3
I milioni di voti favorevoli, secondo i dati non definitivi del Viminale, al primo quesito referendario sul lavoro promosso dalla Cgil

24%
Percentuale di voti del Pd alle ultime elezioni europee. È stato il secondo partito più votato dopo FdI

MALUMORI

E così il partito ribolle. Va giù dura la vicepresidente Pina Picierno: «Una sconfitta profonda, seria, evitabile», affonda la vicepresidente dell'Eurocamera, «un regalo enorme a Meloni e alle destre». E poi: «Evitiamo acrobazie assolutorie sui numeri». Giorgio Gori parla di «autogol», Elisabetta Gualmini di «battaglia antistorica», Filippo Sensi di «sconfitta bruciante perché tocca una questione identitaria per il centrosinistra, il lavoro». La morale, per i riformisti, la riassume Lia Quartapelle: «Per vincere non basta non basta promuovere battaglie identitarie né regolare i conti col passato». Più interlocutorio il presidente dem Stefano Bonaccini: «Quando oltre due terzi degli italiani non rispondono è necessario riflettere».
Critiche che i fedelissimi di Schlein respingono al mittente. «La strada è quella giusta, lo dicono i risultati», replica il responsabile organizzazione dem Igor Taruffi. Che pensa alle vittorie alle regionali, al 24% alle Europee dopo che nei sondaggi si era scesi al 14. E avverte la minoranza: «Le discussioni? Legittime, ma non prevalgano sugli interessi generali». In altre parole: chi sperava in un *mea culpa*, resterà deluso.

ELLY SOTTO ACCUSA PICIERNO: «È STATO UN REGALO A MELONI» E QUARTAPELLE: «UNA BATTAGLIA ANTISTORICA»

Andrea Bulleri

La crisi del referendum

Quorum raggiunto solo nel 2011 I costituzionalisti: va reso mobile

▶In passato, ben 9 consultazioni (su 19) non hanno superato il 50%. Il centrodestra vorrebbe aumentare il numero di firme necessarie, il centrosinistra rivedere la soglia. Gli esperti: l'asticella va legata alle Politiche

IL CASO

ROMA L'affluenza ferma al palo del 30 per cento, il quorum che resta un miraggio, e una domanda che torna a bussare, insistente, alla porta della politica: lo strumento del referendum abrogativo è in crisi?

Se la risposta è sì – come hanno ammesso molti sia a destra che a sinistra – quel che è certo è che non lo è da ieri. Prima delle consultazioni sulla cittadinanza e sul lavoro, altri nove referendum - su un totale di diciannove - non hanno superato lo scoglio del 50%+1 degli aventi diritto, il requisito necessario per sancire la validità del voto. L'ultimo caso di "successo" risale ormai al 2011, quando oltre il 90% di italiani votò a favore delle norme che abrogavano la privatizzazione dell'acqua e impedivano il ritorno del nucleare nel paese. Accertato lo "stato di malattia" del referendum, non è facile individuare una cura che metta d'accordo tutti.

LE FIRME

Dalle parti del centrodestra, ad esempio, si punta dritto al requisito delle firme. Per il leader di Forza Italia, Antonio Tajani, ne servirebbero di più anche a fronte dei costi di cui lo Stato deve farsi carico: «Abbiamo speso tantissimi soldi, per esempio, per portare centinaia di migliaia, milioni di schede per gli italiani all'estero che sono tornate bianche», ha commentato al tg1. La modifica, secondo alcuni, sarebbe necessaria anche a fronte dell'introduzione della piattaforma per le raccolte di firme online che, con procedure più snelle, rischia di portare dritto all'«abuso referendario». Nessun dossier aperto ufficialmente sul tavolo del centrodestra, ma una proposta, quella di Noi moderati, che presto verrà presentata in Parlamento e punterà - sostiene Maurizio Lupi - ad aumentare fino a un milione le firme necessarie. Secondo altre voci, sempre nel centrodestra, bisognerebbe intervenire sui contenuti dei quesiti. Il ragionamento che ritorna fuor di tacuino è il seguente: la raccolta firme su temi palesemente inammissibili rischia di depotenziare la partecipazione; quindi, serve un vaglio preventivo. Nel fronte politico opposto, al contrario, questo delle firme sembra essere un falso problema. Lo è ad esempio per il segretario di Più Europa, Riccardo Magi, che respinge la narrazione per cui, dall'introduzione delle firme online ci sia stata una «pioggia di referendum»: «Ce lo devono dimostrare, anche perché votare online non è come mettere un like e richiede, comunque, di identificarsi tramite Spid». Da qui il rilancio: «Proporremo alle forze politiche in Parlamento, a partire da quelle che si sono pronunciate per il sì di sostenere una riforma costituzionale che elimini questo quorum che rappresenta un vulnus», annuncia Magi. Depositata in Parlamento c'è anche una proposta, a prima firma del dem Dario Parrini che punta a ridurre il quorum alla metà dei votanti alle ultime elezioni politiche portando, solo in questa circostanza, il numero delle firme richieste a 800mila.

GLI ESPERTI

Quella del "quorum mobile" sembra essere anche la strada prediletta dai costituzionalisti. Per Stefano Ceccanti, ad esempio, bisognerebbe depurare la partecipazione dall'«astensionismo strutturale». Un buon indicatore, dunque, potrebbe essere quello del 50%+1 degli elettori votanti alle ultime elezioni delle Camere e non del corpo elettorale totale. Un aspetto simile a quello incluso nella riforma costituzionale del 2016 che prevedeva l'abbassamento del quorum con riferimento al dato delle politiche, solo se il referendum abrogativo fosse stato richiesto da 800mila elettori: «Meglio sarebbe -ragiona Ceccanti - alzare per tutti la soglia a 800mila firme e stabilire un quorum unico, più basso». Della stessa idea anche il costituzionalista Alfonso Celotto, per il quale pure «la cosa più saggia per un quorum ragionevole» è utilizzare il dato del «metà più uno delle ultime Politiche». Quanto al nodo firme, una strada percorribile - secondo il professore - potrebbe essere quella di fissare una soglia massima di firme raccoglibili online. Quorum e firme: il rimedio per i mali del referendum sembra passare da qui, e da una modifica costituzionale che richiederà un consenso ampio e il coinvolgimento delle opposizioni. Difficile da realizzare arrivati a metà legislatura. Per ora, però, appuntamento al prossimo referendum abrogativo.

PER CECCANTI E CELOTTO UNA SOLUZIONE «È FISSARE IL TETTO ALLA METÀ PIÙ UNO DEGLI ELETTORI DELLE ULTIME ELEZIONI»

Valentina Pigliautile

COMUNALI, TARANTO AL PD MATERA AL CENTRODESTRA

Uno a uno, almeno nei due ballottaggi principali. A Matera la spunta Antonio Nicoletti, con una percentuale vicina al 52%, su Roberto Cifarelli, candidato del centrosinistra che aveva cercato di ricostruire le macerie dello schieramento. A Taranto, città dell'Ilva, ha vinto il centrosinistra con Bitetti, che con una percentuale vicina al 54% ha battuto Francesco Tacente, candidato del centrodestra (non tutto).

Affluenza ai referendum

Dagli anni '70 a oggi — Quorum 50%

Referendum	Affluenza
1974 – Divorzio	87,7%
1978 – Finanziamento ai partiti	81,2%
1981 – Aborto	79,4%
1985 – Scala mobile	77,9%
1987 – Nucleare	65,1%
1990 – Caccia	43,4%
1991 – Preferenze Camera	62,5%
1993 – Legge elettorale	57,4%
1995 – Privatizzazione Rai	30,2%
1997 – Carriere magistrati	30,2%
2000 – Proporzionale Camera	49,6%
2003 – Articolo 18	25,9%
2005 – Procreazione assistita	26%
2009 – Legge elettorale	23,7%
2011 – Acqua pubblica	57%
2016 – Trivelle	32,2%
2022 – Giustizia	20,9%
2025 – Lavoro e cittadinanza	30,6%

A partire dal 2003 è considerato solo il dato dei votanti in Italia — Withub

Veneto e Friuli, affluenza sotto la media Cittadinanza, a Rovigo il 44% dice no

A NORDEST

VENEZIA A voler dare una lettura politica di questa tornata referendaria e già guardando alle prossime elezioni regionali, quel che emerge è che il centrosinistra continua a non intercettare il consenso degli elettori del Nordest. Se in Italia si è recato alle urne il 30,5%, praticamente uno su tre, in Veneto l'affluenza è stata ancora più bassa. Anzi, tra le più basse del Paese: 26,2%. Il Friuli Venezia Giulia ha fatto (un po') meglio: 27,5%.

Ma soprattutto colpisce l'esito dello scrutinio su uno dei quesiti probabilmente più ideologici, quello sulla cittadinanza: se il dato nazionale ha visto il 34,6% di contrari alla possibilità di ridurre da 10 a 5 gli anni di residenza legali in Italia richiesti per poter fare domanda di cittadinanza italiana, in Veneto il fronte dei contrari è stato ancora più consistente: 38%. E in Friuli ancora di più: 39,48%. Il record veneto è Rovigo dove il fronte del no sulla cittadinanza ha sfiorato il 44%. Certo, mai come Bolzano dove ha votato appena il 15% degli aventi diritto, ma la maggioranza di quei 62.863 votanti ha bocciato senza appello il referendum sulla cittadinanza: oltre il 52% i no.

DE CARLO (FDI): «AVETE PERSO» MARTELLA (PD): «HA PREVALSO UNA LOGICA PARTITICA»

LE REAZIONI

«Quello appena archiviato - ha detto il governatore del Veneto, Luca Zaia - è stato un referendum pensato male, proposto peggio e terminato con un chiaro responso popolare: l'assenza di consenso. L'esito rafforza non solo la legittimità dell'azione di governo, ma anche la coesione e la credibilità della coalizione di centrodestra, che esce da questa prova ulteriormente consolidata nel rapporto con i cittadini». «Nei referendum l'astensione è un'opzione - ha detto il presidente del Friuli Venezia Giulia e della Conferenza delle Regioni Massimiliano Fedriga -. Un'opzione che evidentemente la maggioranza dei cittadini sta utilizzando». Luca De Carlo, senatore e coordinatore veneto di FdI, ha postato su Fb la foto di gruppo dei sostenitori della campagna referendaria e cioè Magi, Conte, Bonelli, Schlein, Fratoianni con sotto la scritta "Avete perso": «Il loro unico obbiettivo era attaccare il Governo Meloni ma non li hanno seguiti nemmeno i loro elettori». Il collega Raffaele Speranzon ha sottolineato l'aspetto economico: «Enorme lo spreco di risorse pubbliche». Per il capogruppo della Lega in consiglio regionale Alberto Villanova il messaggio è chiaro: «Il nostro popolo non perdona chi ha boicottato l'autonomia».

Per il senatore e segretario del Pd veneto, Andrea Martella, «ha prevalso, ancora più che altrove, una logica partitica, che ha spinto l'astensione. Nonostante ciò, quasi 15 milioni di cittadine e cittadini si sono recati alle urne che, nonostante la cortina di silenzio e l'aperto boicottaggio attuati dal centrodestra a tutti i livelli. Dispiace che il centrodestra abbia scelto l'astensione per evitare il confronto nel merito su temi così rilevanti per la società italiana: una scelta che non fa bene alla democrazia». Per lo speaker dell'opposizione a Palazzo Ferro fini, Arturo Lorenzoni, c'è «ancora voglia di partecipazione. Andare alle urne non è né di destra, né di sinistra, ma sempre a favore della comunità».

Al.Va.

La richiesta dell'Anci

«Terzo mandato anche per i sindaci»

VENEZIA Terzo mandato anche per i sindaci. A chiederlo è il presidente dell'Anci e sindaco di Napoli Gaetano Manfredi: «Non esiste motivo logico, giuridico, istituzionale e politico alcuno per cui l'eventuale rimozione del vincolo per i presidenti regionali non debba estendersi anche ai sindaci dei Comuni con oltre 15mila abitanti. Sarebbe segno di una gravissima disparità». Intanto il presidente della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga, auspica tempi stretti: «Ora si aprirà una discussione a livello nazionale e quindi bisognerà vedere come andrà a finire questa apertura» di FdI. «Se si apre una discussione spero che questa possa essere rapida» perché «per le Regioni che vanno al voto in autunno di tempo non ce n'è». «Secondo me due mandati pieni sono già sufficienti - ha detto il senatore Alberto Balboni (FdI) -. Se le Regioni unitariamente chiedessero di arrivare a tre, se ne potrebbe anche discutere senza farne un dramma e valutando magari dei contrappesi a favore delle assemblee elettive. Aspettiamo di conoscere le varie proposte e poi eventualmente si aprirà il confronto». *(al.va.)*

L'Usigrai apre a Chiocci: «Lavoriamo per ridurre il peso dei partiti in Rai»

▶L'intervento del sindacato della tv pubblica dopo l'intervista del direttore del Tg1 «Un convegno non basta, ma accettiamo la proposta». L'Unirai: anche noi disponibili

Sul Gazzettino

«Io, un marziano in Rai tra scoop e burocrazia»

L'intervista al direttore del Tg1 Gian Marco Chiocci uscita domenica scorsa

IL CASO

ROMA Per due anni non si è mai esposto pubblicamente, ma quando ha deciso di farlo di sicuro non è passato inosservato, in Rai e non solo in Rai. Gian Marco Chiocci, dal 3 giugno 2023 direttore del Tg1 - fortemente voluto da Giorgia Meloni - nell'intervista di due giorni fa ha toccato parecchi nervi scoperti di Viale Mazzini, a cominciare dal ruolo in azienda del potente Usigrai, l'Unione Sindacale Giornalisti Rai, fondata nel 1984. Chiare e inequivocabili le sue parole, ricordando l'intervento dello scorso gennaio proprio a un convegno del sindacato: «Sul modo in cui si fa informazione politica in azienda mi viene da ridere quando sento parlare di "partiti fuori dalla Rai". Come se l'Usigrai scoprisse solo ora che qui da noi la politica viene raccontata in maniera molto particolare. Ho citato i sonori dei politici che mi arrivano, filmati autoprodotti che se non li mando in onda vengo sommerso da pressioni di ogni tipo. Bene, in quell'occasione ho invitato i rappresentanti sindacali a fare un convegno per andare oltre certe logiche. Serve una svolta epocale. Un sindacato non può più andare avanti così, deve rinnovarsi, aprirsi. Anche perché in Rai ci sono inefficienze insostenibili e privilegi inaccettabili. Sto ancora aspettando una risposta».

LA REPLICA

Risposta che ieri, invece, è arrivata puntualmente dall'Usigrai, a firma dal segretario Daniele Macheda, che ha mandato una lettera: «Noi di sinistra? Smentisco pubblicamente: noi siamo da sempre un sindacato unitario (*in passato, però, due segretari dell'Usigrai sono entrati in politica: Giulietti nel 1994 con i Progressisti, Natale nel 2013 con Sel*, ndr). Il problema di come l'informazione Rai racconta la politica e il Paese è sotto gli occhi di tutti e non mi sorprende quello che dice nella sua intervista il direttore del Tg1 sui sonori dei politici e dei partiti. Ma un direttore non può rimanerne vittima e così nemmeno le redazioni. Nel maggio 2020 il sindacato ha approvato insieme ai cdr della Rai un documento in nove punti chiamato *Raccontare la politica*. È uno strumento di lavoro con indicazioni precise su come comportarsi. Non so se basterà un convegno a risolvere il problema, ma la richiesta del direttore Chiocci è già accettata. Servirebbe subito una modifica della legge sulla governance della Rai per darci un taglio con il gioco della casacca politica a giornalisti e direttori».

UNIRAI, L'ALTRO SINDACATO

Raggiunto al telefono, Francesco Palese, segretario di Unirai, l'altro sindacato dei giornalisti Rai, nato il 30 novembre 2023 proprio in alternativa all'Usigrai (così riportano anche le cronache di RaiNews24), dice di essere pronto a qualsiasi confronto e dialogo: «Per risolvere tutti i problemi noi siamo disponibili a parlare con chiunque. Chi non vuole sedersi con noi sono quelli dell'Usigrai. Di sicuro c'è di buono che pochi giorni fa, il 5 giugno, anche il nostro sindacato ha firmato un accordo con l'azienda che prevede 127 assunzioni di giornalisti precari mediante una selezione interna, persone che da anni aspettavano un riconoscimento del loro lavoro svolto nell'ombra e senza diritti. Per la prima volta nella sua storia la Rai ha siglato una risoluzione con due sindacati dei giornalisti, Unirai e Usigrai». Anche Palese, come Macheda, sull'orientamento politico del sindacato che dirige, risponde dando indirettamente ragione a Chiocci quando dice che la Rai è un mondo a parte, «con regole e riti che non esistono altrove». Così: «L'altro giorno ho rilasciato un'intervista alla *Voce del patriota* e quando mi hanno chiesto se siamo di destra, ho risposto che non lo siamo nell'esatta misura in cui quelli dell'Usigrai non sono di sinistra». Viva la Rai, cantava Renato Zero. Nel 1982.

Andrea Scarpa

IL SEGRETARIO MACHEDA: «IL PROBLEMA DI COME VIENE RACCONTATA LA POLITICA È SOTTO GLI OCCHI DI TUTTI. MA NON SIAMO DI SINISTRA»

Contratto rescisso, tensioni con Paragon

LA POLEMICA

ROMA Alta tensione fra il governo italiano e la società israeliana Paragon Solution, finita al centro delle cronache nei mesi scorsi per l'intercettazione, con il software Graphite, di giornalisti e attivisti per i diritti umani. In una dichiarazione al quotidiano Haaretz fonti dell'azienda fanno sapere che il contratto con le agenzie dei Servizi italiani, Aise ed Aisi, per l'uso di Graphite è stato unilateralmente rescisso dalla società israeliana in protesta contro Palazzo Chigi. Al centro, è la versione di Paragon, il rifiuto dell'intelligence italiana di verificare insieme all'azienda se il telefono di Francesco Cancellato, direttore di Fanpage, è effettivamente stato violato con il software da parte di una delle agenzie.

La replica italiana è affidata a una nota del Dis (Dipartimento per le informazioni della sicurezza) stilata su input del sottosegretario Alfredo Mantovano. «È noto a tutti che il 14 febbraio scorso le agenzie di intelligence e l'azienda Paragon Solutions decisero di comune accordo la sospensione dell'uso dello spyware Graphite» esordiscono gli 007 italiani. «Fra agenzie di intelligence e Paragon in data 12 aprile 2025 si è poi pervenuti alla decisione di siglare il documento che conclude le relazioni commerciali fra le parti». Ed ecco la spiegazione di Palazzo Chigi sul niet a Paragon che ha bloccato ulteriori verifiche dell'azienda sull'utenza di Cancellato (il governo ha più volte affermato che sul giornalista non è mai stato usato il software Graphite). «Le Agenzie non hanno ritenuto accettabile la proposta di Paragon di effettuare una verifica sui log di sistema delle piattaforme Graphite in uso ad Aise ed Aisi (...) in quanto pratiche invasive, non verificabili nell'ampiezza, nei risultati e nel metodo e pertanto non conformi alle esigenze di sicurezza nazionale».

PD Lorenzo Guerini

Una questione, aggiungono, di «reputazione» internazionale. Durissima la nota unanime del Copasir, che sulla vicenda Paragon ha appena pubblicato una relazione. Il comitato, è la replica al vetriolo a Paragon, ha controllato i database di Aisi e Aise riscontrando l'assenza di intercettazioni a carico di Cancellato spingendosi «ben oltre le consuete attività di verifica». Segue annuncio: l'organo guidato da Lorenzo Guerini desecreterà il resoconto dell'audizione di Paragon «a tutela della serietà del lavoro svolto».

Fra. Bec.

La rivolta in California si estende a San Francisco Scintille Trump-Newsom

▶Dopo Los Angeles si allarga la mobilitazione, centinaia di fermati per le proteste contro i raid anti-migranti. Donald pensa di schierare anche i marines. Resa dei conti con il governatore

LA GIORNATA

NEW YORK Ci sono stati decine di arresti e di feriti negli scontri che continuano da giorni a Los Angeles, dopo che migliaia di manifestanti sono scesi in strada per protestare contro gli arresti di migranti senza documenti voluti dal presidente americano Donald Trump. Le immagini mostrano incendi, aree distrutte, auto in fiamme, scontri tra la polizia e i manifestanti che Trump ha definito «agitatori di professione» e «ribelli». Ci sono anche decine di giornalisti feriti, tra cui una reporter della televisione australiana, Lauren Tomasi, colpita da un proiettile di gomma sparato dalla polizia mentre era in diretta. Centinaia di persone scese nelle strade sono figli di immigrati di prima o seconda generazione che hanno dimostrato la loro solidarietà ai migranti arrestati, esponendo bandiere dei loro Paesi di origine, soprattutto quelle messicane. Ora mentre sembra che gli scontri a Los Angeles siano diminuiti e sono arrivati 2.000 riservisti della Guardia nazionale, le proteste si spostano anche a nord, a San Francisco, dove le autorità hanno comunicato di aver arrestato 154 persone. Ma quello che sta succedendo in questi giorni a Los Angeles non è solo uno scontro tra Donald Trump e gli attivisti che protestano contro le sue politiche sull'immigrazione, ma soprattutto un duello tra due poteri: la Casa Bianca contro il governatore democratico della California, Gavin Newsom, che nelle prossime elezioni presidenziali potrebbe essere lo sfidante del candidato Maga.

I PRECEDENTI

E ieri lo scontro Newsom-Trump è diventato più teso: il governatore californiano ha fatto causa contro la decisione del presidente di inviare la Guardia nazionale nelle strade di Los Angeles e ha detto che «siamo a un passo dall'autoritarismo». Trump ha sostenuto che è d'accordo con Tom Homan, il responsabile delle politiche sull'immigrazione ai confini dell'amministrazione, che proprio ieri ha detto che vorrebbe arrestare Newsom. «La città sarebbe stata completamente distrutta se non avessi mandato l'esercito. Arrestate chi manifesta a volto coperto», ha continuato Trump. Il presidente ha anche ripetuto che sta pensando di inviare 500 Marines in servizio: è successo pochissime volte nella storia degli Stati Uniti, l'ultima nel 1992 quando George H. W. Bush su richiesta del governatore della California aveva mandato i Marines per fermare le proteste per le violenze della polizia sull'afroamericano Rodney King, nelle quali morirono 63 persone. Ieri il procuratore generale della California Rob Bonta ha confermato la volontà di fare causa a Trump: Bonta sostiene che il presidente abbia violato il decimo emendamento alla Costituzione, dichiarando uno stato di emergenza per «federalizzare» la Guardia nazionale che è un esercito dei singoli Stati, gestito dai governatori. Le proteste sono scoppiate la settimana scorsa a Los Angeles dopo la decisione di Trump di far eseguire alla United States Immigration and Customs Enforcement (Ice) centinaia di arresti di migranti senza visti regolari.

LA LEGGE

Trump starebbe anche pensando di usare l'Insurrection Act del 1807 e inviare l'esercito federale in California per fermare le proteste. Invocando questa legge infatti Trump può non solo inviare l'esercito ma anche usarlo per attività di polizia nelle città. Attualmente la Guardia nazionale può solo proteggere i palazzi federali, in particolare quello di downtown Los Angeles, dove si sono concentrati gli scontri. Intanto il sindaco della città, Karen Bass, ha smentito le notizie false sulla chiusura delle scuole della città, confermando che la situazione è migliorata e le proteste per la liberazione dei migranti arrestati stanno proseguendo in modo pacifico. Intanto si attendono proteste anche a New York, in risposta all'entrata in vigore del travel ban di Trump, che vieta l'ingresso negli Stati Uniti ai cittadini di 12 Paesi. Inoltre nei prossimi giorni sono attesi anche a New York possibili interventi e arresti da parte dell'Ice, cosa che potrebbe portare a proteste massicce anche nella città. A differenza di Newsom però la governatrice dello Stato di New York, Kathy Hochul, non solo ha un rapporto migliore con Trump ma l'anno prossimo si candiderà per la rielezione e non vuole avere uno scontro diretto con il presidente.

Angelo Paura

LA REPORTER COLPITA IN DIRETTA

La Guardia nazionale spara proiettili di gomma per sedare la rivolta e la reporter della tv australiana viene colpita a una gamba

Gli scontri fra agenti e manifestanti

IL PROCURATORE DELLO STATO CITA IN GIUDIZIO LA CASA BIANCA: «ILLEGALE L'UTILIZZO DELLA GUARDIA NAZIONALE»

IL PRESIDENTE: «SONO INSURREZIONALISTI, ARRESTARE CHI HA IL VOLTO COPERTO» I DEM: «UN PASSO VERSO L'AUTORITARISMO»

Gaza, sequestrata la Freedom Flotilla «Gli attivisti vedano le atrocità di Hamas»

IL CASO

Il governo israeliano lo aveva promesso. Ha monitorato la Madleen anche con i droni. Poi, verso le tre del mattino, la Marina ha fatto scattare il blitz. Dalla costa sono partiti i commando dello Shayetet 13 e della Snapir. E dopo che gli attivisti della Freedom Flottilla, 12 tra cui Greta Thunberg, hanno rifiutato di cambiare la loro rotta per raggiungere Gaza, i militari hanno abbordato la nave. Per la ong, una «chiara violazione del diritto internazionale» in acque in cui «Israele non ha l'autorità legale». «Siamo stati rapiti in acque internazionali», ha denunciato Thunberg, la giovane svedese protagonista delle battaglie contro il cambiamento climatico. Ma per le forze che hanno preso l'imbarcazione scortandola ad Ashdod, la Madleen si trovava a largo di Gaza, dove è da tempo attivo un blocco per evitare infiltrazioni. E per Israele non vi sono dubbi. L'iniziativa della Freedom Flotilla, che ha mandato video preregistrati in cui i suoi membri denunciavano il loro arresto, aveva il solo scopo di creare un incidente. L'esecutivo di Benjamin Netanyahu ha usato toni duri. Il ministero degli Esteri ha parlato di «yacht per selfie». Il ministro della Difesa, Israel Katz, ha invece ha ordinato ai militari che avevano abbordato la nave di far vedere agli attivisti il filmato che mostra le atrocità del 7 ottobre 2023. E nel frattempo, i vari Paesi a cui appartengono i cittadini arrestati hanno protestato con Israele chiedendone l'immediato rilascio, in attesa dei processi e delle espulsioni.

LE TENSIONI

Per Netanyahu si tratta di un nuovo momento di tensione in una fase in cui il pressing della comunità internazionale resta alto. Ieri, il premier israeliano ha sentito il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, per discutere di Iran. Il direttore dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica, Rafael Grossi, ha avvertito che un attacco israeliano contro l'Iran potrebbe convincere Teheran a realizzare l'atomica. Ma a preoccupare è ancora la situazione della Striscia di Gaza, su cui è intervenuto anche il vicepresidente Usa, JD Vance. Domani è previsto l'arrivo in Italia del piccolo Adam, il bambino sopravvissuto al bombardamento della sua casa a Khan Yunis, che sarà curato all'ospedale Niguarda di Milano insieme a ciò che resta della sua famiglia. «Faremo arrivare una cinquantina di persone da Gaza», ha detto il ministro degli Esteri, Antonio Tajani.

Ma mentre la Gaza Humanitarian Foundation ha riaperto il suo centro a Tel Sultan, non si fermano le violenze. Vicino a uno degli hub c'è stata una nuova sparatoria che ha provocato l'uccisione di 14 palestinesi e il ferimento di un centinaio di persone. E secondo alcuni testimoni, degli uomini armati avrebbe iniziato ad aprire il fuoco per poi fuggire in una zona controllata dall'Idf. A Khan Yunis una bimba è morta per malnutrizione. Nella stessa zona, un drone ha colpito una tenda che accoglieva degli sfollati. L'Idf ha annunciato la distruzione di un tunnel di un chilometro e mezzo costruito da Hamas. Ma Netanyahu ha ribadito che non ci sarà «alcuna resa» perché si tratta di «una guerra esistenziale» mentre in patria continua a subire la pressione dell'opposizione e degli ultraortodossi, che ora minacciano di staccare la spina alla maggioranza.

Lorenzo Vita

Sopra, gli attivisti a bordo della nave umanitaria. Nel riquadro, Greta Thunberg

SULLA NAVE ANCHE GRETA THUNBERG: «RAPITI IN ACQUE INTERNAZIONALI» IL GOVERNO ISRAELIANO: «YACHT PER SELFIE»

Le cure al Niguarda

Il piccolo Adam domani in Italia per essere operato

Arriveranno domani a Milano per essere curati negli ospedali della Lombardia alcuni bambini di Gaza con i loro familiari. Fra loro c'è anche il piccolo Adam, l'unico dei dieci figli della dottoressa Alaa al-Najaar, sopravvissuto al bombardamento della loro casa a Khan Yunis. Adam sarà curato al Niguarda di Milano. Con lui in Italia sarebbe dovuto venire anche il padre, Hamdi, per il quale però il tempo è stato troppo poco: ricoverato in condizioni gravi non ce l'ha fatta. La moglie, Alaa era stata l'unica illesa della famiglia, perché in quel momento era al Nasser Medical Center, a lavorare. Adesso sarà lei ad accompagnare l'unico figlio rimasto in Italia, insieme con una zia e quattro cuginetti.

«Il Mose durerà 50 anni: "saggi" da tutto il mondo per prepararsi al futuro»

▶Il "Nobel dell'acqua" Andrea Rinaldo: «Le migliori menti per trovare una soluzione»

▶«Copiamo il modello usato per pensare la "Grande Parigi"». La sponda della Biennale

SALVAGUARDIA

VENEZIA Una grande consultazione internazionale, che coinvolga saggi da tutto il mondo, per pensare al dopo il Mose, quando per effetto del cambiamento e del conseguente innalzamento del livello del mare la protezione delle dighe mobili non basterà più a Venezia e alla sua laguna. «Per la fine del secolo avremo un metro in più, e non è lo scenario più catastrofico» avverte il professor Andrea Rinaldo, una vita dedicata all'ingegneria idraulica, vincitore del Nobel dell'acqua, che da presidente dell'Istituto Veneto di scienze, lettere e arti, rilancia il suo appello per coinvolgere le migliori menti nella ricerca di una soluzione per la Venezia del prossimo futuro. Missione ambiziosa che ora potrebbe trovare un alleato nella Biennale, con il suo presidente Pietrangelo Buttafuoco. I due ne hanno parlato l'altro giorno, alla cerimonia di chiusura dell'anno accademico dell'Istituto Veneto, a Palazzo Ducale.

APPELLO PER COINVOLGERE I PIÙ GRANDI ESPERTI INTERNAZIONALI: «UNA CONSULTAZIONE LIBERA E INDIPENDENTE»

UNA SCELTA EPOCALE

Il modello sarebbe quello messo in moto per la Grande Parigi. Rinaldo lo va ripetendo da mesi. «Tutti mi dicono che è una bella idea, ma non riesco a trovare i finanziamenti necessari. Serve un consultazione libera e indipendente - sottolinea –. Per la Grande Parigi sono stati scelti sette gruppi di lavoro, a cui è stato dato un anno per lavorare e presentare il materiale. Una consultazione che si chiude con una grande mostra e con i risultati che restano a disposizione della politica per le sue scelte». Quel che servirebbe anche a Venezia, alle prese con quella che Rinaldo definisce una «scelta epocale». «C'è l'urgenza di decidere - insiste - perché il cambiamento climatico è già su di noi e ha una rapidità senza precedenti, che rende inutilizzabili le statistiche del passato. L'Istituto Veneto, che da duecento anni si occupa di salvaguardia di Venezia, può fare la sua parte, non ha interessi in campo e può essere un buon collettore. Ma c'è bisogno di una organizzazione di livello internazionale». Ed ecco il possibile coinvolgimento della Biennale. «Ne abbiamo parlato con Buttafuoco, un presidente straordinario, si è detto disponibile» riferisce Rinaldo. «Sarebbe un'occasione per ripensare anche al modello economico della città .- continua -. Oggi c'è una lobby molto forte che lavora per la monocultura turistica, ma così Venezia diventerà solo una quinta teatrale. Bisogna invece tornare ad un modello di città completa, lavorando non tanto sugli accessi, ma sulla diversificazione della residenza, sulla fabbrica dell'innovazione. C'è da ripensare un po' tutto e va fatto con iniziative di alto profilo e di respiro internazionale».

A sinistra il professor Andrea Rinaldo, presidente dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere e Arti. A destra una delle dighe del Mose

IL FATTORE TEMPO

Il Nobel dell'acqua non nasconde le difficoltà: «Quel che mi preoccupa è che per fare il Mose ci sono voluti 60 anni, da quando si è cominciato a parlarne. Un'opera che non aveva alternative, ma che durerà meno del previsto. E al momento non sappiamo cosa fare dopo. Non possiamo aspettare di vedere cosa succede. Ci sono molti modi di intervenire, ma bisogna iniziare a studiarli da subito». Ma il dibattito è frenato da lobby e interessi. Rinaldo lo dice senza tanti giri di parole: «Venezia marcisce, colpa dei cicli di risalita capillare delle acque saline. Io lo ripeto spesso, ma questo causa l'irritazione di chi ha interessi in città. Se poi per impedire questo processo chiuderemo la laguna, cambierà tutto. Ad esempio non potrà più esserci un uso marittimo». Questioni grandissime, insomma, da iniziare a studiare seriamente e da subito. Lo ribadisce anche il professor Marco Marani, ordinario di costruzioni idrauliche a Padova, che alla chiusura dell'anno accademico dell'Istituto Veneto ha tenuto la lectio magistralis sul cambiamento climatico. «Il Mose, nel difendere Venezia dalle acque alte estreme, è stato un successo. Ma la vita di quest'opera sarà più breve di quello che ci si poteva attendere - spiega -. Con l'innalzamento del medio mare attorno al 2070, il numero di chiusure diventerà incompatibile con la vita della città, con il sistema laguna, con la stessa struttura delle dighe mobili. Difficile dire l'anno esatto, ma prima della fine del secolo il sistema non sarà più efficace. Bisogna iniziare a pensare a cosa fare da subito».

LE DIGHE SONO SERVITE, MA IL NUMERO DI CHIUSURE NECESSARIE DIVENTERÀ INCOMPATIBILE CON IL SISTEMA-LAGUNA

Roberta Brunetti

IL CASO

Treviso, toghe in guerra per guidare il tribunale «Io, donna discriminata»

▸Una dei tre magistrati candidati ha presentato ricorso al Tar per "disparità di genere" contro il Csm: in tre anni assegnati solo 58 incarichi direttivi su 197

DALL'UMBRIA AL VENETO CORSA ALLA PRESIDENZA

Monica Velletti, presidente della sezione civile a Terni, ha fatto ricorso contro la nomina di Andrea De Carli (sotto) a capo del tribunale di Treviso (a sinistra)

TREVISO Ormai è guerra per la presidenza del tribunale di Treviso. E nel mirino c'è il Consiglio Superiore della Magistratura accusato questa volta di discriminazione di genere. A sollevare il caso è la giudice Monica Velletti, presidente di sezione civile al tribunale di Terni, una dei tre candidati al posto di guida del palazzo di giustizia di via Verdi. Assistita dalle avvocate Maria Antonia Pili e Carmela Cappello, ha infatti presentato un ricorso al Tar del Lazio contro la disparità di trattamento che le è stato riservato nel corso della selezione per l'assegnazione dell'incarico, poi attribuito ad Andrea Carli, padovano di nascita ed ex presidente di sezione civile al tribunale di Biella. L'udienza non è ancora stata fissata, ma nel frattempo continuano i rinvii del Csm per discutere delle candidature, dopo che in autotutela la nomina di Carli era stata annullata a causa di un altro ricorso, quello della giudice trevigiana Daniela Ronzani, che era stata esclusa dalla corsa alla presidenza per un errore formale nella domanda di partecipazione. «È la prima volta - affermano le avvocate Pili e Cappello - che il tema della disparità di genere viene sollevato davanti al giudice amministrativo e siamo consapevoli che si tratta di una scelta "dirompente", ma l'iniziativa della dottoressa Velletti prende le mosse da dati statistici a dir poco avvilenti».

I NUMERI

Spulciando nei report elaborati dallo stesso Csm, nella consiliatura 2023-2026 a fronte del conferimento di 197 incarichi direttivi solo 58 sono stati assegnati a donne contro i 139 affidati a uomini, una percentuale del 29% contro il 71%. Altro dato: negli ultimi 7 anni l'incremento del numero di donne negli uffici direttivi è stato del 2,78%, una media annua dello 0,40%. Facendo due conti, la parità di genere si otterrebbe, a dati invariati, soltanto tra 52 anni. «È arrivato il momento - continuano le due legali - di tentare di infrangere quelle barriere invisibili che impediscono alle donne, anche in Magistratura, di raggiungere posizioni di vertice nonostante il talento e l'esperienza.

TEMPORANEAMENTE SOSPESA LA NOMINA DI ANDREA CARLI IN ATTESA DI DUE DECISIONI DEI GIUDICI AMMINISTRATIVI

Ci è parso subito inaccettabile che, a fronte della prevalenza numerica delle magistrate (5.229 donne e 4.071 uomini) ovvero il 56,2% del totale dei magistrati in attività, nella distribuzione degli incarichi direttivi le percentuali si ribaltino e solo il 28,8% dei ruoli direttivi siano affidati a donne». In pratica tre incarichi su quattro sono affidati a uomini. Per le avvocate Pili e Cappello c'è qualcosa che non torna. «Il Tar del Lazio - sottolineano - dovrà comunque pronunciarsi e se c'è stata discriminazione, come noi riteniamo, dovrà ordinare al Csm di cessare la condotta discriminatoria non solo nella prospettiva di una riedizione della selezione in cui i titoli e le esperienze della dottoressa Velletti e delle altre magistrate partecipanti dovranno essere riesaminate, ma soprattutto per affermare un principio generale a valere per tutte le future valutazioni nell'interesse di tutte le magistrate». Davanti al Tar del Lazio si è costituita, con atto di intervento *ad aiuvandum*, anche la consigliera di parità della città metropolitana di Roma Capitale, l'avvocato Gianna Baldoni, sostenendo le ragioni di Monica Velletti.

L'ALTRO RICORSO

A scatenare per prima la contesa per la corsa alla presidenza del tribunale di Treviso era stata, come detto, la giudice Daniela Ronzani la quale si era vista rifiutare la domanda di partecipazione alla procedura perché la sua relazione era risultata più lunga di una decina di pagine rispetto a quanto previsto dall'organo di autogoverno. La giudice, assistita dagli avvocati Filippo Lattanzi e Claudia Ciccolo, chiedeva al Tar di cestinare non solo l'atto relativo alla nomina di Andrea Carli, ma anche i verbali delle sedute in cui il Csm aveva trattato la pratica. In altre parole, la tesi dei legali era che la sua autocandidatura, anche se più lunga di quel fac-simile, dovesse essere ammessa ugualmente anche in forza di precedenti simili. L'udienza era fissata il 21 maggio, ma già il 3 il Csm, in autotutela, e forse per prevenire una possibile decisione del Tar che avrebbe dato ragione alla giudice Ronzani, aveva deciso di annullare la nomina di Carli.

Giuliano Pavan

Villa Pamphilj, la bimba picchiata e soffocata Non sono morte insieme

▶La piccola deceduta entro le 36 ore dalla scoperta, la donna almeno 4 giorni prima: la polizia di Roma rende pubbliche le foto dei tatuaggi per favorire il riconoscimento

IL GIALLO

ROMA Un sacco nero che avvolge il corpo di una donna, fra i 20 e i 30 anni, che resta da identificare ma che ha su di sé segni unici come tre tatuaggi le cui foto sono state diramate dalla polizia alla stampa per cercare di risolvere il giallo di Villa Doria Pamphilj. Quello di una donna trovata morta, lo scorso sabato, e di una bambina di circa otto mesi, anche lei deceduta e nuda. Distanti fra loro meno di 150 metri e nascoste fra le foglie e i cespugli di uno dei più grandi polmoni verdi della Capitale.

La Procura di Roma indaga per duplice omicidio aggravato: si cerca l'assassino o l'assassina o chi ha occultato il cadavere della donna e ucciso la bimba. Non sono morte però insieme, il decesso della donna risalirebbe ad almeno quattro giorni prima del ritrovamento mentre la piccola è stata uccisa non oltre le 36 ore precedenti alla macabra scoperta. Sulle cause del decesso per la piccola il quadro è già più chiaro: la bambina, trovata sdraiata con il volto riverso in terra, è stata picchiata e soffocata. Potrebbe essere morta per le percosse, considerata anche una grande ecchimosi dietro la testa, o per asfissia. Gli esiti dell'autopsia sono ancora parziali, invece, per quanto riguarda la donna. Si esclude una morte violenta: non ci sono infatti fori compatibili con spari né tagli provocati da armi bianche. Sul suo corpo, già in avanzato stato di decomposizione, sono stati trovati graffi sulle gambe ma nessun apparente segno di difesa. Dirimenti dunque saranno gli esami tossicologici che potranno accertare se sia stata avvelenata o se il suo decesso sia sopraggiunto per un'overdose. Che possano essere madre e figlia è un'ipotesi più che probabile ma entro domani se ne avrà certezza dopo gli esiti del confronto fra Dna.

INDAGINI I tatuaggi sul corpo della donna: da sinistra, sul braccio destro, sul piede destro e sulla fascia addominale superiore. A destra, il parco

ESAMI PER ACCERTARE SE LA GIOVANE, TRA I 20 E I 30 ANNI, SIA STATA DROGATA O AVVELENATA SONO MADRE E FIGLIA? DNA A CONFRONTO

LE TRACCE

Ed è questo uno degli elementi che potrebbe insieme al compendio di impronte rinvenute sulla scena del crimine tornare utilissimo per identificare l'assassino o gli assassini. Secondo gli investigatori, la donna è morta lì dov'è stata trovata: non ci sono segni di trascinamento; è stata coperta da un telo di plastica nero. Sul quel telo sono stati repertati dei campioni biologici che dovranno essere analizzati insieme a quelli dei tamponi eseguiti sul cadavere. Potrebbero dare esiti confortanti dal momento che pare ci siano delle tracce a lei non riconducibili. Intorno ai corpi non sono stati trovati altri oggetti come borse, zaini o documenti. Le impronte prese alla donna e confrontate con quelle inserite in banca dati hanno dato esito negativo. Questo significa che la vittima non era stata mai fotosegnalata e si presume anche che sia arrivata in Italia da non molto tempo. Lo dimostra lo stato del corpo ovvero i capelli biondi, mediamente curati, e le mani che non sembrano quelle di una persona che vive in strada.

LE RICERCHE

Inizialmente, stando anche al racconto di alcuni frequentatori dell'area verde e di coloro che hanno scoperto i corpi, la bimba e la donna erano state viste nel parco in compagnia di un uomo. La sua descrizione però si è rivelata totalmente infruttuosa. Si era parlato di un uomo, alto e magro, con un accenno di pizzetto. Era stato descritto come un ucraino che passeggiava con un fagotto in mano, simile a quello di un neonato che si porta in braccio. Riconosciuto tramite foto dai testimoni, la polizia lo ha rintracciato, setacciando anche il lungo elenco dei nati negli ospedali a partire dallo scorso settembre. Anche grazie a questa ricerca è stato individuato quello che all'inizio sembrava un sospettato ma è stato poi trovato nella sua abitazione con moglie e figlia.

Camilla Mozzetti
Federica Pozzi

Ris nella villetta di Garlasco: mappatura con droni e laser

L'INCHIESTA

GARLASCO (PAVIA) Il drone vola sulla villetta di via Pascoli, all'interno i carabinieri del Ris di Cagliari - guidati dal comandante Andrea Berti - sono al lavoro con laser scanner. Diciotto anni dopo l'omicidio di Chiara Poggi, i genitori riaprono le porte della casa di Garlasco per una mappatura tridimensionale degli ambienti, il riposizionamento delle foto dell'epoca e la rilettura della dinamica del delitto in base ai risultati ottenuti.

L'ipotesi, nella nuova inchiesta con Andrea Sempio indagato per omicidio, è che sulla scena del crimine ci fosse più di una persona. Come già evidenziato nella relazione del 2020 inviata ai pm di Pavia dal Nucleo investigativo dei carabinieri di Milano, nella quale si rilevavano «aspetti poco coerenti con la dinamica del delitto: fermo restando gli elementi a carico di Alberto Stasi, bisognerebbe quantomeno prendere in considerazione la presenza di un correo». Il metodo della «triangolazione» serve a delineare il «posizionamento» specifico delle tracce, ossia a misurarne la distanza in centimetri, per poi creare una mappa in 3D.

Per sette ore gli esperti hanno analizzato con il laser scanner tutto il piano terra, il bagno e la zona della scala che porta alla cantina, dove sulla parete destra è stata isolata l'impronta 33 attribuita ad Andrea Sempio. Chi è entrato nella villetta riferisce che il muro è rimasto come era, si vede ancora l'intonaco staccato nel 2007 per repertare la traccia del palmo della mano anche se la parete è stata tinteggiata.

«GENITORI MOLTO PROVATI»

I genitori di Chiara «sono molto provati, perché a distanza di tutti questi anni rivivono una realtà che li ha fatti tornare sulla soglia del baratro, nel quale 18 anni fa sono caduti. Però sono assolutamente disponibili, come lo siamo noi, a dare un contributo in questa nuova fase dell'indagine», ha detto Davide Radaelli, consulente della famiglia Poggi, a margine del sopralluogo nella villetta.

I carabinieri del Ris di Cagliari, che lavorano a stretto contatto con gli investigatori di Milano, hanno chiesto alla procura di Pavia 60 giorni di tempo per poter fornire le risposte a questa attività d'indagine.

Saronno Indagini in ambito famigliare

Anziano trovato morto in casa con ferite da arma da taglio: la nuora in caserma

È al vaglio la posizione della nuora di Romolo Baldo, l'86enne accoltellato a morte nella casa in cui viveva a Saronno (Varese). L'allarme per la morte è scattato ieri mattina. La nuora avrebbe contattato il marito che a sua volta ha chiamato i carabinieri. Al loro arrivo l'avrebbero trovata ancora con l'arma in mano.

IL CASO

Il luogo dove è avvenuto il tentato omicidio, in via Casoni Basse a Fontaniva (Padova): una strada in mezzo alla campagna che Fatos Cenaj (nel tondo) stava percorrendo in bicicletta quando è stato colpito alla testa da due proiettili

Il giallo dell'ex guardia colpita alla testa: la pista di uno sparo per errore

▶Attorno ai due fori dietro l'orecchio non ci sono bruciature: non è stato un agguato

▶Fatos Cenaj ha un passato irreprensibile Ora lotta tra la vita e la morte in ospedale

PADOVA Sono due i possibili sbocchi: un regolamento di conti venuto dal passato o un appuntamento tragico con il destino e un proiettile vagante nella campagna dell'Alta padovana in una calda domenica di fine primavera, quando il corpo agonizzante di Fatos Cenaj è stato trovato a terra, ancora in sella alla sua bicicletta a tre ruote, a bordo di una strada che dal centro di Fontaniva, nell'Alta Padovana, porta al Brenta. Un giallo al momento senza una soluzione all'orizzonte: da una parte c'è il passato pulito dell'uomo, 59 anni, ex guardia carceraria in Albania e da tre anni residente a Fontaniva; dall'altra l'assenza del proiettile che ha colpito il 59enne, entrando da dietro l'orecchio e uscendo da sopra il sopracciglio opposto dopo avergli attraversato il cervello. L'ogiva però non è ancora stata trovata e senza sarà impossibile stabilire il calibro del proiettile e capire, anche, da quale tipo di arma sia stata sparata, se da una pistola o da un fucile da caccia.

LE INDAGINI

Dopo che domenica sera i residenti di Casoni, frazione di Fontaniva, hanno sfilato in caserma a Cittadella, i militari ieri hanno sentito altri testimoni per provare a fare luce sul caso. Questo mentre nei prossimi giorni la procura nominerà un medico legale per analizzare la ferita alla testa del 59enne, che lotta in condizioni disperate in Terapia intensiva a Padova, e provare a capire qualche informazione utile sullo sparo.

IL FERIMENTO MENTRE PERCORREVA UNA STRADA DI CAMPAGNA A FONTANIVA (PADOVA) UN TESTIMONE: «HO SENTITO UN BOTTO»

Non sarà però possibile conferire una consulenza balistica ma quello che già è emerso da una prima analisi degli stessi medici del Suem intervenuti alle 9.30 di domenica, è che attorno al foro d'ingresso del proiettile non ci sono bruciature, segno che il colpo non è stato sparato da troppo vicino. Elementi – questo, così come il passato pulito di Fatos Cenaj – che porterebbero gli inquirenti a escludere la pista del regolamento di conti puntando invece verso la tragedia involontaria.

Intanto sono state acquisite le telecamere private e pubbliche della zona, così come sono al setaccio i porto d'arma rilasciati nella zona.

LA MOGLIE

«Non ha mai fatto del male a nessuno, nessuno parla male di lui che non conosce bene l'italiano. Non sappiamo che cosa sia potuto succedere, chi gli abbia voluto fare del male». Continua a ripeterlo senza darsi pace alla ricerca di un perché che al momento rimane sconosciuto, Rafra, la moglie di Fatos Cenaj. Qualcuno gli ha sparato in testa come riscontrato in ospedale a Padova dov'è stato portato in elicottero e lotta tra la vita e la morte. «Lui è arrivato qua tre anni fa appena è andato in pensione – continua la moglie – per raggiungere me e nostra figlia giunta in Italia per prima. L'altro nostro figlio è ufficiale dell'esercito e vive in Albania, ma è arrivato qui assieme al fratello di mio marito. Lui non parla bene l'italiano, un po' come me. Domenica come sempre era andato in fattoria per accudire gli animali. Gli piace moltissimo. All'inizio pensavamo ad un incidente».

La via in aperta campagna dov'è avvenuto il fatto confina con un grande allevamento di bovini. Uno dei proprietari racconta: «Erano le 7,45, ho sentito un botto, come se qualcuno avesse lanciato un petardo. A volte i ragazzini qui li lanciano. Ma era domenica mi sono detto, strano. Sono uscito in strada, ho visto l'uomo a terra e il triciclo caduto su un lato. Perdeva sangue dalla testa. Si erano fermati già due guardiapesca che hanno dato l'allarme. È stata chiamata la figlia che è arrivata subito prima dell'ambulanza. Poi sono arrivati i carabinieri che hanno isolato tutto e lavorato fino a notte».

Michelangelo Cecchetto
Nicola Munaro

Scommesse su un "giallo" Il portiere dell'Udinese rischia 4 anni di squalifica

▶La procura: si sarebbe accordato per prendere un'ammonizione contro la Lazio

▶Analisi sui telefonini di 4 indagati alla ricerca di accordi con il giocatore prima della partita

L'INCHIESTA

UDINE Per la Procura della Repubblica di Udine esistono prove concrete dell'esistenza di un accordo volto a pilotare il flusso anomalo delle scommesse. Proprio sulla base di questi elementi, ieri mattina sono stati notificati gli avvisi di conclusione delle indagini preliminari nei confronti di quattro persone, tra cui il portiere dell'Udinese Calcio, Maduka Okoye. Tutti risultano indagati per truffa in concorso ai danni del noto bookmaker sportivo "Snaitech Spa", come già emerso lo scorso gennaio. Le indagini sono state coordinate dalla Procura friulana e condotte dalla Polizia di Stato tramite il Nucleo centrale della polizia dei giochi e delle scommesse del Servizio Centrale Operativo, in collaborazione con la Squadra Mobile della Questura di Udine e la Sisco (Sistema Informatizzato per la Gestione dei Controlli) di Trieste.

ANOMALIE

L'inchiesta ha preso avvio proprio a seguito della registrazione di giocate anomale in occasione della partita di Serie A tra Udinese e Lazio, disputata allo stadio Olimpico di Roma l'11 marzo 2024 e terminata con la vittoria per 2 a 1 della squadra friulana. L'allarme iniziale è stato lanciato dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, che ha segnalato il caso alla Procura della Figc. Quest'ultima ha poi informato la Procura della Repubblica di Udine, che ha quindi avviato l'indagine. In particolare, l'attenzione degli investigatori si è concentrata sull'ammonizione del portiere Okoye, episodio che, secondo quanto riportato, era quotato ben otto volte la posta scommessa, rendendolo altamente remunerativo. Dalla nota diffusa dalla Questura di Udine si apprende che "sulla casistica in esame erano state registrate scommesse che avevano portato a vincite superiori ai 120.000 euro, per la maggior parte derivanti da giocate effettuate in punti fissi ubicati nella provincia di Udine".

Gli elementi raccolti a partire da dicembre 2024, rafforzati da accertamenti tecnici sui dispositivi degli indagati – tra cui quelli dello stesso Okoye che aveva consegnato i suoi telefoni cellulari per consentire l'analisi delle chat e dei movimenti bancari – avrebbero permesso di consolidare l'ipotesi accusatoria. Secondo gli inquirenti, la maggior parte delle vincite sarebbe frutto di un accordo preventivo tra il calciatore, effettivamente ammonito durante la partita al 63° minuto per perdita di tempo, e uno degli scommettitori coinvolti. Da questo presunto accordo, si sarebbero poi propagate altre scommesse effettuate da ulteriori due persone, anch'esse oggi indagate per concorso nella truffa. Oltre al portiere Maduka Okoye, venticinquenne nato in Germania e naturalizzato nigeriano, tra gli indagati figura Diego Giordano, quarantenne imprenditore udinese e titolare della pizzeria "Biffi" di via Poscolle, difeso dall'avvocato Vincenzo Cinque: «Abbiamo preso atto che l'ipotesi di reato originaria non è variata - ha commentato l'avvocato Cinque -. A questo punto una volta acquisiti tutti gli atti, valuteremo la redazione di una nostra memoria difensiva. Riteniamo che quell'accordo non sia mai esistito e ci prepareremo a sostenere le nostre ragioni».

LE DIFESE

Nel registro degli indagati compaiono anche Mario Bordon, imprenditore udinese assistito dagli avvocati Stefano Buonocore e Marco Galletti del Foro di Udine, e Zhang Lingling, cittadino cinese titolare di una ricevitoria in via Tricesimo, difeso dall'avvocato Andrea Tascioni. «Non appena avremo accesso agli atti e potremo analizzarli nel dettaglio, ci riserveremo di commentare nel merito la decisione», ha dichiarato l'avvocato Maurizio Conti, legale di Okoye. «Alcune valutazioni le ho già formulate, ma ritengo prematuro esprimerle pubblicamente in questa fase». Sulla stessa linea, Buonocore e Galletti hanno confermato di aver ricevuto l'avviso di conclusione delle indagini, contenente la bozza di imputazione, e di essere in attesa della copia integrale del fascicolo: «All'esito della lettura, imposteremo la strategia difensiva del nostro assistito, certi di riuscire a dimostrarne la completa estraneità ai fatti contestati».

Il caso, oltre a coinvolgere profili penali, potrebbe aprire anche scenari sul piano sportivo e amministrativo. La posizione di Okoye, che il 6 giugno è tornato in campo tra i pali della nazionale nigeriana durante l'amichevole contro la Russia, potrebbe essere esaminata anche dalla giustizia sportiva. In caso di illecito comprovato, le norme prevedono una squalifica fino a quattro anni.

D.Z.

Maduka Okoye, portiere dell'Udinese e della nazionale nigeriana

Ferrero derubato

Roma, svaligiata la casa dell'ex patron Samp

«Mi hanno devastato casa alle 14.40 di domenica. Prima hanno citofonato, per esser sicuri che non ci fosse nessuno e poi, a volto scoperto, sono entrati in azione. Tre donne e un uomo mi hanno rubato tutto. Le telecamere li hanno ripresi, pure quello che si è arrampicato fino alla finestra per entrare e saccheggiare una casa nel cuore di Roma, a un passo da piazza di Spagna». Mai tanto "inviperito", Massimo Ferrero racconta così il furto subito nella sua abitazione. «Sicuramente mi tenevano d'occhio- dice il "Viperetta", produttore cinematografico ed ex patron della Sampdoria - perché mentre ero fuori a pranzo loro hanno distrutto tutto, perfino la porta che comunica con un altro appartamento, portandosi via valigie, borse di Hermès, gioielli, soldi».

Economia

Borse del 09/6/2025		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	40.461	-0,35% ▼	Londra (Ft100)	8.832	-0,06% ▼	NewYork (Dow Jones)*	42.883	+0,28% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.366	+0,39% ▲	Parigi (Cac 40)	7.791	-0,17% ▼	NewYork (Nasdaq)*	19.621	+0,47% ▲
Francoforte (Dax)	24.174	-0,54% ▼	Tokio (Nikkei)	38.088	+0,92% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	24.159	+1,54% ▲

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Martedì 10 Giugno 2025
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund		
92		
Euribor		
2,0%	2,0%	2,0%
3m	6m	12m

CAMBI (euro)	
Dollaro	1,14 ▲
Sterlina	0,84 ▲
Yen	164,97 ▼
Franco Svizzero	0,93 ▲
Renminbi	8,19 ▲

TITOLI DI STATO Scadenza	Rendimento
1 m	1,939%
3 m	2,013%
6 m	1,930%
1 a	1,986%
3 a	2,288%
10 a	3,491%

METALLI	Gr
Oro	93,87 €
Argento	1,03 €
Platino	34,15 €
Litio	7,34 €/Kg
Silicio	983,53 €/t

MONETE D'ORO	€
Sterlina	711
Marengo	562
Krugerrand	3.030
America 20$	2.920
50Pesos Mex	3.630

MATERIE PRIME	Prezzo
Petr. Brent	66,66 € ▲
Petr. WTI	64,83 $ ▲
Energia (MW)	110,57 € ▲
Gas (MW)	35,50 € ▼

Unicredit, lettera Mef sui paletti la banca si oppone e ricorre al Tar

▶Il Tesoro sul Golden Power: «L'impossibilità di rispettare gli obblighi va motivata con le prove concrete» Via XX Settembre incalza chiedendo nuovamente un piano industriale che finora non è stato consegnato

IL CASO

ROMA Le prescrizione del Golden Power a Unicredit per l'Ops su Bpm restano perchè il Dpcm è legittimo e non modificabile: il Mef risponde a Gae Aulenti che «i profili critici sollevati da codesta banca» sono «in ottica esclusivamente astratta e previsionale», ed ogni ulteriore osservazione «nel merito potrà essere effettuata solamente in modo attinente ad un concreto ed effettivo motivo che renda "impossibile l'adempimento delle prescrizioni" corredato da idoneo supporto probatorio». Questo uno dei passaggi salienti della lettera di 5 pagine, del 29 maggio, firmata in via digitale dal dirigente generale del Mef Stefano Di Stefano, inviata a Pier Carlo Padoan, presidente di Unicredit. «Si ribadisce sin da ora anche la necessità di acquisire il piano industriale post fusione che - prosegue la missiva - nonostante le ripetute richieste informative formulate durante la fase istruttoria da parte del tavolo di coordinamento dei poteri speciali, Unicredit non ha mai fornito».

La sera del 3 giugno Unicredit ha impugnato al Tar questa lettera del Mef, e nell'impugnativa scrive: «Tuttavia la nota del Mef del 29 maggio mantiene intatte le illegittimità denunciate con ricorso introduttivo». E aggiunge che «non sono state rimosse le prescrizioni che per noi sono illegittime».

RILIEVI SUI SINGOLI PUNTI E SULLA RUSSIA: «POSSIBILE EFFETTUARE I PAGAMENTI NEL RISPETTO DELLE VARIE REGOLE»

La torre di Unicredit a Milano

Il giorno dopo (4 giugno) Unicredit ha ritirato, durante l'udienza al Tar, la richiesta di sospensiva d'urgenza del Dpcm: questa mossa è stata un'apertura dell'istituto guidato da Andrea Orcel al dialogo con il governo. E questa disponibilità verso l'esecutivo viene confermata anche con questo nuovo ricorso fatto per motivi procedurali. Il merito dell'iniziativa contro il Golden Power si discuterà sempre davanti al Tar il 9 luglio e, nello stesso giorno, è stata fissata anche l'udienza di impugnativa della risposta del Tesoro del 29 maggio.

Nella lettera del 21 aprile, scritta tre giorni dopo il Decreto del governo sui poteri speciali, Unicredit ha ricordato che l'inattuabilità delle prescrizioni potrebbe dipendere la fattori esogeni. «Nel caso in cui non sia possibile rispettare una o più prescrizioni», si legge nella risposta del Mef, questa circostanza «non può giustificare una arbitraria disapplicazione degli obblighi del Dpcm».

Entrando nel merito delle osservazioni sulle singole prescrizioni, «una significativa e imprevista crescita dei depositi e di dinamiche rapide ed inaspettate, oltre alle altre circostanze definite da Unicredit "Punti di attenzione e di impatto", ove occorrano nell'arco dei cinque anni in cui sarà efficace la prescrizione e siano adeguatamente comprovate, sarebbero suscettibili di essere valutate alla stregua di circostanze di natura oggettiva che determinino» per i cinque anni, «l'oggettiva impossibilità di adempiere alla prescrizione». Inoltre l'obbligo di mantenere il rapporto depositi/impieghi, «in caso di integrazione o fusione fra i due istituti», è una prescrizione «che sarà assolta tenendo conto della media ponderata».

DISTINGUO SU ANIMA

Riguardo al vincolo sul portafoglio di Anima, esso «configura un obbligo riferito ai livelli di esposizione complessiva e non a titoli di specifici emittenti». E «per supportare lo sviluppo della società», il Mef «ribadisce che Unicredit, in assenza del piano industriale, non ha chiarito con evidenze numeriche le principali direttrici di piano per ciascuna area di business».

Infine l'ultimo punto delicato, l'obbligo di cessare le attività in Russia entro il 18 gennaio 2025. «Le specifiche modalità potranno essere decise da Unicredit - scrive il Mef - nell'ambito delle sue prerogative imprenditoriali». Se insorgessero circostanze impeditive sarà Gae Aulenti a doverle segnalare: «eventuali attività come i pagamenti citati dall'istituto, potranno continuare a essere effettuate purché nel rispetto delle prescrizioni in materia (ad es rispetto delle sanzioni internazionali, regole prudenziali, disciplina antiriciclaggio) il cui controllo è rimesso alle Autorità competenti».

Rosario Dimito

Bei: per Ia e difesa in Europa 250 miliardi

I FINANZIAMENTI

ROMA «La prossima settimana lanceremo una nuova piattaforma di finanziamenti con la quale prevediamo di mobilitare 250 miliardi di euro da qui al 2027 per tecnologie di avanguardia: supercomputer per Intelligenza artificiale, infrastrutture digitali, tecnologie pulite, tecnologia sanitaria HealthTech, materie prime critiche, tecnologia di sicurezza e difesa, concorrenza e talento per la ricerca, e naturalmente tecnologie chiave per la transizione verde». Lo ha annunciato ieri la presidente della Bei, Nadia Calvino, intervenendo a un incontro informativo all'Ateneo di Madrid, a proposito degli ambiti di innovazione nei quali sta investendo la Bei. «Speriamo che questo programma - ha proseguito Calvino - possa finanziare 1.000 campioni europei aggiuntivi ai 3.000 che già finanziamo con capitale rischio dal gruppo della Banca europea di investimenti».

Calvino ha evidenziato che «l'appoggio del gruppo Bei all'ecosistema europeo di capitale a rischio sta diventando chiave». «È il momento dell'Europa e faremo tutto il possibile per approfittarne», ha aggiunto Calvino, nel ricordare che la Bei da una «presenza testimoniale» in materia di difesa è passata a investire in installazioni militari, programmi di Innovazione e Sviluppo e ad appoggiare fondi di investimento o Pmi del settore.

Bpm al Tar «Delibera illegittima»

▶Oggi l'udienza contro la sospensiva Consob dell'offerta di Unicredit

CREDITO

ROMA «La delibera è illegittima e deve essere annullata». È il passaggio-chiave del ricorso al Tar del Lazio, del 24 maggio, presentato dalla Bpm contro la sospensiva dell'Ops di Unicredit, iniziata il 28 aprile. Lo stop è stato decretato dalla Consob il 21 maggio.

La sospensiva dell'Offerta è motivata da Consob con il fatto che l'iniziativa di autotutela di Unicredit - lettera al Mef in cui spiega l'impossibilità ad adempiere - costituisce un fatto nuovo mai reso noto in precedenza.

Il ricorso di Bpm (20 pagine) contesta la sospensiva. Al punto 46 si leggono le tre motivazioni:

Punto i) - «Il provvedimento di Golden Power non costituisce un fatto nuovo»; punto ii: «non costituiscono un fatto nuovo rilevante ai sensi dell'art 102 comma 6 lettera b del Tuf nè l'avvenuta presentazione di una istanza di autotutela rispetto al provvedimento Golden Power, nè la richiesta di verifica dell'impossibilità di adempiere alle prescrizioni (da parte di Unicredit, ndr) ivi apposte, indirizzata al Mef»; punto iii): «in ogni caso gli oblati (cioè gli azionisti di Bpm, ndr) e il mercato erano ben consapevoli, sin dal lancio dell'Offerta di scambio della condizione Golden Power e rispetto ad essi, non si pone dunque alcuna specifica esigenza».

PER IL BANCO «IL PROVVEDIMENTO SUI POTERI SPECIALI NON È UN FATTO NUOVO ED ERANO PRESENTI DAL LANCIO DELL'OFFERTA»

In precedenza, al punto 35 del ricorso ai giudici amministrativi, si legge che «nell'istanza di autotutela Unicredit ha dichiarato che l'adempimento delle prescrizioni è impossibile». Ma «allora risulta altresì dimostrato che il mercato è venuto a conoscenza di una ulteriore circostanza, anch'essa già prevista in partenza dall'Offerente: c'è il verificarsi di una conclamata causa di decadenza dell'Offerta per la dichiarata impossibilità da parte di Unicredit di realizzare una condizione legale».

IL CDA

Stamane a Milano è in calendario una riunione del consiglio di Piazza Meda in calendario. Sul tavolo argomenti di ordinaria gestione come rischi, affidamenti e il solito punto: informativa dei vertici. Il presidente Massimo Tononi e l'Ad Giuseppe Castagna dovrebbero fare il punto sullo stato dell'arte della travagliata Ops che ormai si combatte da oltre tre settimane nelle aule dei tribunali, essendo uscita completamente dal mercato. E da novembre Bpm continua a operare in una condizione di passivity rule.

r. dim.

Moda Intesa con El Palacio de Hierro

Otb: investimenti e negozi in Messico

Otb approfondisce la sua presenza in Messico. Aperta nella capitale una realtà diretta per gestire e sviluppare localmente i brand Diesel, Jil Sander, Marni (foto) e Maison Margiela, incluso Mm6. Inoltre, il gruppo collaborerà con El Palacio de Hierro per espandersi con l'apertura di negozi.

Vimar

Ricavi a 317,4 milioni per gli 80 anni d'attività

Vimar compie 80 anni e lo fa con ricavi 2024 in crescita del 5% a 317,4 milioni. L'azienda, tra le più importanti nel settore della domotica in Italia, è stato fondata a Marostica (Vicenza) nel 1945 in una vecchia fabbrica di cappelli da Walter Viaro e Francesco Gusi. Oggi sono 1.300 gli addetti e oltre 15.000 articoli a catalogo, tutelati da oltre 200 brevetti depositati. Vimar produce la gran parte dei suoi prodotti nei 4 stabilimenti nel territorio di Marostica.

Omnia cresce ancora con Ronchi

▶Al gruppo trevigiano di Investindustrial il marchio delle Officine Meccaniche

FARMACEUTICA

VENEZIA Il gruppo trevigiano Omnia Technologies amplia ulteriormente la divisione Life Sciences con l'acquisizione del marchio e dei disegni tecnici di Officine Meccaniche F.lli Ronchi. L'operazione consentirà l'integrazione di competenze, permettendo a Omnia Technologies di offrire comprimitrici per polveri destinate alla produzione di compresse.

Omnia Technologies, piattaforma leader nelle tecnologie per l'automazione e l'imbottigliamento per i settori delle bibite e farmaceutico, ha completato l'acquisizione del marchio e dei disegni tecnici delle macchine comprimitrici dell'azienda milanese. Si tratta della quarta acquisizione di Omnia Technologies nel settore Life Sciences: Comas, Tecnotrend, Tecnomaco e Giuseppe Desirò.

Fondata nel 1947 a Cinisello Balsamo, Officine Ronchi si è affermata come punto di riferimento nella produzione di comprimitrici e stampi per l'industria farmaceutica e nutraceutica. L'azienda, giunta oggi alla quarta generazione, ha ceduto ad Omnia Technologies il marchio e i disegni tecnici per la produzione delle macchine comprimitrici, mentre manterrà l'attività di produzione stampi. «L'acquisizione del marchio e dei disegni tecnici di Officine Ronchi rafforza in modo significativo il portafoglio di soluzioni tecnologiche e automatizzate di Omnia Technologies per l'industria farmaceutica e nutraceutica, migliorando la nostra offerta di servizi per i clienti a livello globale», ha dichiarato Andrea Stolfa, Ad di Omnia Technologies.

QUARTO COLPO

Omnia Technologies è stata creata nel novembre 2020 da società di investimento controllate in modo indipendente da Investindustrial attraverso la combinazione di aziende leader nella tecnologia attive nei settori delle bibite e farmaceutico. Nei dodici mesi conclusi il 31 marzo 2025, Omnia Technologies ha registrato un fatturato consolidato e un Ebitda rispettivamente di 740 milioni e 125 milioni, con 38 siti produttivi e circa 2.600 dipendenti, più di 400 in ricerca e sviluppo. Ha sede a Trevignano (Treviso). I suoi prodotti sono distribuiti in tutto il mondo, con circa l'80% delle vendite al di fuori dell'Italia.

SALVATAGGI

Il miliardario Usa Kern compra La Perla Pronto un piano per lingerie sofisticata

ROMA È Peter Kern, miliardario americano che con la moglie Kirsten ama l'Italia dove risiede e si è costruito interessi nel vino, il nuovo proprietario-salvatore del marchio di lingerie di lusso La Perla. Kern, chiamato anche Mister Brunello di Montalcino, avendone acquistato la produzione migliore e Mister Expedia di cui è vice chairman e ceo, leader mondiale nel settore dei viaggi online (tra le varie app ha anche Trivago), si è aggiudicato marchio e sito produttivo compresa l'occupazione, della società bolognese, dalla procedura di amministrazione straordinaria (commissari Francesco Paolo Bello, Francesca Pace, Gianluca Giorgi). Il Tribunale di Bologna il primo febbraio 2024, aveva dichiarato lo stato di insolvenza. Oggi il Ministro Adolfo Urso ufficializzerà l'operazione dopo che una settimana fa, al termine del tavolo di crisi, da via Veneto si era saputo dell'arrivo di un compratore, che avrebbe salvato 210 dipendenti sulla base di un piano di rilancio che prevede 40 assunzioni. Sarebbe stata proprio Kirsten Kern a suggerire al marito di comprare la società di Bologna.

Prezzo: 25 milioni riferiti a La Perla Manufacturing, la parte produttiva del gruppo, facente capo alla britannica La Perla Global Management UK, che controlla il marchio e che è in liquidazione da novembre 2023. I consulenti stanno predisponendo un piano di rilancio del brand e valorizzazione del know how basato a Bologna: capacità di realizzare lingerie sempre più sofisticata che richiede manodopera specializzata. Kern ha vinto contro altri che offrivano qualche milione in più ma non davano garanzie a mantenere la base produttiva e sviluppo prodotti a Bologna.

IL RILANCIO Il nuovo proprietario di La Perla punta sulla lingerie

ALLA GUIDA L'EX VANNUCCHI

Il miliardario Usa ha battuto in asta Lovable, azienda di abbigliamento intimo per uomo e donna; Calzedonia, gruppo di Sandro Veronesi, noto per i marchi Intimissimi, Tezenis, Falconeri e un fondo turco. Kern sarà il nuovo presidente de La Perla, mentre alla guida del marchio di lingerie, costumi da bagno, biancheria notte, prêt-à-porter, torna come Ad, dopo alcuni anni, Paolo Vannucchi. Questo è il quarto passaggio di proprietà dal 1954 quando è stata fondata da Ada Masotti.

Il nuovo patron de La Perla è anche il proprietario di Villa Bibbiani, prestigiosa dimora storica della famiglia Frescobaldi in Toscana, venduta per oltre 20 milioni che produce anche vino e olio. E la passione per il vino, nel 2023, ha fatto acquistare "Il Palazzone", azienda gioiello del Brunello di Montalcino e 7 ettari vitati, e il podere "Albatreti".

Rosario Dimito

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,307**	-0,94	1,923	2,331	4049363
Azimut H.	**26,45**	0,65	20,39	27,50	420116
Banca Generali	**51,25**	-2,38	43,33	57,05	179116
Banca Mediolanum	**14,590**	-0,61	11,404	15,427	881235
Banco Bpm	**10,380**	0,48	7,719	10,385	3451380
Bper Banca	**7,934**	-0,18	5,722	7,959	9249543
Brembo	**7,775**	0,13	6,972	10,165	261192
Buzzi Unicem	**46,80**	0,39	35,57	53,76	353061
Campari	**5,798**	2,19	5,158	6,327	6824522
Enel	**7,940**	-1,12	6,605	8,127	19731369
Eni	**13,350**	0,00	11,276	14,416	6203614
Ferrari	**419,70**	-1,18	364,82	486,43	137394
Finecobank	**19,580**	1,69	14,887	19,472	1904096
Generali	**31,79**	-2,15	27,47	34,94	3501130
Intesa Sanpaolo	**5,011**	-0,18	3,822	5,011	38156242
Italgas	**6,790**	-0,51	5,046	6,999	3075309
Leonardo	**52,06**	-1,06	25,65	55,31	2731902
Mediobanca	**19,860**	-0,58	13,942	21,17	2270659
Moncler	**53,74**	-0,48	49,38	67,99	360279
Monte Paschi Si	**7,321**	0,30	5,863	8,321	6286940
Piaggio	**1,765**	-0,51	1,667	2,222	892020
Poste Italiane	**19,050**	-0,18	13,660	19,126	1881860
Recordati	**54,45**	-0,91	44,77	60,23	243437
S. Ferragamo	**5,360**	-0,37	4,833	8,072	221294
Saipen	**2,345**	1,08	1,641	2,761	47331524
Snam	**5,202**	-0,57	4,252	5,300	5550972
Stellantis	**8,718**	0,52	7,530	13,589	10950262
Stmicroelectr.	**25,77**	2,87	16,712	26,84	3794489
Telecom Italia	**0,3837**	-0,62	0,2437	0,3914	95844463
Tenaris	**15,465**	1,71	13,846	19,138	1987246
Terna	**8,880**	-0,56	7,615	9,055	2234929
Unicredit	**58,29**	0,15	37,94	58,21	4077281
Unipol	**17,460**	-0,77	11,718	17,508	1095531
NORDEST					
Ascopiave	**3,135**	0,97	2,699	3,292	38340
Banca Ifis	**22,34**	-0,62	18,065	23,75	41838
Carel Industries	**22,40**	3,23	14,576	22,39	64666
Danieli	**34,75**	-1,42	23,77	36,21	29729
De' Longhi	**28,42**	0,35	24,51	34,70	48439
Eurotech	**0,8100**	-0,49	0,6589	1,082	101404
Fincantieri	**15,040**	-1,89	6,897	16,355	955316
Geox	**0,3170**	-0,31	0,3134	0,4716	636970
Hera	**4,280**	-1,70	3,380	4,425	2788735
Italian Exhibition	**9,500**	2,15	6,659	9,518	4292
Ovs	**3,694**	-1,12	2,835	3,787	320205
Safilo Group	**0,9010**	1,92	0,6746	1,076	571859
Sit	**1,270**	-3,79	0,9184	1,370	30404
Somec	**14,000**	-1,06	9,576	15,017	2914
Zignago Vetro	**8,700**	1,05	7,871	10,429	98142

Lo scrittore britannico di spy story aveva 86 anni

Addio a Forsyth, autore del Giorno dello sciacallo

Pilota-ragazzino della Raf, poi reporter, spia sotto copertura per conto dei servizi segreti di Sua Maestà e infine scrittore di bestseller pubblicati in oltre 70 milioni di copie in tutto il pianeta. È stata una vita avventurosa quella di Frederick Forsyth, morto a 86 anni dopo «una breve malattia» nella sua residenza inglese, circondato dalla famiglia: una vita confluita negli intrecci mozzafiato di una ventina di romanzi del genere spy story. A dare la notizia è stato il suo agente letterario Jonathan Lloyd. «Piangiamo uno dei più grandi scrittori di thriller del mondo», ha sottolineato Lloyd, anticipando il tenore dei messaggi di cordoglio seguiti a stretto giro da parte di figure del mondo della cultura britannica e internazionale, da personalità pubbliche e da esponenti delle istituzioni come dello show business. E della case reale che lo aveva infine decorato con il titolo di Commander of the Order of the British Empire. Tra i suoi titoli più famosi, pubblicati a partire dagli anni Settanta, "Il Giorno dello Sciacallo", "Dossier Odessa", "I Mastini della Guerra" e "Il Quarto Protocollo"".

Un libro di Carlo Siardi ricostruisce l'epopea della Meteor, la fabbrica italiana di velivoli radiocomandati fondata a Ronchi dei Legionari nel 1947 dall'ex asso della Regia Aeronautica Furio Lauri: fece concorrenza agli americani, ma non in patria

STORIA

Dal Friuli all'Europa il volo dei primi droni

I primi droni italiani ed europei sono stati costruiti a Ronchi dei Legionari, dalla Meteor, una società che è arrivata a fare serissima concorrenza agli Stati Uniti, fondata da un personaggio incredibile, lo zaratino Furio Lauri, medaglia d'oro al valor militare per meriti nella Resistenza. L'azienda esiste ancora, e oggi fa parte del gruppo Leonardo. A raccontare la storia di quest'avventura è Carlo Siardi, ingegnere, per molti anni dipendente Meteor, autore del libro "Origini e successo dei droni italiani", Aviani & Aviani editori.

Due parole sul fondatore, che in realtà ne meriterebbe ben di più: asso della Regia Aeronautica (undici abbattimenti) viene a sua volta abbattuto e l'armistizio del 8 settembre 1943 lo coglie convalescente a Trieste. Si precipita a Roma, dove arriva in tempo per combattere come fante contro i tedeschi a porta San Paolo. L'azione più clamorosa di Lauri è aver salvato il porto di Genova, nel 1945, portando in volo il comandante tedesco, catturato dei partigiani con le piante delle mine, e quindi impedendo che fossero fatti saltare in aria il porto e parte della città. Per queste azioni, l'ufficiale pilota viene decorato, come detto, con la massima onorificenza militare. Dopo la guerra, Lauri alterna la professione di avvocato a quella di imprenditore. Nel 1947 fonda la Meteor che a Ronchi, nel goriziano, deve rimettere in sesto la pista bombardata dagli Alleati, e – si dice – liberarla dai contadini che la stavano trasformando in un vigneto. Si mette a costruire velivoli leggeri per le Forze armate, ma la concorrenza americana risulta imbattibile.

BERSAGLI RADIOGUIDATI

La dritta gli arriva dalla Marina Militare: c'è richiesta di bersagli radioguidati per esercitare le batterie antiaeree, gli unici produttori sono statunitensi. Fino a quel momento la contraerea si esercitava sparando contro una manica a vento trainata da un aereo, ma i piloti non amavano quel tipo di attività: un colpo sbagliato e anziché la manica a vento poteva essere colpito il velivolo guida.

Erano anni difficili, Lauri recupera materiali usati, rottami, e con tanta inventiva nel 1956 costruisce i primi aerobersagli radiomobili che venivano testati nel poligono sardo di Perdasdefogu. Montavano però vecchi e ingombranti motori radiali che bisognava sostituire con più piccoli propulsori a quattro cilindri. Gli statunitensi avevano un motore con quelle caratteristiche, ma non volevano cederlo, quindi Lauri si rivolge a un meccanico di Roma specializzato in auto e moto da corsa che realizza quanto richiesto e addirittura con un'innovativa iniezione diretta. Per il corpo venivano adattati i rottami degli autopiloti già usati dalla Marina. Bisognava comunque risolvere il problema di come lanciare il bersaglio: si utilizzavano catapulte, oppure razzi, e una volta in volo si inseriva l'autopilota. Alla Meteor acquisiscono una vecchia chiatta per il trasporto di ghiaia e sabbia, ci installano una catapulta, la portano davanti a Monfalcone e cominciano a lanciare i bersagli. Carabinieri e polizia facevano finta di non vedere. Nel 1958-'59 nasce quello che di fatto è il primo drone costruito in Europa, il P/1, che viene presentato alla Difesa e sperimentato in Sardegna. Il motore non andava benissimo e quando finalmente gli statunitensi decidono di vendere il loro propulsore, la situazione si stabilizza. Il drone della Meteor funziona, tutto gira per il meglio, ma cambiano le esigenze: alle mitragliatrici e ai cannoncini in funzione antiaerea si affiancano i missili e quindi serve un bersaglio di più veloce.

«ALL'INIZIO ERANO APPARECCHI TROPPO D'AVANGUARDIA PER LE NOSTRE FORZE ARMATE E FINIRONO IN UN MAGAZZINO»

MOTORE FRANCESE

«Gli americani avevano già fatto qualcosa», spiega Siardi, «ma Lauri voleva impedir loro l'ingresso sul mercato italiano, il suo obiettivo era affrancarsi dagli Usa per poter vendere a chiunque il suo drone». Utilizza un motore francese modificato e realizza il Mirach 100, il primo drone jet europeo. Le cose vanno alla grande: nel 1982 il 97 % del fatturato Meteor è realizzato all'estero. La Libia compra il drone con funzioni di bersaglio, l'Iraq come ricognitore. Nel 1983, infatti, l'azienda di Ronchi realizza il primo drone di sorveglianza sul campo di battaglia: una macchina in grado di volare per tre ore mezza che portava sulla fusoliera una telecamera che effettuava riprese sia di giorno, sia di notte, con l'infrarosso. Un problema, osserva Siardi, era che questi apparecchi erano troppo all'avanguardia, «all'epoca non si sentiva la necessità dei droni, le Forze armate italiane, per esempio, ne acquisiscono una batteria per sperimentarli, ma poi li lasciano arrugginire in un magazzino». Comunque le cose vanno bene; i radiobersagli Meteor vengono acquistati da francesi, spagnoli, tedeschi, scandinavi, dalla Nato che li usa nel poligono di Creta, e poi il colpaccio: la Royal Navy. La Marina britannica comincia a utilizzare i droni made in Ronchi e in seguito la fornitura si allarga a tutte le forze armate britanniche. Troppo bello per essere vero: infatti la Meteor ormai dà fastidio ai principali produttori dell'epoca Stati Uniti d'America e Israele. Quando nel 1988 cambia proprietà e viene acquistata dalla statale Aeritalia, diviene politicamente più controllabile. Lauri rimane come general manager, ma non sarà più la stessa cosa.

Intanto crolla il Muro di Berlino, nel 1991 scoppia la guerra nell'ex Jugoslavia che durerà dieci anni, si profilano scenari nuovi: non più un confronto diretto tra superpotenze, ma le cosiddette guerre asimmetriche, che richiedono un diverso tipo di intervento, in particolare il controllo del territorio. Viene approntato il drone Falco, in grado di atterrare e decollare da piste (non necessita più di essere lanciato), e con la capacità di sorvolare e sorvegliare il territorio per una decina di ore.

UTILIZZO CIVILE

«È stato un grande successo ovunque», sottolinea Siardi, «fuorché in Italia poiché le Forze armate italiane hanno preferito dotarsi dell'americano Predator». Pressioni politiche? Scarsa lungimiranza? Chissà. Certo è che britannici e tedeschi sviluppano propri droni che fanno utilizzare alle proprie forze armate. In compenso il Falco diventa il primo drone usato dall'Onu, che cerca in tal modo di sorvegliare i guerriglieri nel Congo. Da questo deriva anche un utilizzo in ambito civile e non più soltanto militare. «Costruire un drone e costruire un aereo», conclude Siardi, «sono cose completamente diverse. Negli anni Settanta/Ottanta noi delle Meteor eravamo gli unici europei a portare in giro droni, le potenzialità erano enormi».

Purtroppo si è trattato dell'ennesima occasione perduta, come negli stessi anni è accaduto con le auto elettriche di Angelo Dalle Molle, prodotte della villa Barbariga a San Pietro di Stra, o con i computer della Olivetti e i primi laptop mai realizzati.

Alessandro Marzo Magno

MEDAGLIA AL VALORE

Furio Lauri medaglia al valore della Resistenza e fondatore della Meteor. A fianco, i primi droni. Sotto, l'autore del libro, Carlo Siardi

ORIGINI E SUCCESSO DEI DRONI ITALIANI
di Carlo Siardi
Aviani&Aviani editori

ALL'ESTERO INVECE ADOTTATI ANCHE DALLA NATO, DALLA ROYAL NAVY E DALL'ONU PER IL CONTROLLO DEL TERRITORIO

La Biennale di Venezia ha deciso di attribuire il premio alla carriera alla “donna che visse due volte” Barbera: «Assurta al ruolo di Diva senza averne l'intenzione». L'attrice 92enne: «Un sogno che si avvera»

Kim Novak

ATTRICE, PITTRICE, POETESSA Kim Novak è nata a Chicago il 13 febbraio 1933. Ora si dedica a pittura e poesia

Una Leonessa «libera e ribelle»

CINEMA

All'anagrafe era Marilyn Pauline Novak, ma sul grande schermo non poteva chiamarsi così. Perché di Marilyn ce n'era già una. Così diventò Kim, riuscendo però a mantenere il cognome. Raccontano che Harry Cohn, il leggendario produttore cinematografico statunitense, l'avesse «fabbricata per rendere nervosa Rita Hayworth». Ma nessuna star può essere fabbricata. Servono carisma e capacità. Anche se magari, come nel suo caso, non ce n'era l'intenzione. L'ha detto chiaramente il direttore della Mostra del cinema di Venezia, Alberto Barbera, annunciando che al prossimo festival uno dei due Leoni d'oro alla carriera, assieme a quello attribuito al regista tedesco Werner Herzog, andrà all'attrice statunitense novantaduenne Kim Novak.

LA MOTIVAZIONE

«Assurta al ruolo di Diva senza averne l'intenzione - ha detto Barbera - Kim Novak è stata una delle protagoniste più amate di un'intera stagione del cinema hollywoodiano, dall'esordio casuale alla metà degli anni '50, sino al prematuro e volontario esilio dalla prigione dorata di Los Angeles, non molto tempo dopo. Un sistema che l'attrice non ha mai smesso di criticare, scegliendo i suoi ruoli e anche il suo nome. Costretta a rinunciare a quello di battesimo, Marilyn Pauline, perché associato alla Monroe, si battè per conservare il cognome, accettando in cambio di tingersi di quel biondo platino che fece epoca. Indipendente e anticonformista, creò una propria casa di produzione e scioperò per rinegoziare uno stipendio molto inferiore a quello dei suoi partner maschili. All'esuberante bellezza, alla capacità di dar vita a personaggi ingenui e discreti ma anche sensuali e tormentati, al suo sguardo seducente e talvolta dolente, deve l'apprezzamento di alcuni dei maggiori registi americani del momento, da Billy Wilder (*Baciami stupido*), a Otto Preminger (*L'uomo dal braccio d'oro*), Robert Aldrich (*Quando muore una stella*), George Sidney (*Incantesimo, Un solo grande amore, Pal Joey*) e Richard Quine, con il quale diede vita ad alcune indimenticabili commedie romantiche (*Criminale di turno, Una strega in paradiso, Noi due sconosciuti, L'affittacamere*). Ma l'immagine di Kim Novak resterà per sempre legata al doppio personaggio di *La donna che visse due volte* di Hitchcock. Il Leone d'oro alla carriera intende celebrare una star libera, una ribelle nel cuore del sistema, che ha illuminato i sogni della cinefilia prima di ritirarsi in un ranch nell'Oregon per dedicarsi alla pittura e ai cavalli».

AL PROSSIMO FESTIVAL SARÀ PRESENTATO IN PRIMA MONDIALE IL DOCUMENTARIO “KIM NOVAK'S VERTIGO” DI ALEXANDRE PHILIPPE

IL COMMENTO

«Sono molto, molto colpita di ricevere il prestigioso premio del Leone d'oro da un festival cinematografico tanto rispettato - - ha detto Kiom Novak -. Essere riconosciuta per l'insieme del mio lavoro in questo momento della mia vita è un sogno che si avvera. Conserverò nella memoria ogni momento trascorso a Venezia. Riempirà il mio cuore di gioia».

Per l'occasione sarà presentato in prima mondiale a Venezia il documentario *Kim Novak's Vertigo* di Alexandre Philippe, realizzato con la collaborazione esclusiva dell'attrice.

Al.Va.

La mostra a 100 anni dalla nascita

L'Academy celebra Marilyn Monroe

Marilyn Monroe (foto) riceverà finalmente un riconoscimento ufficiale dall'Academy of Motion Pictures. Mai nominata per un Oscar, la leggenda della Hollywood classica verrà celebrata con una grande mostra nel museo dell'istituzione losangelina il prossimo anno, per i cent'anni dalla sua nascita come Norma Jeane Mortenson, avvenuta il 1 giugno del 1926. In programma dal 21 maggio 2026 al 28 febbraio 2027, la retrospettiva ripercorre la carriera della diva attraverso una vasta selezione di materiali originali provenienti da archivi pubblici e collezioni private. Saranno esposti poster, ritratti, fotografie di scena, documenti di produzione, lettere e oggetti personali. Una parte significativa dell'esposizione, intitolata «Marilyn Monroe: Hollywood Icon», sarà dedicata agli abiti di scena, che hanno scolpito la «bomba sexy» nell'immaginario collettivo per generazioni.

Tutti gli orrori dei soldati di Napoleone dopo la caduta della Serenissima

IL LIBRO

«Questo è un libro di parte» esordisce Ettore Beggiato nel suo “1797: la Serenissima e l'occupazione napoleonica”, pubblicato da Editrice Veneta. Si tratta di una rassegna delle malefatte dell'esercito francese nello stato veneziano al momento della caduta, il 12 maggio 1797, e degli episodi di resistenza che si sono registrati in varie zone dello stato da Terra e dello stato da Mar. Il libro parte da Crema, in Lombardia, per arrivare a Corfù e alle isole Ionie, oggi in Grecia, con capitoli dedicati dalla diaristica dell'epoca, alla distruzione dei leoni di San Marco, e alle invettive contro il generale Bonaparte.

In Istria e Dalmazia, comunque, non furono i francesi, bensì gli austriaci a prendere il posto dei veneziani. Crema: «Tutte le donne della parrocchia con le loro robbe si erano ritirate in chiesa all'arrivo dei francesi, si chiuse ben bene dentro. Quei soldati arrabbiati, non potendo gettare abbasso le porte andarono sopra nella mia camera, e da quella piccola finestrella entrarono nella chiesa ed aprirono le porte. (Non si può spiegare lo spavento delle donne) entrarono in chiesa anche con due cavalli. Portarono via tre calici, due pissidi, galloni, francie d'oro, tunicella, biancheria, ruppero tutte le casse, e le persone furono spogliate di tutto». «A Brescia, presso Porta Pile, don Ussoli venne fucilato. Le ultime sue parole furono: “Viva la religione, viva San Marco, viva Venezia”». Nella val Trompia ci fu una vera e propria battaglia, a Carcina, e Antonio Ussoli, curato di Gardone, non fu l'unico fucilato.

1797: LA SERENISSIMA E L'OCCUPAZIONE NAPOLEONICA di Ettore Beggiato
Editrice Veneta

CITTÀ PER CITTÀ

Naturalmente si parla delle Pasque veronesi e c'è la foto di una tegola ritrovata di recente nel vicentino durante un restauro che porta incisa la scritta: «I francesi fecero qui gran danno».

Padova, basilica del Santo: «Fu spogliato il nostro tempio dei candelieri, lampade, vasellami ed altre suppellettili che l'arricchivano», tra queste le 52 lampade, d'argento e una d'oro, che pendevano dal soffitto della cappella del Santo.

Treviso: il commissario francese ordina «a tutti i parroci del trevigiano, coneglianese, cenedese, di consegnare entro tre giorni a Treviso tutta l'argenteria superflua appartenente alle chiese e agli oratori privati».

LA RICOSTRUZIONE STORICA «DI PARTE» DI ETTORE BEGGIATO: LE MALEFATTE FRANCESI NEI POSSEDIMENTI DELLO STATO VENEZIANO

Pieve di Cadore: «L'argenteria dovette essere consegnata. I cadorini, credendo di poter conservare almeno lo stretto necessario per il culto, hanno lasciato alle loro chiese un calice, una patena, un ostensorio, i vasi degli olii, ma il generale Gardanne minaccia pene severissime se per l'indomani non gli sarà tutto consegnato».

VENETISTA Ettore Beggiato è nato a Campiglia dei Berici (Vicenza) nel 1954: cultore della storia veneta è stato consigliere regionale dal 1985 al 2000 e assessore dal 1993 al 1995

Rovigo: «La nostra povera città non fu mai in tanta desolazione, e in tanto pericolo. Noi abbiamo il peso di mille razioni da somministrare alla truppa francese, parte di cavalleria, parte di fanteria, le quali ci costano quattrocento ducati al giorno. Ci siamo spogliati di letti, biancheria, mobili per acquartierarli».

Sebenico, in Dalmazia: «La popolazione ammutinata andò alla casa del console francese Nicolò Bertolini Zulatti, lo trucidò barbaramente assieme alla consorte Cattarina Pinelli».

Alessandro Marzo Magno

AMA MUSIC FESTIVAL I Gipsy Kings il 17 luglio a Romano d'Ezzeliono, in occasione del decimo anniversario della rassegna

A luglio anche i Gipsy Kings a Romano d'Ezzelino

MUSICA

Si va verso il completamento del cartellone dell'Ama Music Festival di Romano d'Ezzelino, nel Vicentino, con l'annuncio di un evento speciale, il 17 luglio, l'“Ama for Peace”, che vedrà protagonisti i Gipsy Kings, voluti dagli organizzatori in occasione del decimo anno del festival e in questo particolare momento storico, quali ambasciatori della world music. Nati artisticamente negli Anni '70, autori di successi senza tempo come “Bamboleo”, “Djobi Djoba” e “Un amor”, ma anche interpreti di nuove versioni di canzoni conosciutissime come “Hotel California” e “Nel blu dipinto di blu”, hanno fatto del proprio stile, caldo e ricco di chitarre e percussioni, un vero e proprio marchio di fabbrica. Altre icone della musica internazionale che, quindi, si aggiungeranno a quelle già svelate in precedenza. Si partirà, infatti, con l'Ama Preview, il 15 luglio, con The Black Keys; il 16, andrà in scena il rock d'annata dei Queens Of The Stone Age, affiancati dal duo indie rock The Kills e dall'arena-rock di The Amazons. Si entrerà poi nel vivo in agosto con Vampire Weekend, The Murder Capital e Diiv, il 19; Electric Callboy, I Prevail, Paleface Swiss e Ruidos del Norte, il 21; Anna, Capo Plaza e Marte, per la serata rap del 22; The Prodigy, il 23, per la loro unica tappa in Italia. Festival nel festival, l'Ama Extra Date, che porterà sul palco della nuova collocazione della manifestazione (il parco di Villa Negri) il 26 agosto, Sfera Ebbasta, ed il 28 agosto Franz Ferdinand e Stereophonics. Per la data del 17 luglio con i Gipsy Kings è previsto un prezzo simbolico di 10 euro a biglietto per celebrare le “nozze di stagno” del festival.

Elena Ferrarese

G | Martedì 10 Giugno 2025
www.gazzettino.it

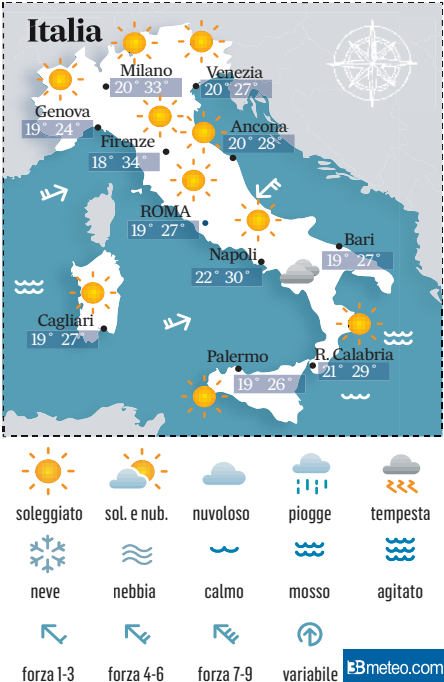
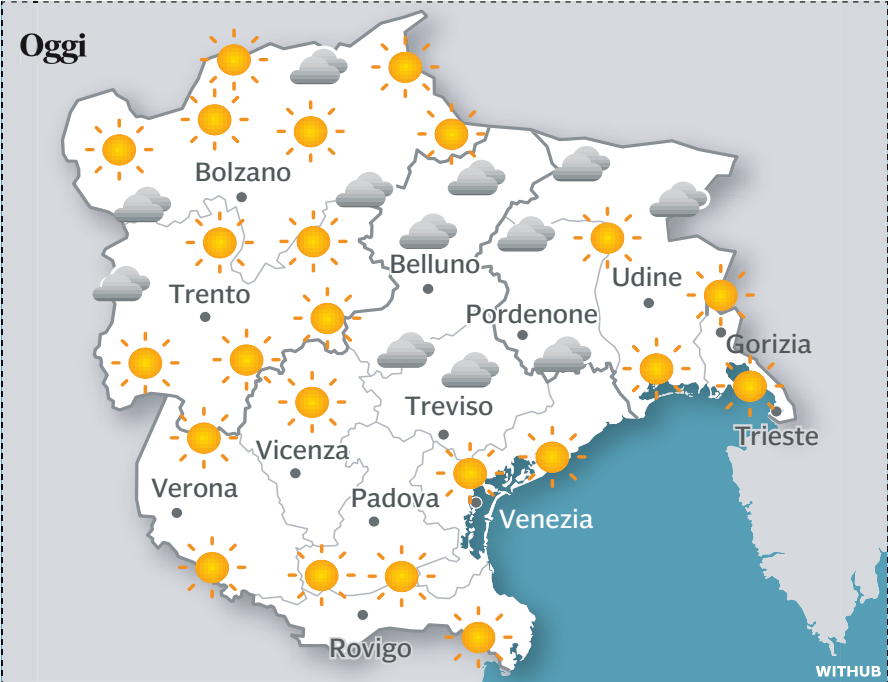
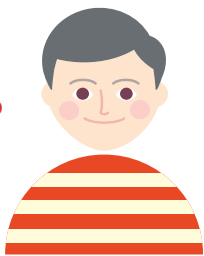
METEO

Tempo soleggiato, salvo piovaschi sui rilievi.

DOMANI

VENETO
Tempo stabile e ben soleggiato in tutto il territorio con cielo sereno o poco nuvoloso. Venti deboli variabili, temperature in lieve aumento con picchi massimi di 30/33 gradi in pianura.

TRENTINO ALTO ADIGE
La pressione torna ad aumentare favorendo un rapido diradamento delle nuvolosità sino a cieli sereni o poco nuvolosi dal pomeriggio.

FRIULI VENEZIA GIULIA
L'alta pressione si rafforza ulteriormente determinando tempo assolato con al più qualche sparuto annuvolamento alla mattina.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	14	29	Ancona	20	28
Bolzano	18	33	Bari	19	27
Gorizia	14	32	Bologna	20	33
Padova	19	31	Cagliari	19	27
Pordenone	18	31	Firenze	18	34
Rovigo	18	32	Genova	19	24
Trento	15	33	Milano	20	33
Treviso	17	31	Napoli	22	30
Trieste	17	29	Palermo	19	26
Udine	16	31	Perugia	19	32
Venezia	20	27	Reggio Calabria	21	29
Verona	18	32	Roma Fiumicino	19	27
Vicenza	17	32	Torino	16	32

Programmi TV

Rai 1

8.00 **TG1** Informazione
8.35 **Unomattina Estate** Attualità
10.50 **Giornata della Marina Militare e ritorno della Nave Amerigo Vespucci** Attualità
12.20 **Camper in viaggio** Viaggi
12.50 **Camper** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Ritorno a Las Sabinas** Serie Tv
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Buon vento Italia!** Attualità. Condotto da Antonella Clerici
21.05 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.50 **DOC** Serie Tv. Con Molly Parker, Molly Parker
22.15 **Doc** Serie Tv
23.35 **Porta a Porta** Attualità
1.20 **Sottovoce** Attualità

Rai 2

8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **La nave dei sogni - Isole Cook** Film Commedia
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
16.15 **Morgane - Detective geniale** Serie Tv
17.10 **The Rookie** Serie Tv
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Belve Crime** Attualità. Condotto da Francesca Fagnani
0.40 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

8.00 **Agorà** Attualità
9.25 **ReStart** Attualità
10.25 **Elisir Estate - Il meglio di**
11.20 **Mixerstoria - La storia siamo noi** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.50 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.25 **Il Provinciale** Documentario
16.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
17.05 **Overland 16 - Le Strade degli Inca** Viaggi
18.00 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Vita da artista** Doc.
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Che ci faccio qui** Attualità.
23.15 **Chi vuole parlare d'amore?** Società

Rai 4

6.15 **Senza traccia** Serie Tv
7.40 **Rookie Blue** Serie Tv
9.05 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.30 **Nancy Drew** Serie Tv
11.50 **Senza traccia** Serie Tv
13.20 **Criminal Minds** Serie Tv
14.05 **Inheritance - Eredità** Film Thriller
15.55 **30x70 - Se dico donna - Loretta Goggi** Varietà
16.05 **30x70 - Se dico donna - Gabriella Ferri** Varietà
16.10 **30x70 - Se dico donna - Raffaella Carrà** Varietà
16.15 **Rookie Blue** Serie Tv
17.40 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.05 **Senza traccia** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Diabolik - Ginko all'attacco!** Film Thriller. Di Antonio Manetti, Marco Manetti. Con Giacomo Gianniotti, Monica Bellucci, Miriam Leone
23.15 **Wonderland** Attualità
23.50 **Piggy** Film Horror
1.30 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.35 **Criminal Minds** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Quante storie** Attualità
6.30 **Storia dei colori - Verde** Doc.
7.25 **Camera con vista** Viaggi
8.20 **Overland 20 - Verso l'Africa che cambia** Società
9.10 **Il Pianeta Verde** Doc.
10.00 **A Perfect Planet** Doc.
10.45 **Geo Magazine** Attualità
13.10 **Overland 20 - Verso l'Africa che cambia** Società
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Totò e il Principe De Curtis. L'uomo oltre la maschera** Documentario
17.20 **Edgar** Teatro
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Art Night in pillole** Doc.
19.30 **1783 - Il primo volo dell'uomo** Documentario
20.20 **Overland 20 - Verso l'Africa che cambia** Società
21.15 **Piano piano** Film Drammatico
22.35 **Il potere delle idee** Doc.
22.55 **David Gilmour: Wider Horizons** Documentario
24.00 **Pink Floyd / Syd Barrett: Have You Got It Yet?** Documentario

Rete 4

6.10 **Movie Trailer** Show
6.15 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
7.00 **La Promessa** Rubrica
7.45 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
8.45 **Endless Love** Telenovela
10.50 **Tempesta d'amore** Soap
11.55 **Tg4** Attualità
12.20 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.35 **Diario Del Giorno** Attualità
16.30 **Catlow** Film Western
19.00 **Tg4** Attualità
19.35 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.25 **È sempre Cartabianca** Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer
1.05 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
2.40 **Movie Trailer** Show
2.45 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità
3.00 **Mordi e fuggi** Film Commedia

Canale 5

7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Tradimento** Serie Tv
14.45 **La Forza Di Una Donna I** Telenovela
15.40 **L'Isola Dei Famosi** Reality
16.00 **The Family** Serie Tv
16.20 **The Family** Serie Tv
17.00 **Pomeriggio Cinque News** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Doppio gioco** Serie Tv. Con Alessandra Mastronardi, Max Tortora
23.40 **L'Isola Dei Famosi** Reality
24.00 **X-Style** Attualità
0.40 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

6.40 **A-Team** Serie Tv
8.35 **Chicago Fire** Serie Tv
10.30 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **Sport Mediaset - Il Mondiale Dei Sogni** Calcio
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.25 **MacGyver** Serie Tv
17.20 **Magnum P.I.** Serie Tv
18.15 **L'Isola Dei Famosi** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo.it** Attualità
18.30 **Studio Aperto** Attualità
18.55 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.25 **Ncis - Unità Anticrimine** Telefilm
21.15 **Le Iene Presentano: Inside** Attualità
1.15 **I Griffin** Cartoni
2.05 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
2.15 **Ciak News** Attualità
2.25 **Sport Mediaset** Informazione
2.40 **Stranezze di questo mondo** Documentario

Iris

6.20 **Kojak** Serie Tv
7.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.55 **Sfera** Film Fantascienza
11.10 **Boy Erased - Vite cancellate** Film Drammatico
13.35 **L'inferno sommerso** Film Avventura
16.00 **Il curioso caso di Benjamin Button** Film Drammatico
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.15 **Uomini e cobra** Film Western. Di Joseph L. Mankiewicz. Con Kirk Douglas, Henry Fonda, Hume Cronyn
23.45 **Appaloosa** Film Western
2.00 **L'inferno sommerso** Film Avventura
4.00 **The Crossing - Oltre Il Confine** Film Guerra
5.35 **Zanzibar** Serie Tv
5.55 **Kojak** Serie Tv

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
6.30 **TG24 Rassegna** Attualità
7.00 **Tiny House - Piccole case per vivere in grande** Reality
7.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
8.40 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
9.50 **Tg News SkyTG24** Attualità
9.55 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
10.00 **Celebrity Chef** Cucina
11.10 **Cucine da incubo** Cucina
12.30 **MasterChef Italia** Talent
16.35 **Cucine da incubo** Cucina
17.50 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
17.55 **Celebrity Chef** Cucina
19.00 **Cucine da incubo** Cucina
20.00 **Affari al buio** Documentario
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Il Trono di Spade** Serie Tv. Di Alex Graves. Con Peter Dinklage, Michiel Huisman, Nikolaj Coster-Waldau
22.25 **Il Trono di Spade** Serie Tv
23.30 **Giovane e bella** Film Drammatico

Telenuovo

17.40 **Studionews Rubrica di informazione**
18.45 **TgVeneto - Sera**
19.25 **TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Breakthrough – Specchio per le Allodole - Film: guerra, Usa/Gb 1979 di Andrew V. McLaglen con Robert Mitchum e Rod Steiger**
23.00 **TgVeneto - Notte**
23.25 **Film di seconda serata**

DMAX

6.00 **Affari in valigia** Doc.
6.25 **Affari in cantina**
8.15 **A caccia di tesori** Arredamento
10.10 **L'Eldorado della droga: viaggio in USA** Società
12.05 **Airport Security: Spagna** Documentario
14.00 **Affari a tutti i costi** Reality
15.50 **Predatori di gemme** Doc.
18.35 **Vado a vivere nel bosco**
21.25 **Questo strano mondo con Marco Berry** Attualità
23.15 **WWE Smackdown** Wrestling
1.15 **Colpo di fulmini** Documentario

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.30 **La Torre di Babele** Attualità
18.30 **Famiglie d'Italia** Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità.
21.15 **Di Martedì** Attualità. Condotto da Giovanni Floris
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

12.55 **4 ristoranti** Cucina
14.10 **Una reginetta pericolosa** Film Drammatico
15.55 **Una torta da favola** Film Commedia
17.40 **Fidanzati... ma non troppo!** Film Commedia
19.25 **4 ristoranti** Cucina
20.45 **Calcio Uefa European Qualifiers World Cup 2026 Finlandia/ Polonia. Calcio Uefa European Qualifiers World Cup** Calcio
22.45 **GialappaShow - Anteprima** Show
22.50 **GialappaShow** Show
1.15 **Scream 4** Film Horror

NOVE

6.00 **Ombre e misteri** Società
7.00 **Alta infedeltà** Reality
11.00 **Alta infedeltà: nuovi modi di tradire** Reality
11.35 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.00 **Famiglie da incubo** Doc.
16.00 **Raffaele Sollecito** Attualità
17.50 **Little Big Italy** Cucina
19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.30 **The Cage - Prendi e scappa** Quiz - Game show
21.30 **Comedy Match - Best of** Show
23.25 **Like A Star** Talent

7 Gold Telepadova

11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.00 **Tg7 Nordest** Informazione
12.05 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.00 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.50 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Mimmo Pesce Show** Rubrica
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Programmazione notturna**

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: Amore in safari**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli

16.45 **Family Salute e Benessere**
17.00 **Effemotori**
17.45 **Telefruts – cartoni animati**
18.00 **Italpress**
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta**
19.45 **Screenshot – diretta**
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **Gnovis**
21.00 **Lo Scrigno – diretta**
22.30 **Effemotori**
23.00 **Start**
23.15 **Bekér on tour**
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12

12.00 **Tg Friuli In Diretta** Info
13.45 **30 Minuti Spi** Rubrica
14.15 **Borgo Italia** Rubrica
14.40 **Tg Friuli In Diretta - R** Info
16.20 **Udinese Tonight - R** Rubrica
18.10 **Anziani In Movimento** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Tg Regionale** Informazione
20.00 **Tg Udine** Informazione
20.30 **Tg Regionale** Informazione
21.10 **Terzo Tempo** Rubrica
23.00 **Tg Udine** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **Tg Friuli In Diretta – R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La Luna favorevole t'aiuta a relativizzare un atteggiamento malinconico che ultimamente e a più riprese tende ad affiorare, modificando il tuo stato d'animo e favorendo un atteggiamento di introversione nel quale non sei molto a tuo agio. Preferisci l'azione e fortunatamente ancora per qualche giorno Marte ti assiste, mantenendo viva la combattività. La configurazione favorisce la sfera **economica**.

Toro dal 21/4 al 20/5

Sei di nuovo sotto pressione, messo un po' alla prova dalle circostanze o forse dalle sfide che tu hai deciso di lanciarti, dando ascolto a una voce interiore esigente e critica che si fa sentire sempre più di frequente. Il **lavoro** continua a essere il tuo banco di prova, cerca di affrontare le vecchie incombenze facendo ricorso alle nuove idee che emergono. Se vuoi vincere a qualcosa devi rinunciare.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La configurazione odierna crea le migliori condizioni per il dialogo e la collaborazione, favorendo quegli accordi che potrebbero rivelarsi piuttosto vantaggiosi non solo dal punto di vista umano ma anche a livello **economico**. Ascolta le proposte che potresti ricevere dagli amici e prova a seguire il loro ragionamento, che potrebbe rivelarti punti di vista interessanti. Incontri piacevoli in arrivo.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione piuttosto particolare ha ricadute molto favorevoli per quanto riguarda la **salute**, creando condizioni che potrebbero favorire lo scioglimento di nodi e complicazioni precedenti. D'altronde, ora con Giove nel tuo segno benefici della simpatia della fortuna. La tua disposizione d'animo positiva contribuisce a rendere il tuo buonumore altamente contagioso. Fai qualcosa per gli altri.

Leone dal 23/7 al 23/8

Un approccio giocoso e scherzoso ti aiuta a superare atteggiamenti dettati da un modo di fare troppo serio e autoritario, che potrebbe risultare stancante, sia per te che per gli altri. Hai un grande bisogno della leggerezza e della seduzione, strumenti che ti appartengono ma che a volte dimentichi di mettere in valore. Ma oggi la Luna viene a offrirti il suo contributo e lo fa iniziando dall'**amore**.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La configurazione è cambiata e ti senti meno condizionato dalla ricerca del successo nel **lavoro** a tutti i costi. Per certi versi l'euforia ti confondeva un po' le idee e tu hai bisogno di un certo ordine per ritrovarti. Adesso diventa più facile mettere a fuoco la situazione, grazie anche a uno spirito critico che agisce in maniera chirurgica, andando a rimuovere solo quello che crea interferenze.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La situazione rispetto al **lavoro** è nettamente cambiata a tuo favore e questo controbilancia l'opposizione di Saturno e Nettuno che, ognuno a modo suo, tendono a complicarti un po' la vita per quanto riguarda la sfera delle relazioni. L'ottimismo che ti porta il nuovo transito andrà crescendo nei prossimi mesi e a mano a mano si delineeranno nella tua mente nuove prospettive verso cui dirigerti.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Più passano i giorni e più dentro di te lievita una certa impazienza, che ti impedisce di restare fermo e ti spinge a cercare in prima persona qualcosa che ti metta alla prova, specie nel **lavoro**. Anche la combattività cresce, come una forma di ribellione destinata a restituirti tutta l'autonomia che rivendichi. Grazie all'aiuto di Giove, adesso è diventato più facile scegliere strategie vincenti.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La Luna è arrivata nel tuo segno mentre Giove, il tuo pianeta, è entrato in quello della Luna. Si tratta di una configurazione particolarmente propizia, benefica soprattutto per quanto riguarda la sfera **economica** ma che estende i suoi piacevoli effetti un po' a tutti i settori, favorendo un atteggiamento positivo e fiducioso. Ora lasciati guidare dal tuo buonumore e dal desiderio di vivere bene.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Giove è entrato solo ieri nel tuo segno complementare e forse ancora non percepisci distintamente la carica di fiducia e l'incoraggiamento ad aprirti che ti trasmette. Ma qualche indizio nell'ambito delle relazioni potresti iniziare a individuarlo, notando come gli incontri e il dialogo si facciano più piacevoli e aumenti la tua disponibilità nei confronti degli altri. Adesso l'**amore** è favorito.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La configurazione alimenta una certa irrequietezza, che ti induce a porti nuove domande rispetto al **lavoro** e alle strategie da te adottate, che adesso vedi con altri occhi e tendi a rimettere in questione. Lascia da parte per un momento la tua rigidità e renditi permeabile alle idee che ti attraversano la mente. Il tuo atteggiamento diventa più fiducioso e potrebbe essere perfino di buon auspicio.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Per un paio di giorni puoi contare sull'aiuto della Luna, che fa convergere su di te un'energia positiva e ti offre la sua preziosa guida nel **lavoro**. L'intuito è tuo alleato e ti sostiene in maniera tangibile, facendoti soppesare bene il valore di quello che hai tra le mani e indicandoti opzioni valide per investirlo. Per un anno Giove sarà il tuo principale alleato, ti protegge e inclina la fortuna.

LOTTO

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	27 91	21 68	41 54	17 52
Cagliari	80 91	82 76	78 66	57 56
Firenze	26 108	83 106	49 89	27 56
Genova	90 64	52 62	8 60	14 57
Milano	74 81	18 71	90 49	62 47
Napoli	51 91	52 81	67 76	86 63
Palermo	27 135	3 67	51 66	21 65
Roma	35 85	77 78	66 69	74 62
Torino	39 92	56 72	2 61	28 60
Venezia	69 78	89 55	77 50	12 47
Nazionale	24 93	7 70	19 51	8 49

Sport

PALLANUOTO A NAPOLI

Il Settebello in acqua dopo la squalifica: sconfitta l'Ungheria

Si è giocata alla piscina Scandone di Napoli la "partita della pace" tra Italia-Ungheria, molto più di un'amichevole. Per il Settebello, poi vincitore dell'incontro contro i magiari con il punteggio di 13-12 (foto Capano), si trattava di un ritorno in acqua dopo la fine della squalifica di sei mesi inflitta da World Aquatics per le forti proteste nei confronti degli arbitri al termine dei quarti di finale del torneo olimpico di Parigi 2024. Gli azzurri hanno iniziato a misurarsi così con le nuove regole introdotte che saranno adottate anche ai Mondiali di Singapore, al via l'11 luglio.

ITALIA	2
MOLDOVA	0

ITALIA (3-5-2): Donnarumma 6; Di Lorenzo 6, Bastoni 5,5, Ranieri 6 (38'st Coppola ng); Cambiaso 6, Frattesi 5, Ricci 5 (1'st Barella 6,5), Tonali 5,5, Dimarco 6 (1'st Orsolini 6,5); Raspadori 6,5 (32'st Maldini 6), Retegui 5 (26'st Lucca 6). In panchina: Meret, Carnesecchi, Rovella, Gatti, Udogie, Casadei, Rugani.
Ct: Spalletti 6

MOLDOVA (3-4-3): Avram 5,5; Baboglo 6, Mudrac 6, Dumbravanu 6; Platica 6, Ionita 5,5 (27'st Dros 6), Bodisteanu 6 (13'st Motpan 6), Reabciuk 6,5; Caimacov 6 (21'st Stina 6), Nicolaescu 6 (27'st Damascan 6), Postolachi 5,5 (21'st Perciun 6). In panchina: Straistari, Cojuhar, Bors, Posmac, Motoc, Stefan, Bitca.
Ct: Clescenco 6

Arbitro: Schnyder 6

Reti: 40'pt Raspadori, 5'st Cambiaso.

Note: ammoniti Clescenco, Nicolaescu, Frattesi. Angoli: 7-6. Spettatori: 18.771

VANTAGGIO Giacomo Raspadori, attaccante del Napoli, sblocca la sfida con la Moldavia con un destro affilato che spiazza Cristian Avram

ITALIA, DUE GOL SERVONO A POCO

▶Battuta la Moldova con Raspadori e Cambiaso, ma non arriva la goleada sperata
L'ultima di Spalletti (fischiato) non cambia lo scenario: la Norvegia vince e resta lontana

REGGIO EMILIA Non è un'Italia che passerà alla storia. Poco fuoco, qualche rara scintilla, ma almeno, a differenza di Oslo, a Reggio Emilia fa il suo dovere, batte la Moldova, appena 2-0, che serve a poco: la strada del Mondiale, ad oggi, passa inevitabilmente dal playoff, arrivare primi nel gruppo I sarà un miracolo. E ci vuole Houdini più che Ranieri.

Spalletti saluta, intristito. L'ultima se l'aspettava più bella, più emozionante, più spettacolare. Voleva un regalo dai suoi, un saluto dalla gente, che invece gli dedica pure qualche fischio. Niente, non ci sono i presupposti per sorridere, è un periodo no. È una piccola Italia, modesta, in condizioni non eccezionali e con un tecnico esonerato in panchina. Non serve altro, il quadro è completo. Il ct si agita urla, si tocca la testa, dedica qualche applauso e occhiataccia ai suoi, come sempre. Vuole essere se stesso la notte del congedo, questi ragazzi, alcuni magari un po' ingrati, avrebbe continuato ad allenarli, convincendosi/li del sogno Mondiale. L'Italia con la Moldova non gioca bene, è stanca, in condizioni impresentabili. Gli è mancato il blocco Inter: Frattesi e Dimarco, Barella, più Bastoni, *tradito* sul più bello dagli interisti. La Moldova poi, i batte anche con gli altri, basta una zampata dell'idolo di casa, Raspadori, e un destro del redivivo Cambiaso, che pure lui - rete a parte - fa pochino e viene da lunghe inattività. In Norvegia serviva altro e lì, quel tre a zero umiliante incassato dagli azzurri è stato fatale a Spalletti, che paga risultati e - come gli viene rinfacciato - di aver fatto *casino*. A Reggio Emilia certe magagne sono state nascoste, a Oslo erano tutte evidenti, palesi, irreparabili. C'è chi a Spalletti non avrebbe mai rinunciato e si vede da modo di correre, di esultare, di sentire la maglia addosso, è Raspadori, che segna un gol, dopo una quarantina di minuti di quasi noia e di attacchi sterili e manda un saluto malinconico a Lucio.

CLIMA QUASI SURREALE A REGGIO EMILIA PER UNA NAZIONALE OPACA ANNULLATA UNA RETE A NICOLAESCU AL 9' TRAVERSA DI RANIERI

Il playoff sta diventando pian piano una certezza e auguri a chi se ne dovrà occupare, appunto da Ranieri a un qualsiasi mago di turno, specialista in miracoli. La Figc pensa in Claudio ci siano entrambe le cose, e magari avrà anche ragione. Ma se vengono a mancare i big, pure il nuovo ct faticherà a battere avversarie come Estonia e Israele, per non parlare poi della Norvegia, sempre più in volo verso il primo posto e con il pass in mano per la prossima Coppa del Mondo. Spalletti sa che deve lasciare ma prova a stare sul pezzo. Le scelte per la sfida con la Moldova non sono rivoluzionarie. Ci prova con quasi tutti i vecchi.

LA NON RIVOLUZIONE

Alla fine *paga* Barella, rispetto alla Norvegia. Spalletti recupera Bastoni, fa a meno di Nicolò e rilancia Dimarco a sinistra e Cambiaso a destra, con l'esordiente Ranieri sinistro dei tre centrali, tra i quali non c'è Coppola. Servono i gol, quindi Retegui più di Lucca, che avrà spazio solo nel finale. In regia c'è Ricci e non Rovella. Il Var annulla un gol dopo dieci minuti il gol di Nicolaescu, in fuorigioco millimetrico. Questo fa subito capire che non c'è troppo da scherzare, che sarà una notte vincente ma faticosa. L'Italia prova a fare la voce grossa, ma di grossa ora c'è solo l'esigenza/voglia di chiudere il capitolo e riaprirne un altro. Prima possibile. La Nazionale fa poco, quel poco lo fa in maniera confusa. Da annotare un colpo di testa di Ranieri e poco altro nella prima mezz'ora. Il gol di Raspadori arriva nel finale di primo tempo e poco dopo la Moldova sfiora pure il pari, con un paio di tiri, di Resbciuk e di Ionita e con un colpo di testa di Dumbravanu, che Dimarco salva sulla linea. Mica poco. Donnarumma non è serenissimo là dietro, qualche contropiede moldavo rischia di finire in buca ed è così fino alla fine. Alla lunga vengono fuori i valori tecnici, evidentemente superiori quelli azzurri. Tecnica mista a energia, che nel secondo tempo aumenta con l'ingresso di Orsolini (per Dimarco), che punta l'uomo e tira. E assiste Cambiaso - passato a sinistra dopo l'arrivo di *Orso* - per il raddoppio. C'è anche Barella nella ripresa, che gioca di petto, tacco e punta. Non il solito Nicolò, ma più attivo di Ricci, involuto da un po'. Come tutta l'Italia. Si riparte da qui. Ma è davvero poco. E avanti il prossimo.

Alessandro Angeloni

La situazione

GIÀ GIOCATE

Moldova-Norvegia	0-5
Israele-Estonia	2-1
Moldova-Estonia	2-3
Israele-Norvegia	2-4
Norvegia-ITALIA	3-0
Estonia-Israele	1-3
Estonia-Norvegia	0-1
ITALIA-Moldova	2-0

CLASSIFICA
Norvegia 12 (diff. reti +11); Israele 6 (+1); ITALIA 3 (-1), Estonia 3 (-3); Moldova 0 (-8).

LE PROSSIME GARE

5 settembre	Moldova-Israele
5 settembre	Italia-Estonia
8 settembre	Israele-Italia
9 settembre	Norvegia-Moldova

La formula: in caso di parità, vale la differenza reti generale. La prima va ai Mondiali 2026; la seconda ai play off (16 squadre per 4 posti).

LE PAGELLE

di Stefano Carina

Frattesi confusionario, Ricci delude Orsolini regala idee e imprevedibilità

DONNARUMMA 6
Non impeccabile su l tiro di Reabciuk e sulla respinta viene graziato da Ionita. E nel finale sbaglia un rinvio che poteva costare caro.

DI LORENZO 6
Malino dietro, sufficiente le poche volte che si fa vedere in avanti.

BASTONI 5,5
Si fa bruciare da Nicolaescu ma il gol viene annullato per fuorigioco. Anche in avvio di ripresa è in netto ritardo sempre su Nicolaescu che grazia Donnarumma. Unico lampo un bel lancio per Frattesi che il compagno sbaglia.

RANIERI 6
Aspettando Claudio, Spalletti si affida al viola Luca che al debutto sfiora il gol di testa colpendo la traversa su invito di Raspadori. Meglio quando si inserisce rispetto a quando difende: proprio da una sua incursione nasce (grazie ad un rimpallo) il vantaggio azzurro. Nel finale è costretto a uscire per infortunio.

CAMBIASO 6
Ogni volta che riceve il pallone prova l'uno contro tutti e viene puntualmente fermato. Primo tempo disastroso. Nella ripresa trova il 2-0 che parzialmente lo riabilita.

FRATTESI 5
La voglia non gli manca ma il problema è che si trasforma in tanta confusione. Sembra entrato in un cul de sac dal quale fatica ad uscire. Se non segna spesso risulta inutile. Nel secondo tempo è anche un pizzico sfortunato quando la difesa moldava respinge per due volte conclusioni a botta sicura. Nel finale, lanciato da Bastoni, invece sbaglia lui: a tu per con Avram gli calcia addosso.

RICCI 5
Spalletti gli urla di muovere la palla. Non è però semplice perché l'Italia appare alquanto statica. Il problema che la brutta figura la fa soprattutto lui, apparendo incerto e con poche idee.

TONALI 5,5
Nel primo tempo trotterella, sembra scarico fisicamente e mentalmente. Un po' meglio nella ripresa dopo il 2-0 azzurro, quando ci sono più spazi. Niente comunque di trascendentale.

DIMARCO 6
Per metà tempo sembra uno capitato lì per caso. Rischia il rigore alla mezz'ora e davanti si vede poco e nulla. Si accende alla mezz'ora: un'accelerazione si spegne di poco fuori. E poi, poco dopo, salva sulla linea sul colpo di testa di Dumbravanu.

RASPADORI 6,5
Bella parabola per il colpo di testa di Ranieri e soprattutto il gol che sblocca una gara che si stava complicando oltremodo.

RETEGUI 5
Corre su e giù ma contro la difesa a cinque della Moldova non riceve un pallone giocabile. Per questo motivo s'intestardisce e anche quando potrebbe servire i compagni, prova la conclusione, puntualmente ribattuta.

ORSOLINI 6,5
Da una sua accelerazione nasce il 2-0. Nel finale sfiora il tris. Ha voglia, entusiasmo, forse andava preferito dal primo minuto.

BARELLA 6,5
Altro spessore, anche se siamo a fine stagione. Palla al piede regala quegli strappi necessari per mettere in difficoltà la modesta Moldova.

LUCCA 6
Un colpo di testa e stop.

MALDINI 6
Cerca il guizzo che non trova.

COPPOLA NG

IL COMMISSARIO TECNICO

SPALLETTI 6
Il commiato è triste, come l'Italia del primo tempo. Un po' meglio nella ripresa ma ci si aspettava molto di meglio. Come del resto dalla sua gestione

RANIERI IN AZZURRO IL SÌ INGUAIA GASP

▶Il pressing del presidente Gravina ha convinto Claudio. Per dribblare la norma che vieta il doppio incarico, sarà consulente personale dei Friedkin e non della Roma

LO SCENARIO

ROMA Il prescelto, Claudio Ranieri. L'uomo che non va convinto (lo è stato dal primo minuto) ma aiutato ad infilarsi in un sogno, purché - alla lunga - non diventi un incubo, o il classico boomerang. La Figc ci crede, lo aspetta, ha scelto lui come sostituto di Spalletti, ieri alla sua ultima panchina azzurra, dopo nemmeno due anni di *altiebassi*. Claudio è la persona giusta nelle situazioni traumatiche e l'Italia ribolle di problemi, incomprensioni, con un Mondiale da raggiungere da una strada che, non troppo inaspettatamente, si è complicata. L'uomo giusto però è legato alla Roma. E il regolamento interno della Figc, il Noif, parla chiaro: «Gli allenatori responsabili delle squadre nazionali della Figc, ed i loro vice nel corso della medesima stagione, non possono tesserarsi né, indipendentemente dal tesseramento, svolgere attività per società, neppure con mansioni diverse, salvo che il contratto economico non sia risolto contestualmente». Attualmente Ranieri è sotto contratto con la Roma, come allenatore, fino al 30 giugno; poi scatterà l'accordo come *senior advisor*, un vincolo non certo indissolubile e «risolvibile contestualmente», appunto.

LA DECISIONE DI ACCETTARE L'INCARICO, DIVIDE I TIFOSI GIALLOROSSI CHE TEMONO DI INDEBOLIRE GASPERINI

PROTAGONISTI Sopra Claudio Ranieri, a destra Gabriele Gravina

LA SCAPPATOIA

Quindi, problemi non ce ne sono: il doppio incarico è perlopiù un fatto formale. Anche perché Claudio sarebbe consigliere personale della proprietà ma non della Roma. Un cavillo, che sa tanto di scappatoia per aggirare il regolamento federale. Inutile negarlo: come è giusto che sia Ranieri, a 73 anni, ha voglia di allenare la Nazionale. È sempre stato il suo sogno e questo è l'unico modo per aggirare il conflitto di interessi, restando con un piede nella staffa giallorossa. Del resto da domenica sera, in ambienti Figc, il *leit motiv* non è mai cambiato: «Un modo si trova». Detto, fatto, con promessa, eventualmente dovesse perdere la Roma in futuro, di restare come dirigente con altre mansioni in Figc. Claudio dovrà abbandonare la Roma, solo per un anno: sono tre blocchi di partite da due, a settembre, ottobre e novembre, più l'eventuale playoff di marzo (in caso contrario, un paio di amichevoli) prima della *full immersion* mondiale, tra giugno e luglio 2026.

LUNGO CONFRONTO

Ieri Ranieri si è confrontato con i suoi datori di lavoro, i Friedkin che, con un comunicato di qualche giorno fa, gli avevano affidato il destino della prossima Roma, lui ben lieto di accettare, coinvolto più che mai (l'allenatore Gasperini, ad esempio, è una sua scelta precisa). In ogni caso, Ranieri diventerebbe il ct dell'Italia dal 1 luglio, ma tutto deve essere metabolizzato a Trigoria e dalla Roma tifosa. Che ad oggi non ha digerito bene questa mossa della Federazione. E soprattutto l'apertura di Claudio alla possibilità di allenare gli azzurri. Schermaglie di cuore che nascondono anche una preoccupazione di fondo. Ranieri in questi ultimi giorni - per intenderci dalla presentazione del nuovo allenatore alla lettera dei Friedkin - è stato rivestito dalla proprietà Usa di un ruolo centrale che va ben al di là dell'etichetta *senior advisor*. Da come si sta muovendo, infatti, è una sorta di dg occulto, capace di venire incontro a Svilar dopo aver sfiorato a più riprese la rottura, essere un garante per la piazza e per lo stesso Gasperini. E qui si apre un altro capitolo alquanto spinoso: tra i motivi che hanno indotto il tecnico piemontese a scegliere la Roma, rispetto alla Juve e altri club esteri, c'è proprio quello di lavorare insieme a Claudio. Gasp non ha bisogno di tutor, ma cambiare le carte in tavola dopo la firma non può avergli fatto piacere.

Alessandro Angeloni
Stefano Carina

L'addio

Spalletti: «Farò il tifo per lui Io non sono come gli altri»

Che sia Ranieri il sostituto di Spalletti? «Non lo so, ma è professionista e una persona equilibrata. E io farò il tifo per lui. Io non sono fatto come tanti altri...», così Lucio, in un'intervista a RaiSport sul futuro e anche sul passato dell'Italia. «Sono andato da solo in conferenza stampa perché ci sono delle regole. Se qualcuno della Federazione fosse venuto con me, poteva farlo. Che senso avrebbe avuto dire altri due giorni di bugie. Mi aspetto che se pensano qualcosa di me, me lo dicano. Avrei dovuto fare finita di fare l'allenatore per altri due giorni, senza dire niente? Irrispettoso verso gli italiani. Io credevo in questa squadra. Qualcuno vuole definirmi come quello che fa casino. Faccio casino quando c'è qualcuno che vuole farlo e non si interviene. Difendo la famiglia, la squadra. L'amicizia con Gravina. Se è un disastro è segno che ho commesso degli errori. Ho costretto Gravina a dirmelo. Rimarremo amici».

Chivu: «All'Inter chiedo passione e ambizione»

IL NUOVO TECNICO

MILANO È ufficialmente cominciata l'era di Cristian Chivu sulla panchina dell'Inter. Intorno alle 12.30 di ieri, l'ex difensore romeno è arrivato al centro sportivo di Appiano Gentile, pronto a guidare il primo allenamento da tecnico della prima squadra. Un ritorno a casa, dopo una lunga militanza da calciatore - con il Triplete realizzato nel 2009/10 come punto più alto - e l'esperienza nelle giovanili nerazzurre, culminata con la guida della Primavera.

Nel pomeriggio è arrivata la nota ufficiale del club: «FC Internazionale Milano dà il benvenuto a Cristian Chivu come nuovo allenatore della prima squadra. Il tecnico ha firmato un contratto fino al 30 giugno 2027 con il club nerazzurro». Il primo obiettivo sulla nuova rotta è già definito: il Mondiale per club, che l'Inter inizierà il 17 giugno contro il Monterrey.

«Sono onorato per l'incarico che mi è stato affidato - le sue prime parole da tecnico nerazzurro a InterTv -. Ho ambizione e passione, e la trasmetterò ai giocatori perché dobbiamo fare quello che una squadra come l'Inter merita, arrivare fino in fondo e lottare per vincere». Chivu ha poi aggiunto: «Dobbiamo recuperare le energie mentali e andare a fare quello che una squadra come l'Inter deve fare, ovvero provare a vincere il trofeo. Vogliamo essere ambiziosi perché sono aspetti che portano avanti un gruppo e danno molta autostima».

UOMO DEL TRIPLETE **Cristian Chivu ex difesore dell'Inter di Mourinho che realizzò il Triplete, è stato ufficializzato alla guida dell?inter. A destra, Hakan Calhanoglu**

Parole forti per un gruppo di giocatori giunto logoro alla fine di una stagione culminata con la perdita della volata scudetto contro il Napoli e con il crollo nella finale di Champions League (5-0) contro il Psg dopo che le vittorie su Bayern Monaco e Barcellona, rispettivamente ai quarti e in semifinale, avevano alimentato i sogni di gloria.

MAROTTA

Il presidente nerazzurro, Giuseppe Marotta, ha così commentato la scelta del tecnico che sostituirà Simone Inzaghi: «C'è l'orgoglio di aver legato un nome storico per l'Inter al ruolo di allenatore. Credo che le società di calcio moderne debbano coltivare questa cosa, perché dentro questo personaggio sono racchiusi tanti valori positivi. Siamo soddisfatti e felici». E sugli obiettivi: «L'Inter partecipa alle competizioni per vincere, poi se qualcuno sarà migliore, come è successo, ci toglieremo il cappello».

Nel pomeriggio Chivu, ha diretto il primo allenamento, affiancato da uno staff tecnico ancora in via di definizione. Presenti ad Appiano Gentile soltanto i calciatori non convocati dalle nazionali - tra cui Darmian, Acerbi, Valentin Carboni, Mhkitaryan, Palacios, Esposito e i tre portieri Sommer, Martinez e Di Gennaro - oltre a gran parte della Primavera. Lavoro personalizzato per gli infortunati Bisseck e Calhanoglu. Intanto tiene banco anche il tema del vice allenatore. Nelle scorse ore era emerso il nome di Walter Samuel, compagno di Chivu nell'Inter del Triplete. A chiarire la situazione è stato il ct dell'Argentina, Lionel Scaloni, che ha chiuso di fatto all'ipotesi: «Chivu lo ha chiamato per sapere se voleva unirsi a lui all'Inter. Walter ha apprezzato il pensiero ma ha un impegno con noi. La dice lunga su di lui il fatto che abbia scelto di rimanere».

PRIMO ALLENAMENTO IN PREPARAZIONE DEL MONDIALE PER CLUB LAVORO PERSONALIZZATO DI CALHANOGLU E BISSECK. SFUMA SAMUEL COME VICE

Le trattative

I nerazzurri interessati a Mosquera Il Milan per Theo vuole 25 milioni

Dopo gli acquisti di Sucic e Luis Henrique, l'Inter si è inserita per Cristhian Mosquera (classe 2004), difensore del Valencia a lungo inseguito da Milan, Napoli e Juve. Ora bisognerà capire quali saranno le condizioni degli spagnoli e se l'Inter deciderà di affondare il colpo per un'operazione che confermerebbe la linea giovane. Sull'altra sponda milanese, nell'attesa dell'annuncio ufficiale di Luka Modric, tiene banco la situazione di Theo Hernandez: dopo il rifiuto di andare all'Al-Hilal per 30 milioni, per il francese è arrivata un'altra offerta da parte dell'Atletico Madrid di 15 milioni. I rossoneri ne vorrebbero però almeno 25.

ESECUZIONI IMMOBILIARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche**

TRIBUNALE DI PORDENONE

Numero Verde 800.630.663

ESECUZIONI FALLIMENTARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche**

ORDINARIA - SENZA INCANTO Chiunque sia interessato all'acquisto deve depositare presso la Cancelleria competente, nel termine indicato nelle condizioni di vendita del singolo procedimento, un'offerta di acquisto in busta chiusa munita di bollo di euro 16,00 con la quale la parte interessata manifesta l'intenzione di voler acquistare il bene posto in vendita secondo le condizioni riportate nell'avviso di vendita. L'offerta dovrà essere accompagnata da un assegno circolare non trasferibile intestato alla procedura per un importo pari almeno al 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione o mediante bonifico intestato alla procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà rivolgersi al soggetto nominato custode. **VENDITA TELEMATICA** - Gli immobili oggetto di vendite giudiziarie saranno venduti con il sistema della vendita telematica sincrona mista in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparendo innanzi al Professionista Delegato. La redazione dell'offerta in forma telematica dovrà avvenire tramite l'utilizzo del portale delle vendite pubbliche o tramite il sito del gestore della vendita telematica indicato in avviso di vendita. L'offerente dovrà munirsi di casella di posta certificata identificativa rilasciata da un gestore indicato dal ministero di giustizia oppure di casella di posta elettronica certificata tradizionale" e del dispositivo di firma digitale con il quale dovrà firmare l'offerta. Per essere ammessi alla vendita telematica è necessario provvedere al versamento di una cauzione dell'importo pari almeno al 10% del prezzo offerto mediante bonifico bancario sul conto corrente della procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà formulare la richiesta attraverso il Portale delle Vendite Pubbliche rivolgendosi al soggetto nominato custode. **CONDIZIONI GENERALI DELLA VENDITA** - La partecipazione all'asta, sia in forma ordinaria che telematica, implica la presa visione dell'avviso di vendita al quale si deve far riferimento per le complete modalità di partecipazione, alla perizia di stima e relativi allegati nonché all'ordinanza di vendita.

Esecuzioni Immobiliari Delegate

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Pordenone (PN), Via Eritrea 1 - Lotto UNICO: **Appartamento int. 1**, al piano terra composto da ingresso, 3 camere, bagno con annesso disimpegno, studio, zona pranzo/cucina, zona lavanderia/CT, deposito e bagno. Corte scoperta comune. Occupato. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 19.500,00**. Offerta minima Euro 14.625,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 16/09/2025 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 7/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT85D0835612500000000999301 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Greco Orazio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 7/2018**

Pordenone (PN), Via Dogana 18 - Lotto UNICO: Nel Condominio Alle Grazie - **Appartamento** al piano terzo di ca. mq. 132 con deposito pertinenziale al piano terra, e composto da: ingresso/disimpegno, cucina con veranda, soggiorno con terrazza, 3 camere e bagno. **Cantina** al piano terra della sup. di mq. 7 ca. Libero. Il c.t.u. rileva delle difformità catastali sanabili, inoltre rileva delle spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 124.120,00**. Offerta minima Euro 93.090,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 18/09/2025 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 49/22+94/24 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT60D0880512500021000003245 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Romano Jus. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 49/22+94/24**

Pordenone (PN), Via Filippo Turati 15 - Lotto UNICO: **Appartamento** al piano primo composto da: disimpegno, bagno, cucina, soggiorno, due camere, ripostiglio, terrazzo. **Cantina** al piano seminterrato. Il fabbricato condominiale è edificato sull'area rilevata nel catasto terreni come ente urbano di mq. 400. È presente anche un **orto** ad uso esclusivo di mq 55. Oltre la quota di parti comuni. **Autorimessa** libera. **Prezzo base Euro 95.525,83**. Offerta minima Euro 71.645,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 18/09/2025 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 53/2023 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT31D0835612500000000999400 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Romano Jus. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 53/2023**

Pordenone (PN), Via Timavo 22 - Lotto UNICO: Nel quartiere Borgomeduna, complesso condominiale ex IACP - **Appartamento** costituito da ampio vano di ingresso, cucina/soggiorno con terrazzo, due camere matrimoniali e servizio igienico. **Cantina** al piano interrato con pavimento al grezzo; **Posto auto** esterno. Occupato. **Prezzo base Euro 55.000,00**. Offerta minima Euro 41.250,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 30/09/2025 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 114/2023 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT88O0548412500000005000233 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott.ssa Annalisa Gandolfi. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 114/2023**

Pordenone (PN), Via Carnaro 20/A - Lotto QUINTO: **Appartamento** al piano secondo composto da studio, un grande soggiorno, salotto con scala per accesso al piano soppalcato, grande cucina con annesso ripostiglio, nella zona notte un disimpegno, piccolo ripostiglio, bagno, lavanderia, tre camere di cui una matrimoniale presenta un guardaroba ed un servizio igienico. Soffitta. Occupato. Difformità edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 148.500,00**. Offerta minima Euro 111.375,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 19/09/2025 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 69/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT55M0533612500000042555395 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Pertegato Giorgio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 69/2020**

Caorle (VE), Duna Verde, Viale Lussino - Lotto UNICO: Nel condominio Le Lucciole - **Appartamento** al piano terra composto da: soggiorno/cottura, 4 camere, 2 bagni, disimpegno, ripostiglio esterno. Libero. Il c.t.u. ha rinvenuto delle difformità catastali, edilizie ed urbanistiche sanabili, nonchè delle spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 376.600,00**. Offerta minima Euro 282.450,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 18/09/2025 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 195/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT75X0708412500000000989699 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Jus Romano. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 195/2022**

San Michele al Tagliamento (VE), Corso del Sole 51 - Lotto UNICO: Nel complesso condominiale Galileo - **Appartamento** al piano primo composto da: cucina, pranzo, bagno, due camere. Vi è un terrazzo che corre lungo due lati dell'appartamento, allo stesso compete la quota indivisa di 53/1000 sulle parti comuni. Parcheggio scoperto al piano terra identificato dal n. 5. Libero. Il c.t.u. rileva delle difformità catastali sanabili e spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 118.749,00**. Offerta minima Euro 89.062,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 22/09/2025 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 66/16+127/24 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT80N0835612500000000999335 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Enrico Paludet. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 66/16+127/24**

San Vito al Tagliamento (PN), Via Prodolone 12 - Lotto UNICO: Nel complesso edilizio denominato Quadrifoglio B - **Appartamento** al piano terzo composto da: ingresso-pranzo-soggiorno, cucina, studio-pluriuso, camera matrimoniale ed accessori; disimpegno notte e bagno; locale **cantina** al piano seminterrato. Occupato. **Prezzo base Euro 60.763,95**. Offerta minima Euro 45.573,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 16/09/2025 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 74/2023 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT40Y0835612500000000999392 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Orazio Greco. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 74/2023**

Sequals (PN), Via Gian Domenico Facchina - Lotto UNICO: **Unità immobiliare** al piano terra con entrata indipendente, facente parte di casa con cortile-giardino condominiale poco distante dal centro. La zona giorno è composta da: ingresso, due camere a destra e a sinistra, bagno, soggiorno-cucina/pranzo. Libera. **Prezzo base Euro 76.500,00**. Offerta minima Euro 57.375,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 19/09/2025 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 122/2023 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT98X0585612500126571581979 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Giorgio Pertegato. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 122/2023**

BENI COMMERCIALI

Sacile (PN), Viale Repubblica 9 - Lotto PRIMO: Nel condominio Centro Servizi S. Liberale - **Ufficio** al primo piano della superficie residenziale lorda complessiva di mq 189 ca., composto da: reception, 5 uffici, ufficio con sala riunioni, 2 disimpegni, 2 servizi igienici con ante bagno e 4 piccole terrazze. Al p. scantinato (cabina enel). Occupato. Il c.t.u. rileva delle spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 181.500,00**. Offerta minima Euro 136.125,00. **Sacile (PN), Viale Repubblica 9 - Lotto SECONDO**: Nel condominio Centro Servizi S. Liberale - **Ufficio** al primo piano della superficie residenziale lorda complessiva di mq 77 ca., composto da: ingresso, 2 uffici, disimpegno, archivio, servizio igienico, 2 piccole terrazze. Al p. scantinato (cabina enel). Occupato. Il c.t.u. rileva delle spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 74.800,00**. Offerta minima Euro 56.100,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 25/09/2025 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 122/2022 + 130/2024 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT31L0623012504000016459235 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott.ssa Milan Anna. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 122/2022 + 130/2024**

Perizia ed altra documentazione utile sui siti:

www.asteannunci.it
www.aste.it
www.aste.com
www.asteonline.it
www.auctionitaly.com
GestionaleAsta
www.legalmente.net
www.entietribunali.it
www.astegiudiziarie.it
www.annuncidirepubblica.it

SINNER, FUGA DA ALCARAZ

TENNIS

Dopo lo sguardo perso sul campo, dopo l'annuncio che non avrebbe dormito tutta notte, dopo lo sfogo e le lacrime negli spogliatoi, dopo l'onestissima analisi del dopo partita («Ho fallito troppe occasioni, non solo i tre match point del quarto set»), dopo la rabbia, dopo la fuga sui suoi monti da mamma, papà e amici, dopo l'attenta analisi coi coach rivedendo con attenzione la finale del Roland Garros, dopo aver curato le vesciche ai piedi ed aver calzato le scarpe da erba per Halle (dal 16 giugno), Jannik Sinner punterà ancor di più il mirino sull'unico avversario che lo batte: il terribile Carlos Alcaraz. Si leccherà le ferite dopo l'ottava sconfitta in dodici duelli, la quinta consecutiva, la prima sotto il traguardo Majors, sporcando il 3/3 nelle finali Slam e l'aura di numero 1 non solo di continuità, freddezza e classifica ATP, ma soprattutto di rendimento sotto pressione. Le montagne da scalare da Spiderman-Sinner contro l'erede di Rafa Nadal sono una vera e propria catena.

PROBLEMI

Sia nello scambio che nel match, il Profeta dai capelli rossi e il suo team hanno avuto la conferma che Carlitos accusa solo la velocità. Qualità che è alla base del gioco dell'altoatesino e che risulta decisiva con tutti gli altri avversari. Ma che, contro la tecnica e la fisicità dello spagnolo, presuppone uno sforzo atletico importante e una condizione fisica che, per Sinner, dopo i tre mesi di forzato stop, erano lacunosi. Tant'è che Jannik ha cominciato a mostrare la corda già al via di terzo set della finale, ha tenuto di nervi e di orgoglio, ma ha perso sempre più lucidità, sbagliando in modo anche eclatante, senza più le sue magnifiche gambe. Come s'è visto sul colpo più debole, il dritto, e anche sul servizio, che è andato a corrente alternata con la prima, con una media del 54% davvero troppo bassa per tenere lontano dal campo il toro scatenato Alcaraz in avvio di game.

CON I SUOI COACH HA ANALIZZATO SUBITO LE FASI DELLA FINALE FRA UNA SETTIMANA IL RIENTRO AD HALLE IN VISTA DI WIMBLEDON

UNO E DUE Alcaraz e Sinner a Parigi: Jannik guida la classifica Atp con 10.880 punti, segue Carlos con 8.850. Musetti numero 6

▶Dopo la rabbia per il ko di Parigi, Jannik si rifugia in famiglia Sta già studiando come reagire all'incubo Carlos, con cui ha perso gli ultimi cinque match: deve lavorare su fisico, velocità e resistenza

MARATONE

E' chiaro che il preparatore atletico Marco Panichi dovrà trovare il modo di irrobustire il telaio senza toccare il magico motore del primo italiano a salire al numero 1 del mondo che ha festeggiato ieri le 53 settimane in vetta. Secondo i rilievi ATP, la durata media di una partita del Grande Slam maschile è salita infatti dalle 2 ore e 21 minuti del 1999 alle 2 ore e 54 di quest'anno. Con un aumento medio di oltre mezz'ora per partita che, al Roland Garros, è cresciuto al 24,8% rispetto al 1999, con una durata media di 2 ore e 56'. Per lo spettacolo è sicuramente meglio, in termini di partite epiche e quindi di popolarità, dai Fab Four al duopolio Alcaraz-Sinner. Che, ricordiamolo s'è spartito gli ultimi 6 Slam: l'anno scorso, Melbourne e US Open di Sinner, Roland Garros e Wimbledon di Alcaraz, quest'anno, finora, Melbourne di Sinner e Parigi di Alcaraz. Pubblico e popolarità che, nel tennis, si conformano a una media di utenti di 61 anni, come da sondaggio del 2017.

CONFERME

Gestire Sinner in funzione di Alcaraz non è facile. Considerando che l'allievo di Juan Carlos Ferrero ha superato Jannik proprio durante il suo dominio, unico a riuscirci nelle ultime 49 partite, ritoccando il proprio straordinario bilancio (15/17) anche nei tie-break, dove invece in genere l'italiano domina, e mettendo in rilievo il fattore-5 set che un tempo penalizzava in modo evidente l'allievo della coppia Vagnozzi-Cahill. Battuto per la terza volta dopo un vantaggio di due set a zero, 8/8 quando le partite superano le 3 ore e 50. Insomma, meglio andar veloci e non entrare nel Guinness dei primati, esaltando Carlos, terzo era Open ad aggiudicarsi una finale Slam dopo aver salvato match point, dopo Gaston Gaudio contro Coria al Roland Garros 2004 e Novak Djokovic contro Federer a Wimbledon 2019. L'argentino e lo svizzero ne sono rimasti choccati, Sinner è sempre tornato più forte di prima. Anche dopo i due ko in 5 set con Alcaraz, agli US Open 2022 e al Roland Garros 2024.

Vincenzo Martucci

Il record in tv

Ascolti boom: 5 milioni Eguagliati gli azzurri

Il tennis come il calcio della Nazionale. L'infinita finale del Roland Garros tra Sinner e Alcaraz ha registrato un vero e proprio boom di ascolti. In 3 milioni e 612mila gli spettatori incollati su Nove, una cifra che sale a 5 milioni e 25mila con gli ascolti su Eurosport, con picchi oltre 7 milioni. In 5 milioni e 521 mila invece gli italiani con gli occhi puntati su Norvegia-Italia, venerdì.

Lettere&Opinioni

«IO VORREI SOTTOLINEARE LA CORRETTEZZA DI ALCARAZ E SINNER: SI SONO PRATICAMENTE ARBITRATI DA SOLI, DICENDO ALL'ARBITRO SE UNA PALLA FOSSE BUONA O NO: COSÌ CI HANNO ABITUATO SOLO FEDERER E NADAL, QUANDO GIOCAVANO»

Adriano Panatta, *tennista*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Giustizia

Il caso di Garlasco rivela l'incredibile approssimazione con cui sono state condotte le indagini 18 anni fa

Roberto Papetti

Caro direttore,
il delitto di Garlasco ha covato sotto la cenere per 18 anni e come un vulcano attivo non si è mai spento. Negli ultimi tempi l'interesse per il tragico evento è esploso con una forza inusitata, se ne stanno occupando tutti. Ognuno solleva dubbi e insinua sospetti circa il coinvolgimento di nuovi soggetti o indica nuovi supertestimoni. Per chi, come me, non appartiene a nessuna delle categorie che ritiene, a torto o a ragione, di potersene occupare con competenza, nascono molti interrogativi sul funzionamento della giustizia italiana, se si pensa che chi è stato condannato come autore del delitto di Garlasco, dopo ben due assoluzioni, è stato ritenuto l'unico responsabile. Si è parlato anche delle prime indagini effettuate con imperizia. Sorprendono diversi aspetti di questa triste vicenda, fra cui che la condanna del colpevole sia avvenuta senza che sia stato individuato il movente e non è cosa da poco in casi di omicidio. Ma è sorprendente anche il comportamento del condannato che non ha mai mostrato, almeno in pubblico, emozioni come potrebbe provare un condannato colpevole o ancora di più se innocente. Dopo diciotto anni tutto viene messo sotto la lente di una nuova inchiesta giudiziaria. Ultimissimo colpo di scena: si dice che non si trovi più il tessuto prelevato sotto le unghie di Chiara. Giustizia sia fatta!

Pietro Balugani

Caro lettore,
direi piuttosto: giustizia è sfatta. Perché raramente un caso ha messo a dura prova la credibilità del nostro sistema giudiziario e inquirente come l'indagine sul delitto di Chiara Poggi. E non c'è da sorprendersi se su questa vicenda l'attenzione dei media sia diventata così forte, quasi ossessiva. Gli eccessi, ovviamente, non mancano. La ricerca dello scoop, l'imperativo di dover essere a tutti i costi sulla notizia, la corsa ad arrivare prima degli altri per rivelare l'ennesimo (ma davvero così decisivo?) dettaglio ignorato o sottovalutato, hanno trasformato Garlasco nell'epicentro di un terremoto mediatico che promette scosse quotidiane e travolge tutto e tutti, dal dolore di chi ha perso una figlia o un'amica, alla privacy di persone assurte loro malgrado a protagoniste di un caso di assassinio senza mai essere state indagate e neppure convocate da un magistrato o da un organo di polizia. Ma se tutto ciò accade è per la incredibile approssimazione con cui sono state condotte le indagini 18 anni fa e per l'assoluta anomalia della condanna di Alberto Stasi individuato come unico colpevole della morte della fidanzata Chiara Poggi e condannato in via definitiva a 16 anni al terzo grado di giudizio dopo due assoluzioni e senza un chiaro movente che potesse giustificare o spiegare l'omicidio di Chiara. Di fronte a un'inchiesta che, come si è visto, faceva acqua da tutte le parti e che ha portato in carcere con una condanna così pesante un giovane uomo sulla base di prove ed elementi tutt'altro che granitici, era inevitabile che, prima o poi, il caso ri-esplodesse. Ma se ciò è accaduto la responsabilità non è certamente degli organi di informazione.

Ucraina / 1

La potenza della Russia e i favori alla Germania

La Russia è forte oppure no? Secondo l'ultimo articolo di Marco Ventura la Russia fa molta fatica ad avanzare in Ucraina e ha perso una enormità di uomini e mezzi (e soldi) per conquistarne 30/50 km.
Bene direi, ma perché l'Europa intera che soverchia la Russia di ricchezza, di popolazione e pure di armament, anche se disgiunti, dovrebbe avere paura di un esercito così scarso e incapace? Quando mai la Russia potrebbe invadere l'Europa che è decine di volte più grande e più difesa dell'Ucraina?
Quindi non essendoci obiettivamente questo pericolo, perché mai dovremmo buttare 800 miliardi che potrebbero essere destinati a cose ben più importanti per le popolazioni per darli sostanzialmente alla Germania? La Germania li vuole per riconvertire in industria militare il suo mondo automotive in crisi. In crisi per colpa del green deal talebano imposto dalla Ursula (guarda caso tedesca) con cui speravano di rivitalizzare l'industria automobilistica (sempre tedesca). E poi ci chiediamo perché ci sono sempre di più anti europei.

Luigi Gentilini

Ucraina / 2

Putin, bombardamenti da terrorista

Ormai siamo alla farsa. Trump esorta l'Ucraina a non fare azioni contro la Russia, altrimenti lo zar bombarda i civili. Ma come? L'Ucraina non dovrebbe far niente mentre la Russia da oltre tre anni continua a bombardare senza guardare dove vanno a finire i missili, e comunque soprattutto obiettivi civili? Putin dichiara di non voler trattare con una nazione terrorista, siamo proprio alla farsa. Oltretutto la Russia chiede all'occidente di tenere a bada l'Ucraina sui bombardamenti in territorio russo mentre loro impunemente continuano a bombardare. E molti nostri illustri connazionali sono d'accordo con chi dice che non bisogna far arrabbiare lo zar. Bisogna trattare, cosa la resa incondizionata? Putin resta un assassino terrorista senza se e senza ma.

Elio Avezzu

Ucraina / 3

Le cause della guerra e una pace "giusta"

Ho letto con molta attenzione il memorandum russo (che sarebbe meglio definire ultimatum) consegnato alla delegazione ucraina nel recente incontro ad Istanbul per poter raggiungere la pace in quelle martoriate regioni. Io non sono un esperto di questioni militari e tanto meno di influenze geopolitiche, quello che posso pensare mi deriva da quanto i media ci consentono tenendo buon conto che in guerra la prima vittima è la verità. Ebbene non è che mi aspettassi un miracolo dal quell'incontro, perché le condizioni che sono emerse ricalcavano quanto già circolava da tempo: se si vuole arrivare a una pace "giusta e duratura" bisogna - con una disamina internazionale indipendente ed onesta - definire le cause che hanno portato all'invasione da parte della Russia, a partire dal colpo di stato in Ucraina, dalla strage di Odessa, dalla presenza nell'esercito ucraino di battaglioni nazifascisti Azov. Non si possono trascurare, come se niente fosse successo, otto anni di guerra nelle regioni russofone di confine, costate ben 14000 morti e gli episodi di crudeltà, come uccisione di massa di prigionieri ed occultamento di cadaveri in fosse comuni, esaminati da Amnesty International ed Osce nel 2014. Mi sembra abbastanza puerile e solo provocatorio che l'Unione Europea chieda ora una tregua incondizionata di trenta giorni, che ovviamente trova il no dei russi se non si sospende contestualmente anche la fornitura di armi all'Ucraina.

Renzo Turato
Padova

Pensionati

Quanto basta per vivere e pagare le tasse

Nella rubrica di sabato scorso ho visto la lettera di un signore che propone di esentare dal pagamento delle tasse gli ultraottantenni che hanno un reddito annuo inferiore a 100 mila euro, perché, aggiunge, oggi si trova in difficoltà anche chi percepisce 9mila/10mila euro mensili. Non so in che mondo viva questo signore, ma credo che oggi la maggior parte dei lavoratori non raggiunga i 2mila euro di stipendio mensile. Inoltre, non mi sembra azzardato supporre che chi prende una pensione mensile di 7/8mila euro abbia avuto stipendi mensili "un po'" superiori e, forse, qualcosa da parte dovrebbe avere messo. Ho 90 anni ed una pensione mensile di 3/4mila euro e mi ritengo molto fortunato: probabilmente mi accontento di poco.

G.B.
Padova

Divieti green

Euro 5, penalizzati dalle regole Ue

Ormai siamo vicini al divieto di circolazione dei veicoli classificati Euro 5. Come gran parte dei mezzi commerciali, che circolano nelle nostre strade. Forse l' Europa vuole penalizzare determinate nazioni quando tutta la flotta commerciale dei paesi dell' Est non supera l' Euro 5. Devo ammettere che sono un osservatore parziale. Nel 2009 ho acquistato, fedeltà alla marca, un Euro 5, il massimo della tecnologia di quell'anno, per poter avere maggiori sicurezza per i nipoti e mia moglie. Tagliandata regolarmente, molto affidabile, con la quale da allora ho percorso ben 130.000 km. Oggi il valore di mercato, seppur nella versione di lusso, è di 3.500 euro. Da 16 anni sono pensionato e si sa come una pensione di 15 anni fa valga la metà del suo valore iniziale. Ora con le regole imposte dalla Ue cosa dovrei fare? Andare a piedi (fa bene alla salute) o cambiare auto? Il denaro me lo da Bruxelles?

Dario Verdelli

Differenze

Le lezione di Matteotti e i politici di oggi

Tra governo e opposizione, che si accapigliano anche e soprattutto per questioni lontane dalle aspettative della gente, mi sembra più una lotta per acquisire le poltrone di comando che una battaglia tra chi voglia governare meglio il Paese. A tal proposito mi sovvengono le considerazioni fatte un anno fa in questo periodo, partecipando alla commemorazione dei 100 anni dalla morte di Giacomo Matteotti. Quello che mi ha impressionato è stata la presa di posizione dell'eroe socialista a favore dei più deboli e dell'amore per la libertà. Poteva godersi la sua posizione ed i vantaggi di un ceto sociale privilegiato ed invece ha sacrificato la vita per testimoniare la sua intolleranza alle sopraffazioni ed imposizioni di un regime totalitario ed antidemocratico, a tutela delle masse lavoratrici oppresse dal neonato governo fascista. Quanti oggi, di tutto l'arco costituzionale, sarebbero disposti a rischiare, non dico la vita, ma una parte del loro potere a favore dei loro rappresentati?

Leonardo Agosti
Cadoneghe

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

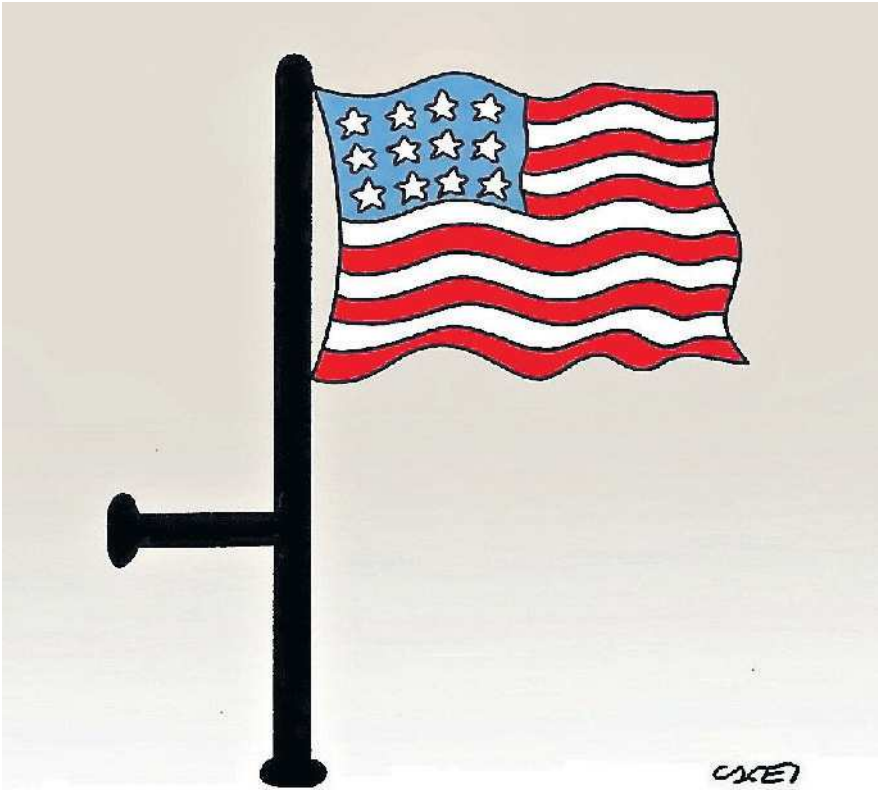
La tiratura del 09/6/2025 è stata di **35.865**

Il commento

Quesiti senza cuore Strumento da ripensare

Guido Boffo

segue dalla prima pagina

(...) Una volta erano l'aborto, il divorzio, il nucleare. Adesso i subappalti e i contratti a termine. Quelle erano scelte che esigevano una ratifica popolare, destinate a incidere sulla vita delle generazioni future; questi sono elementi di un dibattito che spesso riguarda una sola area politica e, secondo la classica eterogenesi dei fini, sortiscono l'effetto opposto che si erano proposti: anziché coinvolgere le masse, le raffreddano. Recuperare il senso del referendum abrogativo, dargli una missione alta, sottraendolo a battaglie velleitarie a spese dei contribuenti pubblici, è l'unico modo per rivitalizzarlo, al di là delle proposte di riforma che tornano d'attualità dopo l'ennesimo buco nell'acqua. C'è chi propone di alzare a un milione la soglia delle firme (adesso è a 500mila ma dallo scorso anno si possono raccogliere anche online, quindi più agevolmente), chi all'opposto di abbassare il quorum per renderne più facile il raggiungimento, snaturando - come ha spiegato Luca Diotallevi su queste colonne - la funzione assegnata dalla Costituzione. Perché si tratta di un rimedio eccezionale rispetto all'attività legislativa che spetta primariamente al Parlamento. E qui si innescano un paio di considerazioni. La prima riguarda l'eccessiva politicizzazione del referendum, che in questa campagna è parsa da subito evidente. Si sono fronteggiati campo largo o semi-largo (vista la presa di distanza dei riformisti del Pd) e maggioranza, da una parte la chiamata alle armi dall'altra quella all'astensione. Ha vinto l'astensione, e non sorprende che la prima reazione sia stata quella di Giovanbattista Fazzolari, sottosegretario di Meloni: «Il governo si è rinforzato». Sorprende semmai che uno dei promotori, Landini, parli di «crisi democratica». Perché se così fosse, come ricordato all'inizio, saremmo in crisi da 28 anni, da prima ancora che Putin salisse al potere in Russia. Di sicuro il centrosinistra immaginava un risultato migliore e deve prendere atto che riempire le piazze sotto le bandiere del pacifismo è un conto, costruire un'idea forte, se non un programma, per le urne è ben altra impresa. La tentazione di pesarsi alla vigilia della tornata elettorale delle Regionali, e a due anni dalla scadenza per le Politiche, ha prevalso sull'opportunità di sottoporre all'elettorato quesiti molto tecnici. A parte il tema della cittadinanza, potenzialmente di maggiore coinvolgimento ma assai divisivo (è quello che ha registrato la quota più bassa di sì tra i votanti), i temi sul lavoro meritavano un approfondimento parlamentare più che referendario. In particolare l'idea di tornare al sistema di tutele precedente al Jobs Act, con un semplice colpo di spugna, svela un approccio ideologico. La rivoluzione tecnologica, la digitalizzazione, l'avvento dell'Intelligenza artificiale, le forme di flessibilità dell'occupazione, lo smart working ci dicono soprattutto una cosa: il mondo dell'occupazione sta cambiando a ritmi che la qualità delle nostre norme non riesce a sostenere, a cominciare da quelle stesse introdotte da Matteo Renzi, che pure seguivano una spinta riformista. Più che un ritorno al passato, a forme contrattuali e modelli produttivi del secolo scorso, servirebbe uno sguardo sul futuro. I giovani non cercano un posto fisso ma un mercato dinamico. La seconda considerazione riguarda proprio questo aspetto: a fronte della politicizzazione di referendum deboli, la politica dovrebbe assumersi il compito di fare scelte, anche impopolari, nella sua sede elettiva, cioè il Parlamento. Riappropriandosi di un ruolo che fatica a esercitare, vuoi per la proliferazione dei decreti legge, vuoi per una deriva sempre più evidente di de-responsabilizzazione. Il lavoro, le sue garanzie, la cittadinanza, i requisiti per ottenerla: sono materie tipiche di un dibattito parlamentare e di una proposta di legge, ammesso che intorno ad esse si formi una maggioranza. La democrazia diretta non può esercitare un ruolo di supplenza rispetto a quella rappresentativa, se non a costo di produrre una crisi irreversibile per entrambe. E questa, sì, sarebbe una crisi democratica ben più preoccupante dell'estensione, che in fondo è l'esercizio di un diritto. Non ne abbiamo la prova, ovviamente, ma crediamo che un referendum sul fine vita avrebbe molte chance di superare la soglia di validità, per gli interessi in gioco, non fosse che manca la legge sui cui chiamare gli elettori a esprimersi. E la legge manca perché per oltre un anno il Parlamento ha disatteso gli appelli della Corte Costituzionale a intervenire con una normativa nazionale. La politica non ha bisogno di quorum, ma di coraggio.

La vignetta

Friuli
IL GAZZETTINO
Martedì 10, Giugno 2025

San Landerico. A Parigi , che per assistere i poveri in tempo di carestia si tramanda abbia venduto la sacra suppellettile e costruito un ospedale accanto alla cattedrale.

14°C 29°C
Il Sole Sorge 5:14 Tramonta 20:56
La Luna Sorge 20:49 Cala 4:01

IL FESTIVAL POLINOTE PORTA IN CITTÀ PER UNA SETTIMANA LA MAGIA DEGLI ARCHI E LA MUSICA NEL CUORE

Rossato a pagina XIV

Fumetti
Nathan Never va a caccia del "tesoro di Aquileia"

Simonato a pagina XV

Terminal festival
Primi tre giorni fra circo e musica al Parco Moretti

Venerdì ad aprire i giochi saranno i "Los Putos Makinas". Il collettivo francese torna con un nuovo spettacolo e tre repliche: "Tutti Frutti".

A pagina XIV

«Caso Okoye, abbiamo le prove»

▶Scommesse, chiuse le indagini che toccano da vicino anche il portiere dell'Udinese: rischia una maxi squalifica

▶Ricostruita la giocata sul cartellino giallo contro la Lazio che avrebbe fruttato le vincite sospette dopo la partita

PORTIERE Okoye dell'Udinese

Per la Procura della Repubblica di Udine esistono prove concrete dell'esistenza di un accordo volto a pilotare il flusso anomalo delle scommesse. Proprio sulla base di questi elementi, ieri mattina sono stati notificati gli avvisi di conclusione delle indagini preliminari nei confronti di quattro persone, tra cui il portiere dell'Udinese Calcio, Maduka Okoye. Tutti risultano indagati per truffa in concorso ai danni del noto bookmaker sportivo "Snaitech Spa", come già emerso lo scorso gennaio. Le indagini sono state coordinate dalla Procura friulana e condotte dalla Polizia di Stato.

Zanirato a pagina 12 nazionale

«Minore minacciato con una lama per rubare 20 euro»

▶La presidente del comitato ha raccolto la segnalazione di un diciassettenne

Un diciassettenne sarebbe stato minacciato sabato, pare con una lama, nell'area di borgo stazione da un giovane straniero e sarebbe stato costretto a dargli i soldi che aveva in tasca, circa venti euro. La vicenda, dai contorni tutti da chiarire (non risulta sia stata al momento presentata formale denuncia), è stata resa nota dalla presidente del comitato "No Stazione di Posta", Nicoletta Mancinelli. L'avvocato ha spiegato di aver ascoltato lei stessa il racconto del minorenne, che le ha riferito quanto gli sarebbe capitato sabato scorso, in pieno giorno, nella zona di viale Europa Unita. «Sabato sera ho potuto raccogliere personalmente una testimonianza di un ragazzo di 17 anni che sabato mattina, mentre accompagnava nei pressi dell'autostazione un amico dal barbiere, è stato bloccato da un ragazzo» presumibilmente «magrebino», che avrebbe «estratto un coltello e lo ha costretto a dargli 20 euro», riferisce Mancinelli.

De Mori a pagina V

Weekend di eccessi Centomila persone a Lignano

Festa di Pentecoste al mare Il questore: «Danni contenuti»

Fino a centomila persone concentrate a Lignano per il weekend di eccessi della Pentecoste. Ma, alla fine, le denunce si contano sulle dita di una mano e l'episodio più grave ha riguardato una ragazza austriaca caduta da un lucernaio.

De Mori a pagina VII

Ambiente
La denuncia «Magredi rovinati dai soldati»

Una pastora contro i mezzi militari che sconfinano nei Magredi senza rispettare le regole. Hanno lasciato le loro tracce nelle aree demaniali destinate a prato stabile, terreni demaniali che fanno parte del progetto Life PollinAction, cofinanziato dall'Unione Europea con l'obiettivo di creare o migliorare l'habitat per la salvaguardia degli insetti impollinatori e contrastare l'attuale crisi.

A pagina III

In A23
Contromano in autostrada Tragedia evitata

Contromano in A23: la polizia di Stato intercetta e blocca due tir. Tragedia sfiorata venerdì scorso in A23 quando due tir, di nazionalità estera, che percorrevano l'autostrada in direzione Udine, per motivi ancora in corso di accertamento, hanno imboccato contromano lo svincolo d'uscita autostradale di Tarvisio, per poi riprendere il corretto senso di marcia.

A pagina VI

Bianconeri, la cessione ora è a rischio

Tutto tace sul fronte della lunga e complessa trattativa per il passaggio delle consegne tra Gianpaolo Pozzo e il Fondo americano Guggenheim Partners il cui Amministratore delegato è Mark Walter. Un silenzio che comincia a far... rumore, che dà adito a varie interpretazioni.

Quella di ieri sembrava la giornata decisiva per il closing, invece la fatidica data per mettere nero su bianco slitta ancora. A quando? Non si sa, ma il tempo comincia a stringere, l'operazione di compravendita deve essere siglata in tempi rapidi, entro la settimana, altrimenti potrebbe anche saltare come in passato era successo per altre trattative.

A pagina X

ACCORDO A RISCHIO Gianpaolo e Gino Pozzo vogliono stringere i tempi

Miani e Dell'Agnello, cresce la "fila"

Mentre Rai Pullazi, in uscita dall'Oww e dato per sicuro destinatario a Scafati, si è preso una pausa di riflessione e ora sta valutando l'arrivo di nuove offerte, sperando di approdare in categoria superiore, crescono gli estimatori dei due gioiellini dell'Ueb Gesteco Cividale, Gabriele Miani e Giacomo "Jack" Dell'Agnello. Per il primo pare esserci la fila dei pretendenti e in pole position pare esserci l'ambiziosa Valtur Brindisi, mentre il nome di Dell'Agnello viene accostato all'Avellino Basket, assieme a quello di Valerio Mazzola, visto in canottaNutribullet nell'ultima stagione.

A pagina XI

GESTECO Gabiele Miani

Corsa su strada
Il "Trofeo Friuli" arride a Pivetti e Stefanutti

Fabio Stefanutti (Atletica Buja) e Elisa Pivetti (Libertas Udine) si confermano principali protagonisti del Trofeo Friuli, vincendo la quarta prova, il "Trofeo Città Fiera", gara di corsa su strada di 9.3 km allestita da Maratonina Udinese e Libertas Grions Remanzacco.

A pagina XI

Ufficio di corrispondenza del Friuli: Tel. 0434.28171 - udine@gazzettino.it

L'economia in chiaroscuro

IL DOSSIER

«L'elettrodomestico si potrà salvare Serve un nuovo patto»

▶Pasini (Electrolux): «Regole eque per garantire una sana competizione»

▶Un'alleanza con tutte le istituzioni per fronteggiare i giganti asiatici

Servono regole per garantire un'equa competizione nel settore dell'elettrodomestico. «I produttori italiani ed europei hanno capacità e caratteristiche per confrontarsi con player del Far East, a patto che le regole del gioco siano uguali per tutti». A dirlo è Stefano Pasini, general manager di Electrolux Appliances Italia, neoeletto presidente di Applia, l'associazione che, all'interno di Confindustria, rappresenta i produttori di elettrodomestici, anche professionali, e di componenti. Un'associazione, dunque, di settore e di filiera, con 130 associati che generano un fatturato annuo di circa 15 miliardi di euro, con aziende esposte alla concorrenza, non sempre leale, dei produttori extra Ue, e che comunque continua ad investire in prodotti innovativi e attenti alla sostenibilità. E questo perché «l'innovazione – sottolinea Stefano Pasini – è il principale driver attraverso cui le aziende dell'elettrodomestico agiscono per aumentare la propria competitività», che non può evidentemente spostarsi sul livello "costi" che è invece uno dei fattori di punta dei competitors non Ue.

LA STRADA

Innovazione per nuovi prodotti, per la sostenibilità, con apparecchiature più efficienti, a consumi ridotti, e innovazione anche nella digitalizzazione, con l'AI «che sta arrivando anche negli elettrodomestici». La questione delle regole era emersa qualche giorno fa al tavolo Electrolux convocato dal Ministero delle imprese e del made in Italy, nel corso del quale la multinazionale che ha il proprio quartier generale a Porcia, aveva elevato una critica alla normativa Ue ma anche sollecitato norme a tutela della produzione italiana ed europea, proprio con l'obiettivo di riequilibrare le regole del gioco. Una posizione condivisa da Applia perché «ci sono una serie di sfide fondamentali che il settore si trova ad affrontare, una è l'eccessiva proliferazione legislativa che rende il quadro normativo, europeo e italiano, complesso. Se guardiamo al Cbam (un meccanismo introdotto dalla Ue che impone un prezzo per le emissioni di carbonio incorporate nei prodotti importati, ndr), il rischio è addirittura quello di penalizzare i produttori italiani che importano componenti o materie prime – prosegue Pasini – favorendo chi, in Europa, importa prodotti finiti con una quota maggiore degli stessi componenti o materie prime», colpiti dal Cbam. E le complicate, e a volte confuse, normative diventano una zavorra aggiuntiva per le imprese italiane già appesantite, ad esempio, da un costo del lavoro che è notevolmente più alto rispetto ai Paesi asiatici, ma anche alla Turchia, e oggi anche da un costo dell'energia che resta particolarmente elevato. Altro elemento emerso al tavolo Electrolux, riguardava il fatto che l'elettrodomestico sia un settore a rischio. Il "bianco" in Italia (al secondo posto nella Ue per volumi prodotti dietro alla Polonia, con il Nordest in vetta per il peso del settore, ndr) rischia di fare la fine del "bruno"? «Non credo – risponde Pasini -, penso invece che l'elettrodomestico in Italia e in Europa abbia tutte le carte in regola per mantenere una sua identità e una sua localizzazione sul nostro territorio. È chiaro che ci sono sfide molto importanti che il sistema economico e il sistema normativo deve riconoscere e affrontare in maniera congiunta», ma questo presuppone fare un passo in avanti nel «riconoscimento del ruolo strategico del settore dell'elettrodomestico».

STRATEGIA

Un riconoscimento che, al momento, non c'è, sebbene questo sia ancora uno dei settori manifatturieri più rilevanti nel nostro Paese. «Manca – rimarca Pasini – anche a livello europeo, il riconoscimento che il nostro è un settore Clean Tech, quindi strategicamente rilevante». Se questo riconoscimento arrivasse, ecco che il "bianco" potrebbe accedere a una serie di misure e di finanziamenti utili a sviluppare la modernizzazione e l'innovazione. Pasini rilancia la necessità di «un patto tra istituzioni legislative ed economiche, al quale Applia mette a disposizione la propria conoscenza del settore e può dare il proprio contributo per individuare le attività e le azioni più urgenti per garantire la sopravvivenza del settore». Un settore che ha iniziato il 2025 con un trend più positivo rispetto al passato, come confermano i dati di Gfk relativi al primo trimestre e che vedono una crescita del +2,5% in valore e del +4% in volume, un andamento che riflette anche, all'interno di una positività del mercato italiano, «un'erosione del prezzo medio. È anche vero – ancora Stefano Pasini – che i dati confermano un trend del mercato domestico che fa dell'Italia un eccezione nel panorama europeo, dove Germania, Francia, UK continuano ad avere un andamento negativo, anche nei primi mesi del '25. Direi che dopo un periodo di tempo in cui i consumatori hanno rivolto l'attenzione ad altro, ora la stanno reindirizzando all'ambiente domestico. Un'attenzione che potrà essere sostenuta dal bonus elettrodomestici? «È in dirittura d'arrivo e siamo in attesa dei decreti attuativi».

Elena Del Giudice

L'ESPERTO **Stefano Pasini general manager**

Impulso all'export e alla vocazione estera delle imprese

LA SPINTA

«Con l'approvazione di queste linee guida diamo una direzione chiara e concreta al rafforzamento del ruolo dello Sportello Sprint come coordinatore delle politiche per l'internazionalizzazione, all'interno del più ampio percorso strategico dell'Agenda Fvg Manifattura 2030. Non a caso, l'internazionalizzazione è il secondo asse di sviluppo individuato nell'Agenda per il futuro del nostro sistema industriale». Lo ha dichiarato l'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini, dopo l'approvazione, da parte della Giunta regionale, della delibera che definisce le nuove linee di indirizzo per le attività dello Sportello Sprint Fvg dedicato all'internazionalizzazione delle imprese, gestito da Finest Spa in collaborazione con l'intero sistema regionale dell'internazionalizzazione e con i Cluster Comet (metalmeccanica) e Legno Arredo Casa. Secondo la recente analisi condotta da The European House Ambrosetti, il Friuli Venezia Giulia è una delle regioni italiane più vocate all'export: terza in Italia per incidenza dell'export sul Pil regionale, il cui peso raggiunge un valore pari al 47,5%. Nonostante le incertezze internazionali dell'ultimo periodo, nel post-Covid le esportazioni del Fvg sono cresciute da 15,2 a 18,6 miliardi di euro, segnando un aumento del 22,3%. «Questi dati confermano la solidità del nostro tessuto produttivo - ha aggiunto Bini - ma anche la necessità di affrontare con lucidità le nuove sfide: il nostro principale mercato estero, quello europeo, in particolare la Germania, sta rallentando».

Certificazioni costose In campo gli aiuti per le piccole aziende

I LAVORI IN REGIONE

IN COMMISSIONE IN PACCHETTO REGIONALE CHE CONCEDE CONTRIBUTI SUL TERRITORIO

Approda in Seconda commissione del Consiglio regionale la proposta di legge relativa alle misure per la competitività delle imprese attraverso l'adozione del mantenimento di certificazioni. Prima firmataria, la consigliera della Lega Lucia Buna che ha illustrato il provvedimento sottolineando che l'obiettivo è quello di «implementare le misure utili al tessuto imprenditoriale costituito proprio da medio-piccole aziende fiore all'occhiello dell'economia del Friuli Venezia Giulia, per migliorarne la competitività e rimanere al passo delle nuove sfide che richiedono i mercati».

Le certificazioni aziendali «stanno diventando sempre più importanti per le aziende di ogni settore produttivo che intendano affrontare nuove fasce di mercato perché – ha spiegato - rappresentano un riconoscimento che dimostra come un'azienda abbia soddisfatto determinati standard di qualità e conformità, offrendo ai partner commerciali e ai clienti una garanzia sulla serietà e l'affidabilità dell'azienda stessa». Esistono diversi tipi di certificazioni, quelle dei sistemi di gestione; di sicurezza; di prodotto/servizio; delle figure professionali all'interno dell'azienda e della sostenibilità.

Nel provvedimento si prevede che sono ammissibili le spese concernenti lo svolgimento delle attività e l'acquisizione dei servizi, nonché le pertinenti spese di formazione del personale, necessarie per la realizzazione delle iniziative per l'adozione o il mantenimento da parte delle Pmi delle certificazioni e che sono considerate spese inammissibili a contributo quelle riconducibili ai normali costi di funzionamento dell'impresa e quelle di consulenza per la predisposizione e la presentazione telematica della domanda.

I contributi sono concessi nella misura del 75 per cento delle spese, fino a 21mila euro in questo modo: 3.500 euro per tutte le singole certificazioni; 3mila euro per l'attestazione/accreditamento; 7mila euro per gli interventi di "certificazione integrata" finalizzati alla realizzazione contestuale di almeno due dei diversi tipi di certificazione; 3mila euro per il rinnovo e/o adeguamento delle certificazioni, attestazioni/accreditamento; 8mila euro per le diagnosi energetiche. La spesa totale autorizzata nel 2025 ammonta a 637.500 euro con la riserva di incrementare lo stanziamento iniziale, rifinanziare i bandi annuale per coprire le domande non finanziate, chiudere i termini della presentazione delle domande in caso di esaurimento anticipato delle risorse o di prorogare i termini di presentazione delle richieste in caso di mancato esaurimento delle risorse disponibili. Un punto emerso anche dalle audizioni dei portatori d'interesse quali Confindustria, Associazione Pmi, cluster Legno, Confcommercio e Confartigianato. Tutti hanno espresso apprezzamento per l'iniziativa definendola «tempestiva e necessaria».

Non sono mancati, tuttavia, i suggerimenti per renderla ancora più efficace: aiutare le Pmi a fare sistema per crescere; aggiungere nella norma le certificazioni di filiera; dare un sostegno per le norme sull'eco-compatibilità, indispensabili per le aziende per la loro stessa sopravvivenza; dare maggiore attenzione alle certificazioni per l'esportazione all'estero con riferimenti anche alla normativa straniera; ragionare se, al posto di un elenco puntuale delle certificazioni, non sia meglio prevedere delle macro aree in cui ogni Pmi si possa inserire; riflettere sulla misura del 75% della spesa e sul pagamento con metodo a sportello; finanziare le certificazioni ottenute nei 12 mesi passati e sostenere solo la prima fase della certificazione dell'organizzazione. Lega e assessore alle Attività produttive Sergio Emidio Bini hanno assicurato emendamenti che terranno conto delle varie proposte.

Elisabetta Batic

I LAVORI **La prima firmataria del provvedimento è la consigliera regionale Lucia Buna, che ha discusso il tema in commissione**

Le sfide dell'ambiente

DANNI Le tracce lasciate nei prati stabili dei Magredi concessi ad agricoltori e pastori per la manutenzione

Magredi, l'area protetta solcata da mezzi militari

▶L'allarme della pastora Caterina De Boni e delle associazioni ambientaliste
Un fotografo ha scritto anche a Mattarella. Le incursioni in un periodo vietato

IL CASO

Una pastora contro i mezzi militari che sconfinano nei Magredi senza rispettare le regole. Hanno lasciato le loro tracce nelle aree demaniali destinate a prato stabile, terreni demaniali che fanno parte del progetto Life PollinAction, cofinanziato dall'Unione Europea con l'obiettivo di creare o migliorare l'habitat per la salvaguardia degli insetti impollinatori. Il ripristino dei Magredi è concluso, ma la manutenzione continua attraverso la collaborazione dei privati, agricoltori e anche pastori come la combattiva Caterina De Boni di Vivaro. Nei giorni scorsi sono state trovate le tracce e i solchi scavati dal mezzi militari in aree in cui non possono accedere per le esercitazioni. Blindati tricolori? L'Ariete non aveva esercitazioni le scorse settimane. Tank americani? «Non posso puntare il dito contro nessuno perché non ho visto chi è stato», afferma De Boni. La certezza è che le tracce sono state trovate a qualche chilometro dalle aree in cui i militari possono sparare e muoversi.

LA SEGNALAZIONE

La scorsa settimana la situazione è stata segnalata dalla Forestale di Maniago. Un fotografo naturalista ha documentato le intrusioni e ha scritto al presidente della Repubblica Sergio Mattarella invocato la tutela dei Magredi. Ieri sono uscite allo scoperto le associazioni ambientaliste. «Siamo increduli - scrivono i rappresentanti dell'Associazione naturalistica Cordenonese, di Lipu Fvg, Lac Fvg, Legambiente Pordenone, Lav Fvg, Associazione Astore Fvg, Gref (Gruppo regionale di esplorazione floristica) - dopo aver appurato con un sopralluogo quanto degli appassionati e naturalisti in visita alla zona avevano riferito di aver visto. E cioè i prati stabili della Zona di protezione speciale Magredi del Cellina, nell'area del Dandolo di Maniago, devastati dal passaggio di mezzi pesanti gommati e di cingolati di carri armati. Chilometri di nuove piste e segni del passaggio di mezzi militari pesanti. In alcuni punti il passaggio ripetuto ha scorticato il manto erboso compattando il terreno e trasformando in pantano fasce di prato stabile».

L'AREA

La zona deturpata è tutelata dalla Direttiva Uccelli. È Zona speciale di conservazione tutelata dalla Direttiva Habitat e i prati stabili sono anche tutelati dalla legge regionale 9/2015. «Significa - spiega Caterina De Boni - che nell'area dei Magredi del Cellina, demanio militare compreso, dal 1. aprile al 15 giugno non si può fare alcuna attività. Questo vale per le attività di sfalcio e pascolo, ma anche per le esercitazioni militari con mezzi motorizzati e spari». Agricoltori e pastori hanno stipulato dei contratti di concessione con il Demanio per le loro attività nei Magredi. Se non rispettano le regole, le sanzioni sono esose, perché le praterie sono tutelate dalla Regione, che le ha ripristinate qualche anno fa con fondi europei nell'ambito dei progetti Life. Il costo dell'operazione? Oltre un milione di euro provenienti da fondi pubblici.

LE ASSOCIAZIONI: DEVASTATI CHILOMETRI DI AREA PRATIVA NEL PERIODO DELLE FIORITURE E DELLE NIDIFICAZIONI»

I DANNI

Le associazioni ambientaliste ipotizzano un danno ambientale e chiedono un intervento da parte di Regione e Comuni affinché vengano chieste spiegazioni alle Forze Armate, Base Usaf compresa, venga ribadito l'obbligo di rispettare le regole, vengano ristorati i danni e venga chiesta l'interdizione dell'area danneggiata alle attività militari. In caso contrario verranno coinvolti il presidente della giunta regionale Massimiliano Fedriga e la Commissione Europea. Gli ambientalisti parlano ci una «sfregio» a un sito della Rete Natura 2000 su cui vigono per «tutti precise misure di conservazione». I solchi sul terreno risalgano a circa 10/15 giorni fa. In piena primavera, con le fioriture di specie botaniche rare come le orchidee selvatiche e l'attività riproduttiva di specie animali protette che nidificano nei prati, come l'occhione, specie simbolo dei Magredi, ma anche l'allodola e lo strillozzo. «Anche le attività militari devono rispettare alcune norme per evitare danni irreparabili - scrivono nella nota inviata ieri - e sono per l'appunto tenute a rispettare i disciplinari d'uso concordati tra Regione e Difesa sulle modalità di uso di tali aree. L'aver devastato per chilometri i prati stabili e gli habitat d'interesse comunitario in un'area così delicata costituisce un danno ambientale notevole». Le associazioni non escludono che si possa parlare dell'articolo 733 bis del Codice penale: distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto.

Cristina Antonutti

Tangenziale Sud a Udine: «In pericolo i prati stabili»

IL SECONDO FRONTE

«È in grave pericolo un'area di circa 55.000 metri quadri di magredi evoluti, ecosistema di inestimabile valore naturalistico situato in prossimità della zona speciale di conservazione dei Magredi di Campoformido». Lo afferma il Gruppo regionale di esplorazione floristica. «Il progetto per il collegamento stradale Tangenziale Sud - secondo lotto prevede la distruzione di tantissimi appezzamenti di prati stabili, patrimonio naturale che per molti aspetti è una tipicità friulana. I Magredi ospitano un centinaio di specie vegetali di grande rilevanza biologica e scientifica, tra cui il raro gladiolo palustre e molte orchidee, insieme a un migliaio di specie animali strettamente dipendenti dal suolo magredile, come tanti apoidei, e innumerevoli entità fungine che possono svilupparsi esclusivamente in terreni poveri di elementi nutritivi ed esenti da trattamenti chimici. La peculiarità di questi ecosistemi risiede nell'insieme del suolo con le sue caratteristiche pedologiche uniche e nella complessa comunità biologica che non può essere replicata artificialmente con la semplice semina, poiché verrebbe meno l'intero sistema ecologico».

Il Servizio biodiversità della Regione potrebbe autorizzare, come unica misura compensativa, la semplice semina su ex seminativi fortemente concimati e trattati chimicamente, anziché il trapianto delle zolle. «Questa scelta rappresenta un grave arretramento rispetto alla legge regionale originaria che prevedeva il trapianto di zolle di adeguata dimensione come metodologia standard per i magredi, normativa modificata nel 2020 dalla giunta regionale Fedriga, introducendo l'alternativa della semplice semina e depotenziando gravemente la tutela degli ecosistemi magredili. La comunità scientifica considera la semplice semina totalmente inadeguata per ecosistemi così specializzati. Anche l'estensione delle aree compensative al 150% della superficie distrutta non può bilanciare la perdita di un ecosistema così complesso e irripetibile, sviluppatosi attraverso processi naturali che richiedono tempi lunghissimi».

L'ALLARME DEGLI ATTIVISTI PER 55MILA METRI QUADRI NELLA ZONA DI CAMPOFORMIDO

NATURA I prati stabili di Campoformido

Il gruppo quindi passa alle proposte: «È necessaria una mobilitazione collettiva per ottenere il ripristino dell'obbligo di trapianto delle zolle, come prevedeva la legge regionale originaria prima delle modifiche del 2020. Solo attraverso la pressione dell'opinione pubblica e della comunità scientifica sarà possibile far prevalere il rigore scientifico, anche perché il progetto è stato predisposto senza considerare adeguatamente la presenza dei prati tutelati e senza analizzare tutte le alternative progettuali che prevedano modifiche al percorso o alla tecnica di realizzazione (l'esistenza di alternative rende inammissibile la deroga alla tutela). In questo momento di grave perdita della biodiversità globale, la distruzione di ecosistemi così preziosi contrasta con gli impegni internazionali per la conservazione della natura, sbandierati a parole dall'attuale amministrazione regionale ma non messi in pratica. I Magredi friulani costituiscono un patrimonio naturale di rilevanza europea, testimonianza di paesaggi che un tempo caratterizzavano vaste aree della pianura friulana e che oggi sopravvivono solo in pochi lembi residuali».

IL CASO

«Minorenne minacciato con una lama e rapinato» Sale la paura fra i residenti

▶La segnalazione di Mancinelli: «Ho raccolto la testimonianza del 17enne aggredito sabato mattina mentre accompagnava un amico dal barbiere»

UDINE Un diciassettenne sarebbe stato minacciato sabato, pare con una lama, nell'area di borgo stazione da un giovane straniero e sarebbe stato costretto a dargli i soldi che aveva in tasca, circa venti euro. La vicenda, dai contorni tutti da chiarire (non risulta sia stata al momento presentata formale denuncia), è stata resa nota dalla presidente del comitato "No Stazione di Posta", Nicoletta Mancinelli. L'avvocato ha spiegato di aver ascoltato lei stessa il racconto del minorenne, che le ha riferito quanto gli sarebbe capitato sabato scorso, in pieno giorno, nella zona di viale Europa Unita. «Sabato sera ho potuto raccogliere personalmente una testimonianza di un ragazzo di 17 anni che sabato mattina, mentre accompagnava nei pressi dell'autostazione un amico dal barbiere, è stato bloccato da un ragazzo» presumibilmente «magrebino», che avrebbe «estratto un coltello e lo ha costretto a dargli 20 euro», riferisce Mancinelli, che con il comitato sta dando battaglia per evitare che gli episodi di violenza e insicurezza "contagino" anche la zona di piazza Unità d'Italia e via Cussignacco. Mancinelli non nasconde i suoi timori: «Gli episodi di violenza nel quartiere di Borgo stazione ed ora anche nel quartiere di piazza Unità d'Italia non si placano e noi residenti ci sentiamo ormai esclusi e costretti a modificare le nostre quotidiane abitudini di vita. Sono madre di due adolescenti e sono costretta ad accompagnare i miei figli per raggiungere la stazione degli autobus o per transitare di sera lungo via Cussignacco. Proprio sabato ho raccolto personalmente la testimonianza di un 17enne amico di mia figlia che quella mattina è stato rapinato da un magrebino nei paraggi dell'autostazione. Armato di coltello, l'aggressore è riuscito a farsi consegnare 20 euro. La zona di degrado si sta ormai espandendo a macchia d'olio e proprio i giovani sono le vittime più a rischio, anche sotto il profilo dello spaccio, in quanto vengono individuati e agganciati spesso come possibili clienti», sostiene l'avvocato.

LO SPACCIO

Proprio il fenomeno dello spaccio a cielo aperto preoccupa - e non da oggi - i residenti della zona, in particolare in viale Leopardi. Stando ai racconti degli abitanti, i pusher avrebbero trovato nuovi nascondigli ingegnosi, dopo che l'amministrazione ha tagliato le siepi e i vecchi alberi. In particolare, una residente, che chiede l'anonimato, riferisce di strani armeggiamenti intorno alle cassette e alle scatole di derivazione. E proprio una di queste cassette, nei giorni scorsi, è stata divelta, finendo a terra. Ieri i tecnici di E-Distribuzione sono intervenuti prontamente per mettere in sicurezza l'area, dove si trova un vano contatori dell'Enel (che però non è stato toccato). La cassetta danneggiata non è invece del gestore energetico.

Un altro abitante spiega che diversi stranieri «armeggiano ogni santo giorno intorno a quelle cassette. Normalmente si posizionano alla fine di via della Rosta, all'angolo di viale Leopardi per spacciare. Non lontano dal presidio della Polizia locale. Sono perennemente appoggiati nella zona dove è stato fatto il danno e, dovendo trovare posti adeguati per nascondere la droga, può essere che abbiano cercato anche lì. Da quanto vedo, ci sono strani movimenti anche vicino alle saracinesche di un negozio chiuso e su un albero di via della Rosta», dice, mentre descrive al cronista quello che vede ogni giorno. Anche lui, per timore di ritorsioni, il nome, non lo dice.

LA POLITICA

Della vicenda si è interessata la coordinatrice cittadina di FdI Ester Soramel: «Il taglio delle siepi e degli alberi non ha fermato lo spaccio, perché si usa ogni stratagemma per nascondere le dosi, tanto da arrivare a usare questi manufatti come depositi. I residenti da tempo segnalano movimenti anomali vicini alle scatole di derivazione presenti sul marciapiede di viale Leopardi davanti all'ex negozio Zoldan, in prossimità con via della Rosta e via Croce, in quel triangolo dove ogni giorno e a ogni ora da mano in mano passano bustine varie. Domenica pomeriggio i residenti hanno rinvenuto un manufatto (ma non era il vano contatori dell'Enel ndr) divelto a terra. Casualità o il risultato di un tentativo di apertura troppo veemente?», si chiede Soramel. Anche lei si preoccupa per il caso del ragazzino: «Sabato mattina l'aggressione con tanto di taglierino ai danni di un ragazzo nei pressi di un barbiere vicino all'autostazione, biciclette che sfrecciano sui marciapiedi, i residenti costretti a un "coprifuoco" già dal tardo pomeriggio», rileva. «Lo sconforto accresce perché tutto avviene a pochi metri dal Presidio della Polizia locale, molto spesso chiuso e palesemente trascurato, come comprovato anche dallo stato di polvere sulle vetrate. Dinanzi a questa realtà, per chi vive e lavora nel Quartiere delle Magnolie (e non solo) le "lezioni di umanità" del centrosinistra sono davvero intollerabili», conclude.

Camilla De Mori

L'autostazione sotto area della stazione

VICENDA DAI CONTORNI DA CHIARIRE ANCORA NON SAREBBE STATA PRESENTATA FORMALE DENUNCIA

RESIDENTI: «STRANI MOVIMENTI INTORNO ALLE SCATOLE DI DERIVAZIONE» SORAMEL: «IL TAGLIO DELLE SIEPI NON HA FERMATO LO SPACCIO»

LA REPLICA

Il comitato delle mille firme «Apertura tardiva al dialogo La Stazione di posta va tolta»

UDINE (cdm) Dopo che la maggioranza ha invitato a non strumentalizzare, ma ha anche aperto al dialogo, il Comitato No Stazione di posta, che ha raccolto 1.035 firme per spostare quel centro, replica punto su punto. La presidente Nicoletta Mancinelli si dice dispiaciuta che «solo ora l'attuale amministrazione comunale si renda disponibile ad un dialogo quando in occasione dell'incontro del 7 aprile ci è stato chiaramente detto che non si può fare nulla se non piazzare una guardia giurata, tagliare gli alberi e ampliare l'illuminazione» e che «giustifichi la propria posizione con il fatto che la stazione rientra in un progetto attuato sotto la giunta Fontanini». Chi eredita un progetto, a suo parere, deve «anche fare un passo indietro qualora se ne constati il fallimento». Mancinelli ribadisce che il comitato «non ha alcuna connotazione politica»: il fatto che alla riunione di sabato in cui sono state presentate le firme, ci fossero solo consiglieri regionali di centrodestra, per lei si giustifica perché «la Regione è governata da questa parte politica». Quanto al presidente del consiglio di quartiere Umberto Marin messo alla porta, Mancinelli ribadisce di averlo invitato «personalmente a non partecipare», «all'incontro di sabato perché evento privato». La presidente puntualizza che Marin non sarebbe stato invitato alla riunione neppure «dal proprietario del locale». «A riprova di quanto detto e al fine di smentire l'efficienza dell'attività che secondo l'amministrazione viene svolta nella stazione, evidenzio e documento che proprio domenica alle ore 14 uno dei tanti utenti della stazione (di posta ndr), dopo esservi entrato solo ed esclusivamente per prendere il caffè, si è seduto sul gradino del ristorante di fronte e si è preparato una canna. Tutto questo alla luce del sole e alla presenza di mio figlio 16enne», sostiene Mancinelli, che allega una foto.

«L'ALTRO GIORNO UN UTENTE DEL CENTRO SI È FATTO UNA CANNA SUL GRADINO ALLA LUCE DEL SOLE DAVANTI A MIO FIGLIO»

LA FOTO Diffusa da Mancinelli

«Infermieri, ridotta la forbice fra Pronto soccorso e Sores»

SANITÀ

UDINE (CDM) Una partita da oltre venti milioni complessivi, fra i quasi sette per l'indennità di Pronto soccorso per gli operatori del comparto e gli altri milioni per gli incentivi destinati al personale, dalle indennità di lavoro notturno, pronta disponibilità e particolari servizi a quelle per valorizzare aree geografiche e servizi meno attrattivi e sperimentare interventi di welfare. Ieri la firma di alcune sigle sindacali, cui presto si aggiungerà la Uil, che ha già dato il suo placet. Per l'indennità di Pronto soccorso, l'importo stanziato in Fvg per il 2025 è di 6.817.970 euro, di cui 1.722.327 per oneri riflessi e Irap. Il nuovo valore di indennità mensile lorda è di 500 euro per i professionisti della salute Sores, di 300 per tutti gli enti con Pronto soccorso, di 150 per assistenti e operatori e di 100 per personale di supporto. Ad AsuFc andrà una quota di 2,712 milioni, la più corposa di tutta la regione. «Abbiamo firmato, perché sono state stanziate importanti risorse per il personale della sanità e questo resta un fatto positivo. È la dimostrazione che le nostre scelte si basano sempre su valutazioni di merito, contrariamente a quanto paventava l'assessore», dice Orietta Olivo, segretaria generale Fp Cgil, che ha siglato il verbale d'accordo sulle risorse 2025 nonostante la contrarietà, ribadita, alla scelta di differenziare a seconda dei ruoli le indennità per lavoro disagiato. Anche la Fials ha sottoscritto i verbali su indennità di Pronto soccorso e valorizzazione del personale. «Sono state accolte molte delle nostre richieste», rilevano Fabio Pototschnig, Massimo Vidotto e Giovanni Di Matola. «Nel testo finale ci sono degli aumenti di diverse indennità». L'ultimo accolto è l'incremento «base mensile dell'indennità di pronto soccorso che per gli infermieri è passata da 250 a 300 euro. È stato aumentato anche il fondo che con i 671.600 euro spostati dal welfare è passato da 1.853.665 a 2.525.265 euro che sono destinati alle trattative aziendali per valorizzare l'apporto del personale sanitario e socio sanitario operante nelle aree geografiche meno attrattive a livello aziendale, o nei servizi con criticità organizzative e difficoltà croniche nella copertura degli organici». «Purtroppo non è stata accolta la richiesta di aumentare l'indennità oraria notturna per gli oss che è rimasta a 1 euro». Vidotto evidenzia che «l'unico cambiamento avvenuto durante la trattativa su indennità di Pronto soccorso è quello chiesto dalla Fials», che ha consentito di «ridurre la forbice tra infermieri Sores e di Pronto soccorso». A tirare le somme delle varie indennità, «una partita che vale ben oltre 20 milioni, fra i quasi 7 per l'emergenza e i 14 per gli altri incentivi», è Stefano Bressan (Uil Fpl), che assicura che la firma del suo sindacato arriverà a breve. «Le richieste avanzate da Uil Fpl e Nursind - dice con Luca Petruz del Nursind - sono state sostanzialmente accolte. In particolare, è stata prevista una dotazione complessiva vicina ai 4 milioni di euro finalizzata a incentivare le aree meno attrattive».

EMERGENZA L'ingresso del Pronto soccorso di Udine

Schianto all'alba a Sedegliano conducente estratto dalle lamiere

▶Un altro incidente si è verificato nel pomeriggio sull'A23
Maxi tamponamento fra 5 auto: pesanti effetti sul traffico

INTERVENTI

UDINE Sono cinque le auto coinvolte nell'incidente avvenuto ieri, intorno alle 16.30, sull'autostrada A23, all'altezza di Santa Maria la Longa, in direzione Udine Sud. Il maxi tamponamento non ha fortunatamente causato feriti ma pesanti le ripercussioni sulla circolazione. Sul posto sono intervenuti comunque a scopo precauzionale i sanitari del 118 con ambulanza ed elisoccorso. Il traffico è rimasto bloccato per oltre un'ora: in seguito all'arrivo dei carroattrezzi per la rimozione dei veicoli incidentati, il transito è potuto lentamente riprendere. A proposito di A23 annunciata una nuova chiusura temporanea lungo la Udine-Tarvisio: la notte tra giovedì 12 e venerdì 13 giugn, dalle 22 alle 6, sarà interdetto l'accesso alla stazione autostradale di Gemona Osoppo in entrata verso Tarvisio. Il provvedimento si rende necessario per consentire lavori di manutenzione sul cavalcavia dello svincolo.

SCHIANTO ALL'ALBA

La giornata di soccorsi si era aperta all'alba in comune di Sedegliano, quando c'è stato uno scontro frontale tra un'automobile e un autoarticolato che stava trasportando latte, alle 5.30, in località San Lorenzo, in via Zorutti. All'arrivo sul posto dei vigili del fuoco l'autista, illeso, del mezzo pesante era già all'esterno del proprio veicolo mentre il conducente dell'autovettura era intrappolato all'interno dell'abitacolo. I pompieri dopo aver stabilizzato il veicolo hanno aperto un varco, tra le lamiere contorte dell'autovettura, dal quale hanno estratto il ferito che è stato preso in carico dal personale sanitario per le cure del caso, intervenuto con ambulanza ed elisoccorso. Terminato il soccorso al ferito, trasportato in ospedale a Udine, i vigili del fuoco hanno completato il loro intervento con la messa in sicurezza dei mezzi incidentati e dell'area del sinistro. Sul posto, per accertare le cause dello scontro, presenti anche i carabinieri. Pure in quel caso sono stati rallentamenti al traffico veicolare.

ARRESTO A MOIMACCO

Nella mattina di ieri una donna di origine straniera è stata arrestata in un locale di Moimacco per resistenza a pubblico ufficiale e danneggiamento aggravato. Si tratta di una brasiliana classe 1977, residente nella cittadina ducale, che disturbava i clienti della pizzeria "Le tre pietre" di via Nazionale 2. Forse a causa dell'alterazione alcolica, la donna ha cominciato a disturbare gli avventori dell'attività, tanto che i presenti hanno richiesto l'intervento dei carabinieri di Premariacco e Clodig. I militari l'hanno accompagnata fuori. Ma la donna si è calmata: avrebbe dato in escandescenze senza apparente motivo, colpendo con uno schiaffo al volto il titolare dell'attività e avventandosi subito dopo con spinte e calci contro i rappresentanti dell'Arma; non contenta, inoltre, avrebbe lanciato il telefono contro l'auto di servizio, danneggiandone il parabrezza. I carabinieri hanno quindi proceduto all'arresto della donna, accompagnandola alla stazione di Cividale e poi all'ospedale di Udine per accertamenti sanitari. Né i carabinieri né il titolare dell'attività, comunque, avrebbero riportato lesioni. Furto nella notte tra domenica e lunedì a Lignano Sabbiadoro: ignoti si sono introdotti nel bar "Sabbiadoro", forzando le porte d'ingresso. Il titolare, nato in Germania ma residente a Lignano, ha denunciato il colpo presso la locale stazione dei Carabinieri. Dalle casseforti del locale sono stati sottratti circa 2.000 euro.

D.Z.

VIGILI DEL FUOCO A Sedegliano c'è stato uno scontro frontale tra un'automobile e un autoarticolato

Due tir contromano in autostrada tragedia sfiorata venerdì sull'A23

IL CASO

UDINE Contromano in A23: la polizia di Stato intercetta e blocca due tir.

Tragedia sfiorata venerdì scorso in A23 quando due tir, di nazionalità estera, che percorrevano l'autostrada in direzione Udine, per motivi ancora in corso di accertamento, hanno imboccato contromano lo svincolo d'uscita autostradale di Tarvisio, per poi riprendere, con una serie di manovre azzardate, il corretto senso di marcia, mettendo a repentaglio la propria incolumità e quella dei numerosi utenti della strada che fin dalle prime ore del mattino si trovavano in viaggio per raggiungere le principali mete turistiche.

LE SEGNALAZIONI

Le varie segnalazioni ricevute e gli allarmi dei sensori di sicurezza ubicati lungo la rete autostradale hanno permesso al Centro Operativo Polizia Stradale di Udine di intervenire tempestivamente intercettando, tramite il sistema di videosorveglianza presente in sala operativa, i due mezzi pesanti e allertando le pattuglie competenti per territorio.

I MEZZI

Grazie a tale sinergia e coordinamento, le pattuglie della Sottosezione Polizia Stradale di Amaro sono riuscite ad agganciare i due mezzi pesanti in prossimità dell'area di parcheggio "Cormor Ovest" e a sanzionare i due conducenti, di nazionalità straniera, col ritiro immediato della patente di guida, la sanzione amministrativa da 2046 a 8168 euro e il fermo amministrativo del mezzo per un periodo di tre mesi.

I MEZZI PESANTI SONO STATI INTERCETTATI DALLA POLIZIA ALL'AREA DI PARCHEGGIO CORMOR OVEST

LE RACCOMANDAZIONI

La Polizia ricorda che guidare contromano è un comportamento estremamente pericoloso che mette a rischio la propria incolumità e quella degli altri utenti della strada.

Le raccomandazioni da tenere a mente nel momento in cui sui pannelli a messaggio variabile, presenti in autostrada, dovesse esser segnalato un veicolo contromano, sono quelle di rallentare, uscire dall'autostrada qualora possibile, fermarsi in area di servizio o area di parcheggio e in ogni caso, mantenere la destra rigorosa evitando di occupare la corsia di estrema sinistra.

Si è, infatti, più volte costatato che chi circola in contromano, certo di circolare nel corretto senso di marcia, usi la sua corsia di destra.

I premi per ricordare Lina ed Eleonora colonne del paese

CONCORSO

REMANZACCO La Commissione Pari Opportunità del Comune di Remanzacco ha annunciato i vincitori della seconda edizione del concorso letterario nazionale dedicato a Lina Marini ed Eleonora Donadon, due donne che hanno lasciato un segno profondo nella comunità, con una cerimonia di premiazione presso l'Auditorium comunale. L'iniziativa, voluta dalla Commissione PO del Comune, rende omaggio a Lina Marini, colonna portante per 60 anni insieme al marito Giovanni della Trattoria Centrale, e ad Eleonora Donadon, docente e autrice della geostoria dei toponimi di Remanzacco. A presentare la serata è stata Stefania Pittino, presidente della Commissione, accompagnata dalla consigliera Maria Scarpa. Il sindaco Daniela Briz ha sottolineato il valore della letteratura quale strumento di crescita personale e collettiva. Ha ricordato con emozione la figura di sua madre, mostrandone una tenera foto d'infanzia, rievocando la perdita di entrambi i genitori durante la pandemia. Per il premio Lina Marini, sezione romanzi editi, il primo posto è stato assegnato a Daniela Foschi; a seguire si sono classificati Marco Ambrosi e Fabrizio Blaseotto. Per la sezione dedicata alla poesia, il primo premio è stato conferito a Roberto Colonnelli; in seconda posizione si è piazzato Davide Stocovaz, mentre il terzo posto è stato assegnato a Marilena Parro Marconi. Nel premio Eleonora Donadon, sezione dedicata al testo narrativo, al primo posto troviamo il prof. Cipriani insieme a Giulia Fiappo, Natalie Nuansuwan, Giulia Paolella ed Elena Torrez Trombetta della media di Remanzacco. Al secondo posto c'è Eloise Medeossi di Santa Maria La Longa, mentre il terzo posto è andato ad Aurora Rizzi di Pavia di Udine. Infine, per la sezione saggio breve, al primo posto troviamo Emma Olivo; segue Thomas Motta (media di Lauzacco). Al terzo posto la professoressa Alessandra Spizzo (Pradamano). Per i vincitori una targa e buoni libro; le loro opere entreranno a far parte del patrimonio della biblioteca comunale Giuseppe Missio.

Ricercatori di 8 dipartimenti impegnati a sondare il Friuli

LA RICERCA

UDINE Sarà presentato venerdì 13 giugno, nella Sala Pasolini del Palazzo della Regione a Udine (via Sabbadini 31) il primo rapporto del progetto "L'Università di Udine per il futuro del Friuli". La ricerca, coordinata da Cantiere Friuli, ha impegnato nel biennio 2023-2024, ricercatori di tutti gli otto dipartimenti dell'Ateneo.

Il lavoro multidisciplinare è contenuto nel volume "Scenari per il territorio 01" pubblicato dalla casa editrice Forum. Contiene ricerche e analisi dedicate a temi cruciali del nostro tempo. La finalità è divulgativa ed è rivolta, in particolare, alle istituzioni, ai portatori di interesse e "tutti coloro che ne potranno cogliere l'utilità", come afferma nell'introduzione il rettore Roberto Pinton.

Alla presentazione interverranno: il rettore, Roberto Pinton; il presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin; il delegato dell'Ateneo per Cantiere Friuli e responsabile del progetto, Mauro Pascolini, e due degli autori dei contributi scientifici del volume, i professori Silvio Brusaferro e Alessio Fornasin.

Il progetto, sostenuto dal Consiglio regionale, rientra nell'ambito della Terza missione delineata dal Piano strategico d'Ateneo 2022-2025, dedicata ad agevolare l'impatto sociale dell'Università come agente di sviluppo locale.

La pubblicazione è curata da Mauro Pascolini, responsabile del progetto, e Alessandra Beltrame. Nella prima parte contiene dieci contributi scientifici affidati ad altrettanti docenti e ricercatori dell'Università di Udine: gli argomenti trattati sono la salute pubblica (Silvio Brusaferro), l'evoluzione demografica della popolazione (Alessio Fornasin), il capitale naturale (Maurizia Sigura), la valorizzazione del patrimonio architettonico (Christina Conti), la cultura e il public engagement (Elisabetta Scarton), il turismo (Cristiana Compagno), la montagna (Andrea Zannini), la "fuga dei cervelli" (Gian Pietro Zaccomer), il ruolo del pensiero filosofico (Simone Furlani), l'analisi del contesto territoriale (Dario Bertocchi).

La seconda parte pubblica una sintesi degli esiti della ricerca "Territorio attivo", curata da Jacopo Bordignon in collaborazione con Fondazione ComPA Fvg. Lo studio ha sondato la propensione delle amministrazioni locali, con interviste in profondità ai sindaci, a essere attori di sviluppo locale e a costituire reti sovracomunali, sia formali e normate da apposite leggi, sia volontarie.

La terza parte del volume, a cura di Giovanni Mioni, presenta il contributo di ciascuno degli otto dipartimenti dell'Università di Udine, in vista della pubblicazione dell'"Abaco delle ricerche e delle competenze", un database consultabile di tutte le attività accademiche che impattano sul territorio del Friuli.

ATENEO FRIULANO
Il volume ha impegnato ricercatori di otto dipartimenti

«Lignano, danni contenuti grazie a misure incisive»

▶Centomila presenze per la Pentecoste «Migliaia di ubriachi, il sistema ha retto»

▶Il Questore: «Cercano qui lo stordimento perché in Austria meccanismi più severi»

L'ANALISI

UDINE Fino a centomila persone concentrate a Lignano per il weekend di eccessi della Pentecoste. Ma, alla fine, grazie a controlli capillari e misure più incisive, le denunce si contano sulle dita di una mano e l'episodio più grave ha riguardato una ragazza austriaca caduta da un lucernaio di plastica, dove si era issata pare per fare delle foto. Sabato e domenica sera nella località balneare c'era, per la prima volta da Questore di Udine, Domenico Farinacci, che ha constatato in prima persona l'impatto del fenomeno. I "danni", comunque, sono stati contenuti. «Questa edizione, rispetto al passato, si è presentata in forma leggermente attenuata quanto ai fenomeni più antipatici, come condotte di ubriachezza molesta, episodi di rissa, malori, intossicazioni etiliche». Questo perché «è stato fatto un grande lavoro negli anni passati. Poi, quest'anno sono state adottate delle misure che hanno contribuito a ridurre i tempi di coinvolgimento. Utile è stata la contrazione degli orari di apertura e di emissione sonora dei locali disposta con ordinanza del Comune. Poi c'è stato un controllo capillare del divieto di portare al seguito contenitori in vetro e sono stati intensificati i servizi, per un totale di circa 100 operatori al giorno. È stato previsto anche l'utilizzo dell'Esercito, una novità. Importante il contributo di due poliziotti austriaci, che ci hanno dato un grosso aiuto, sia in termini di contatto con l'utenza sia come traduttori per le singole circostanze». Il caso più grave ha interessato la giovane salita sul lucernaio, che ha ceduto e l'ha fatta cadere al piano di sotto riportando lesioni serie. «Fortunatamente la ragazza non è in pericolo di vita. Evidentemente si può immaginare che se fosse stata sobria avrebbe avuto l'accortezza di comprendere di non salire sul lucernaio», rileva il Questore. Nel weekend "di fuoco" di Lignano «la presenza massima contestualmente registrata è stata di circa 100mila persone, in maggior parte austriaci e tedeschi e poi in misura minore qualche sloveno, ungherese e ceco». Farinacci ricorda che il fine settimana della Pentecoste «è stata concomitante al concerto di Cremonini, dove abbiamo gestito 25mila persone, e ai servizi di vigilanza e scorta per il voto ai referendum, che hanno richiesto circa 700 operatori. E abbiamo anche avuto il passaggio del SuperGiroDolomiti», per un totale di oltre mille operatori impegnati nel weekend.

Gli interventi

Ragazza cade dal lucernaio, è grave

A Lignano per la Pentecoste l'impianto si sicurezza, come di consueto è stato assicurato dal personale della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza con il supporto per la prima volta quest'anno dei militari impegnati nell'Operazione "Strade Sicure" a Udine. Presenti anche due poliziotti di Vienna con l'ausilio della Polizia Locale di Lignano. Decine gli interventi del soccorso sanitario per lo più per intossicazioni alcoliche più o meno gravi. Complici, probabilmente, gli effetti dell'alcol, il caso più grave ha riguardato una ragazza austriaca salita per fare foto su un lucernaio di plastica che ha ceduto e l'ha fatta cadere al piano di sotto: avrebbe riportato lesioni serie ma non sarebbe in pericolo di vita.
Un cittadino italiano è stato denunciato per oltraggio a pubblico ufficiale e sanzionato per manifesta ubriachezza.
Un cittadino austriaco denunciato per resistenza a pubblico ufficiale, danneggiamento aggravato e rifiuto di declinare le proprie generalità.
Due cittadini denunciati per sospetta rapina.

POLIZIA DI STATO Impegnata a Lignano durante il weekend

LA DIFFICOLTÀ

La difficoltà maggiore per la Pentecoste? «Purtroppo dobbiamo rilevare che la quasi totalità di questi giovani è mossa dal desiderio di vivere un'esperienza di stordimento psicofisico alimentato dall'abuso di alcolici. Mi viene quasi da pensare a una sorta di Baccanale sfrenato e senza regole, che rende difficile l'intervento di Polizia. Abbiamo registrato svariate decine di casi di intossicazione etilica. Ragazzi che perdono l'equilibrio e cadono per terra perché ubriachi. Anche qualche rissa immediatamente sedata. Chi è stato a Lignano come me si rende conto che, quando si determina la concentrazione in uno spazio così ristretto di diverse migliaia di persone ubriache, il rischio che succeda qualcosa è estremamente elevato. In relazione a quello che è successo, possiamo oggettivamente ritenere che le situazioni pericolose sono state contenute». Un possibile correttivo per il futuro? «Difficile rispondere. Il pericolo di questa situazione è insito nella formula stessa di questo divertimento, che consiste nel bere in modo smodato. Di fronte a episodi di questa natura l'unico intervento è quello di continuare a fare di più e meglio quello che abbiamo già fatto». Farinacci ha chiesto ai poliziotti austriaci «se comportamenti di questo genere in Austria siano altrettanto comuni. La risposta è che questi eccessi in Austria vengono repressi in modo molto più efficace, con interventi di polizia diretti e risolutivi, seguiti poi da sanzioni immediate e non aggirabili. Giocoforza, il momento di stordimento complessivo, lo vengono a ricercare qui da noi perché non lo possono vivere in Austria».

C.D.M.

«IL FESTIVAL È DIVENTATO RIFERIMENTO PER OGNI ALTRO CARTELLONE RILEVANTE IN ITALIA»

Calabretto e De Nadai
curatori del festival

in collaborazione con:

Quattro appuntamenti musicali si terranno tra il 24 giugno e l'11 luglio a Pordenone per poi proseguire quest'autunno tra il 19 ottobre e 16 novembre con altri sei eventi. Il filo conduttore è dedicato unicamente alla fede

Musica sacra, il festival quest'anno raddoppia

LA RASSEGNA

Il Festival internazionale di Musica Sacra, giunto alla sua 34ª edizione con la direzione artistica di Franco Calabretto e Eddi De Nadai, quest'anno raddoppia proponendo quattro appuntamenti tra il 24 giugno e l'11 luglio a Pordenone per poi proseguire, come di consueto, quest'autunno tra il 19 ottobre e 16 novembre con altri sei appuntamenti. Unico, però, il filo conduttore di questa edizione, dedicato alla Fede, la terza virtù teologale che chiude il triennio imperniato attorno a «Caritas e Amor».

I CONCERTI

Saranno quattro concerti di grande qualità musicale e impatto emotivo, allestiti attraverso la collaborazione con prestigiose istituzioni musicali, promossi da Presenza e Cultura in collaborazione con Centro iniziative culturali Pordenone e con il contributo del Ministero della Cultura, della Regione, del Comune di Pordenone, della Fondazione Friuli e di Bcc Pordenone e Monsile. «Ciascuno dei quattro concerti estivi nasce come progettualità condivisa con altri festival, o su commissione, o in coproduzione o in collaborazione - spiegano i direttori artistici Calabretto e De Nadai – Il Festival di Pordenone è diventato riferimento per ogni altro cartellone rilevante in Italia, nel quale la musica sacra viene proposta. Perciò le sinergie e coproduzioni stabili, nel nostro programma, con Ravenna, Jesi, Trento, e con artisti come Alessandro Solbiati, ai massimi livelli della scena compositiva contemporanea». Tutti i concerti si terranno nella cattedrale San Marco di Pordenone. Si comincia martedì 24 giugno alle 20.45 «Rut-Raccolti di speranza», un oratorio per coro, soli ed ensemble. Un canto di amore, fedeltà e redenzione e una coproduzione tra tre prestigiosi festival – Ravenna, Pordenone e Jesi – che hanno deciso di affidarla alla creatività di un dele più interessanti giovani compositrici italiane del momento, Marianna Acito, diplomatasi al Conservatorio J.Tomadini di Udine. A seguire un'altra prima, domenica 29 giugno alle 18.15, il concerto giubilare «Del folle amore» su partitura del grande compositore Solbiati, ispirata all'interpretazione che ne fece Franca Rame e dedicata alla madre di Giulio Regeni e, con lei, a tutte le madri coraggio del mondo. In scena l'orchestra filarmonica Vittorio Calamani. «Questi primi due concerti illuminano e orientano il percorso, attraverso due figure femminili ricche di umanità e di fede, potremmo dire di umanità credete: Rut e Maria – ha sottolineato il presidente di Presenza e Cultura, don Orioldo Marson -. Il progetto di quest'anno, nei suoi due momenti, ci invita a un'avventura del cuore, dei sensi e della mente lungo sentieri ricchi di doni e di sorprese». Come lo sarà «Note (in)coronate», in programma il 7 luglio alle 20.45, una coproduzione con Piccolo Opera Festival e Go!Borderless Orchestra e Cori. Il programma, con musiche di Haydn, Mozart e Salieri, trae spunto dall'incoronazione dell'imperatore Leopoldo II nel 1790. Gran finale, poi, venerdì 11 luglio alle 20.45 con il Portland Phoenic Chamber Choir. Il prestigioso coro statunitense è stato scelto per il Festival dal Concorso internazionale Seghizzi di

IL PROGRAMMA

Gorizia anche per l'affascinante programma che dal Rinascimento al secondo Novecento. «Accolgo con entusiasmo la scelta di ampliare l'offerta del festival con una rassegna estiva di altissimo livello – ha scritto il vicepresidente della Regione e assessore alla Cultura Mario Anzil nel messaggio inviato agli organizzatori -: quattro concerti frutto di prestigiose collaborazioni, che testimoniano la capacità del nostro territorio di fare rete e valorizzare la creatività contemporanea insieme al patrimonio musicale del passato. La Regione – ha assicurato - continuerà a essere al fianco di manifestazioni capaci di arricchirci sotto il profilo culturale, spirituale e educativo».

Antonella Lanfrit

«CIASCUNO DEI QUATTRO CONCERTI ESTIVI NASCE COME PROGETTO CONDIVISO CON ALTRE RASSEGNE»

LA RASSEGNA **Tutti i concerti si terranno nella cattedrale San Marco di Pordenone**

Il filo rosso della rassegna riguarda la fede

CONCERTI **Promossi da Presenza e Cultura in collaborazione con Centro iniziative culturali**

INIZIATIVA CON IL CONTRIBUTO DEL MINISTERO, DELLA REGIONE DEL COMUNE, DI BCC E DELLA FONDAZIONE

Si chiude un'appassionante trilogia con il progetto "Caritas et amor"

LA FILOSOFIA

Con la XXXIV edizione del Festival Internazionale di Musica Sacra si conclude una appassionante trilogia espressa dal progetto Triennale "Caritas et Amor" con tema il tema dei temi – ci si passi il doppio pleonasmo – che è "La Fede". Una fede accorata, quasi spasimo dell'anima, dove forse vale la pena di ricordare che la parola "amore" viene dal latino "ad mori" che significa "immolarsi": il sacrificio estremo. La novità di una edizione estiva così intensa e congegnata vede, non a caso, emergere potenti figure femminili che provengono dalla tradizione biblica ed evangelica: Rut, Noemi, Maria. Quattro pregnanti concerti risuoneranno note di passione e meditazione nel Duomo Concattedrale di Pordenone dove la conclusione di un trilogia è fertile terreno per una nuova forza propositiva dove Franco Calabretto e Eddi De Nadai – focus operativo "Presenza e Cultura" – colgono ovviamente lo spirito dell'anno giubilare in corso. Anche ciò giustifica questa ricchissima anteprima in attesa dell'abituale stagione autunnale della Rassegna. Al di là della bellezza e potenza dei significati che emergeranno dai concerti con, ancora una volta, la sensibilità del compositore Solbiati che regalerà una sacralità moderna ma in realtà, come tutto ciò che è spirituale e sovrasensibile, metatemporale con la composizione dedicata dal titolo "Del folle amore" in prima assoluta, non mancherà il "foemminino". Il primo concerto – in collaborazione con "Ravenna Festival" e un importante festival di Jesi – vedrà eseguire "Rut. Raccolti di Speranza" della compositrice Marianna Acito. Per questi concerti sarà protagonista l'orchestra filarmonica "Vittorio Calamani" con il coro "Orizzonrte vocale" mentre il terzo appuntamento vedrà protagonista l'orchestra "Go!Borderless" – con anche compagine corale – mentre alla fine della rassegna si potrà ascoltare il prestigioso coro "Portland-Phoenix". Va ricordato che "fra le righe" di tanta musica vi sarà anche in tributo al Plantus Mariae il cui scritto fondante viene da Aquileia e, inizia sostanzialmente, il teatro liturgico. Imponente l'elenco delle strutture che collaborano – non si dimentichino Trento e Bolzano - che sostengono i quattro concerti compresi fra il 24 giugno – giorno solstiziale dell'indomito Giovanni Battista – e l' 11 luglio. La fondazione Friuli fin dalle prime edizioni è presente in modo convinto e generoso cosciente del valore socioeducativo di questa manifestazione che in autunno offrirà altri spunti e temi di riflessioni. Il presidente di "Presenza e Cultura" don Orioldo Marson ricorda come questo sia il "Giubileo della Speranza" e come la figura della madre coraggiosa sia centrale e purificante in un mondo alla deriva spirituale e non solo tale. La rassegna ripartirà domenica 19 ottobre con "Giullari di Dio", che vedrà in scena a Pordenone il noto "Ensemble Micrologus", gruppo vocale-strumentale italiano specializzato nell'esecuzione di musiche medievali .

Marco Maria Tosolini

POTENTI FIGURE CHE VENGONO DALLA TRADIZIONE BIBLICA EMERGONO IN QUESTA EDIZIONE

PERFORMER **Nomi di rilievo**

Sport Udinese

VERSO IL CAMPIONATO

Abbonamenti campagna al via a metà luglio

Dovrebbe scattare a metà luglio la campagna abbonamenti 2025-26 dell'Udinese, proprio quando dovrebbe iniziare la preparazione vera e propria dei bianconeri. La ripresa dell'attività dovrebbe avvenire il 7 luglio, al "Bruseschi"; una settimana dopo la squadra dovrebbe trasferirsi a Bad Kleinkirchheim.

sport@gazzettino.it

Martedì 10 Giugno 2025
www.gazzettino.it

GIANPAOLO POZZO Il paròn è l'unico ad aver finora commentato la trattativa, che ora però è a rischio

CESSIONE DEL CLUB IL TEMPO STRINGE

Anche la giornata di ieri si è chiusa senza firma
Ulteriori rinvii potrebbero far saltare l'accordo

Serve invece un'intesa entro la settimana
per poter programmare la nuova stagione

LA SITUAZIONE

Tutto tace sul fronte della lunga e complessa trattativa per il passaggio delle consegne tra Gianpaolo Pozzo e il Fondo americano Guggenheim Partners il cui Amministratore delegato è Mark Walter. Un silenzio che comincia a far... rumore, che dà adito a varie interpretazioni.

FUMATA NERA

Quella di ieri sembrava la giornata decisiva per il closing, invece la fatidica data per mettere nero su bianco slitta ancora. A quando? Non si sa, ma non si può andare alle calende greche. Il tempo comincia a stringere, l'immobilismo non fa bene all'Udinese Calcio, ovvero all'attuale proprietà, che deve avere certezze su quello che deve fare e non fare.

Ciò significa che l'operazione di compravendita deve essere siglata in tempi rapidi, entro la settimana cioè, non oltre, altrimenti potrebbe anche saltare come in passato era successo per altre trattative per la cessione del club di Gianpaolo Pozzo (per tre volte Maurizio Zamparini, nel 1990, 1991 e nel 1993, quando era presidente del Venezia, sembrava vicinissimo ad acquisire il pacchetto azionario del patron dell'Udinese per poi rimanere con un pugno di mosche in mano).

MODELLO ATALANTA

L'unico che sinora ha parlato è stato Gianpaolo Pozzo che si è un po' sbilanciato venerdì scorso in occasione dell'incontro che ha avuto sul prato verde del "Bluenergy" con la gloria Arthur Zico, quando, confermando che la trattativa con il fondo americano è molto avviata, ha voluto rassicurare i tifosi dell'Udinese che sta lavorando per la crescita del club sia che rimanga ancora al comando del sodalizio, sia che ceda il suo pacchetto azionario. Per poi precisare che vorrebbe copiare "il modello Atalanta", con il club orobico guidato dalla vecchia proprietà (Antonio Percassi) e da un gruppo di investitori statunitensi guidati da Stephen Pagliuca. Ed è questa la soluzione che piace maggiormente alla piazza friulana sempre in caso di vendita dell'Udinese, ovviamente.

PACCHETTO AZIONARIO

Al di là del "desiderio" di Gianpaolo Pozzo, l'ostacolo maggiore sembra essere stato superato, ovvero il Fondo Guggenheim Partners dovrebbe rilevare l'intero pacchetto azionario dell'Udinese il cui valore ammonta a quasi 200 milioni, cifra sicuramente importante, ma tutt'altro che esagerata perché l'Udinese Calcio è un club che si è fatto conoscere nel mondo oltre che per i suoi risultati, per essere, con il prossimo, da 31 anni consecutivamente in A, per come è gestito, per i suoi bilanci che sono sempre "sani" (una rarità nel mondo del calcio), per le sue invidiabili strutture sportive. Dirigenti ed emissari del fondo americano quando sono giunti a Udine (due mesi fa) hanno potuto constatare con mano che l'Udinese è davvero una splendida realtà del calcio italiano tanto da meritarsi anche il riconoscimento da parte dell'Uefa che ha scelto lo stadio di Udine, ristrutturato a spese del club bianconero, quale sede della finale della Supercoppa Europea tra il Tottenham e il Psg in calendario il prossimo 13 agosto.

SERVE CHIAREZZA

Anche i tifosi sperano in una rapida soluzione della trattativa. Prima ci sarà chiarezza su chi guiderà l'Udinese nella prossima annata sportiva e prima verranno portati a termine quei "colpi" che dovrebbero consentire alla squadra di presentarsi ai nastri di partenza più forte, con mire più ambiziose di una semplice salvezza.

LA RIPRESA

Al di là delle incertezze che ci sono in casa bianconera, la ripresa dell'attività dovrebbe avvenire il 7 luglio, inizialmente al "Bruseschi"; una settimana dopo la squadra, sempre affidata alle cure di Kosta Runjaic, dovrebbe iniziare la preparazione vera e propria probabilmente ancora a Bad Kleinkirchheim in Carinzia. E a metà luglio dovrebbe anche scattare la campagna abbonamenti 2025-26.

Guido Gomirato

La ricorrenza

In 67 anni di Attilio Tesser, da terzino a mister

Attilio Tesser, ex giocatore dell'Udinese compie oggi 67 anni, essendo nato il 10 giugno 1958 a Montebelluna. Ha indossato la maglia bianconera dal 1980 al 1985 per 100 gare in serie A impreziosite da 4 reti. Cresciuto nelle giovanili del Montebelluna ben presto si è imposto nel ruolo di terzino fluidificante nella corsia di sinistra per debuttare in prima squadra nel 1974-75. Nel 1976 passa al Treviso in C (63 gare e 6 gol), quindi fa il primo salto di qualità: approda al Napoli e in due stagioni colleziona 37 presenze in campionato segnando 2 reti. Nel 1980 lo vuole l'Udinese, il general manager Franco Dal Cin è protagonista della trattativa con i partenopei e Tesser a Udine, sotto la guida di Enzo Ferrari, si rivela uno dei migliori terzini del campionato. Nel 1983, gara casalinga con il Torino, rimane vittima di un serio infortunio che lo costringe ad un lungo stop. L'anno dopo, con allenatore Luis Vinicio, disputa la sua ultima stagione in bianconero e il 28 aprile 1985 ad Ascoli segna il gol del successo che vale la permanenza in A. Gioca quindi nel Perugia, Catania e Trento. Intraprende la carriera di allenatore guidando Sevegliano, la primavera dell'Udinese, Venezia, Sud Tirol, Triestina, Cagliari, Ascoli, Mantova, Padova, Novara, Ternana, Avellino, Cremonese, Pordenone, Modena e nel 2023-24 la Triestina, ma non viene riconfermato. Quest'anno, però, in corso d'opera, è stato richiamato alla guida degli alabardati - staccati all'ultimo posto - riuscendo nell'impresa di salvare la squadra.

G.G.

BIANCONERI

L'incognita del caso Okoye apre la "caccia" a un portiere

CON LA SQUALIFICA LA SOCIETÀ POTREBBE SCEGLIERE DI PUNTARE SU RAZVAN SAVA, MA DEVE COMUNQUE TROVARE UN RINFORZO

La stagione è finita da poco ma in casa Udinese sono sempre parecchie le questioni delicate, dal closing che non arriva al calciomercato che parte ma non in maniera decisa. Ora quest'ultima questione si intreccia con un caso che torna a far parlare di sé, quello di Maduka Okoye e del presunto illecito sportivo a cui avrebbe partecipato. Si torna dunque a parlare della delicata questione legata al giallo - in tutti i sensi - scommesse che coinvolge il portiere dell'Udinese. Dopo l'avvio delle indagini dello scorso 17 gennaio, nella mattinata di ieri la questura di Udine ha notificato la loro chiusura. Il caso in questione è quello di truffa a danno del bookmaker Snaitech Spa in occasione della partita di campionato dell'11 marzo 2024 tra Lazio e Udinese, che oltre al numero 40 bianconero ha visto coinvolte altre tre persone, come riferiamo in cronaca. Le indagini si sono concentrate sul verificarsi dell'ammonizione del portiere della squadra friulana, che era quotata nelle agenzie di scommesse ben 8 volte la posta scommessa.

Le indagini hanno permesso di raccogliere elementi investigativi atti a confermare l'accusa. Soprattutto nella provincia di Udine, infatti, sono state riscontrate vincite superiori ai 120mila euro, ritenute dalla procura illecite e frutto di un preventivo accordo tra Okoye e uno degli scommettitori indagati.

Conclusa questa fase e notificata la chiusura delle indagini, la colpevolezza resta ovviamente ancora presunta, adesso le parti potranno prendere visione del fascicolo e delle prove raccolte, con una ventina di giorni circa per presentare le memorie difensive con la Procura che allora a sua volta potrà presentare la richiesta di rinvio a giudizio, che sarà presumibilmente per frode sportiva.

In attesa di questo si sono espressi per ora i legali di uno degli indagati, gli avvocati Buonocore e Galletti: «Siamo in attesa di ricevere la copia del fascicolo; all'esito della lettura imposteremo la difesa del nostro assistito, certi di dimostrare la sua totale estraneità ai fatti».

RISVOLTI SPORTIVI

Questo ovviamente riguarda il percorso penale della questione, che poi per Maduka Okoye vedrà anche aprirsi il percorso della giustizia sportiva, con eventuale squalifica che non è al momento possibile scongiurare. L'Udinese osserva con attenzione l'evoluzione della situazione restando vigile sul mercato anche per quello che riguarda il ruolo del portiere; difficile capire cosa potrà accadere di preciso, ma questo passaggio delle indagini non incoraggia il club bianconero che si guarda intorno.

Razvan Sava ha dimostrato di essere sostanzialmente affidabile tra i pali ma se si profilasse una squalifica lunga che compromettesse la stagione del nazionale nigeriano, inevitabilmente un innesto sul mercato potrebbe essere necessario per la formazione di Kosta Runjaic, considerando che Padelli è una colonna dello spogliatoio e che risponde sempre presente in campo, ma la carta d'identità non si può sottovalutare nell'immaginare una stagione da dodicesimo. Discorsi preventivi, che però nella stanza dei bottoni dell'Udinese sanno di dover fare per essere pronti con un buon piano B.

RAZVAN SAVA Il portiere romeno ha già sostituito Okoye per 12 gare

PULLAZI PRENDE TEMPO LA VALTUR SU MIANI

▶L'ala italo-albanese dell'Oww, che sembrava destinata a Scafati, ora valuterebbe altre offerte

▶Il gioiello Gesteco viene accostato ai brindisini della Valtur. Dell'Agnello piace ad Avellino

BASKET

Impazza Radio Mercato in questi giorni di calura praticamente estiva. Ieri abbiamo riferito a proposito dei "rumors" riguardanti **Rei Pullazi**, l'ala forte italo-albanese dell'Old Wild West Udine che viene data in uscita, con direzione Scafati, ma stando a un aggiornamento, sembra però che prima di dare eventualmente il suo okay all'ambizioso club campano, **Pullazi** preferisca prendersi del tempo, sperando di ricevere offerte da una o più squadre della categoria superiore.

PAUSA DI RIFLESSIONE

Ricordiamo che in serie A il giocatore c'è stato di recente con i Trapani Shark, dove era rimasto dopo la promozione ottenuta lo scorso anno, ma non è durata molto tant'è vero che a gennaio 2025 se n'era andato via proprio per venire a rinforzare l'Oww.

Ovviamente una squadra come Scafati, che punta a ritornare quanto prima nel massimo campionato italiano, non sarebbe poi così male come ripiego, ma è giusto che un prospetto ormai quasi trentaduenne come il buon Rei voglia cimentarsi a un livello superiore di quello a cui è abituato, non dovesse farlo proprio con Udine.

NEL MIRINO

Giocatori del suo calibro possono fare comodo a tante squadre, forse anche al piano di sopra, così come altri due lunghi come **Gabriele Miani** e **Giacomo Dell'Agnello**, che sono letteralmente esplosi in quel di Cividale e stanno per cambiare aria. Per **Miani**, in particolare, parrebbe esserci la fila delle pretendenti, ora che il prodotto della Pallacanestro Codroipese, che con la neo-costituita Ueb aveva firmato nell'estate del 2020, dopo cinque anni con il gialloblù decale cucito addosso ha deciso di affrontare delle nuove sfide. Ed è la Valtur Brindisi, a quanto pare, ad avere messo nel mirino il giocatore, la stessa Brindisi che si sta muovendo con grande aggressività ed efficienza sul mercato, avendo già acquisito l'americano **Zach Copeland**, guardia del '97 e altri due esterni, ossia l'ex cividalese **Aristide Mouaha** nonché l'argentino di formazione italiana **Lucas Fresno**, che alla Gesteco era stato accostato, ma impropriamente.

AL TIRO Giacomo "Jack" Dell'Agnello si prepara a concludere: il cividalese piace ad Avellino

LE ALTRE SQUADRE

Anche **Giacomo Dell'Agnello**, dopo avere dimostrato agli scettici di poterci stare alla grande in A2 come lungo atipico, gode di grosse attenzioni nell'ambiente: ieri il suo nome è stato accostato all'Avellino Basket assieme a quello di **Valerio Mazzola**, visto in A nell'ultima stagione con addosso la canotta della Nutribullet.

A proposito della formazione trevigiana, che è destinata probabilmente a essere nel prossimo campionato una concorrente diretta di Udine nella lotta per la salvezza, starebbe per ingaggiare l'esterno **Federico Miaschi**, classe 2000, che nell'ultima stagione a Scafati ha giocato ventotto partite, tenendo una media di 7.1 punti in 17 minuti d'impiego sul parquet, con il 53.4% da due e il 30.1% da tre.

Oltre al prodotto della Reyer Venezia, la Nutribullet avrebbe nel taccuino **Alvise Sarto**, pure lui classe 2000, ala piccola di due metri uscita proprio dal vivaio biancazzurro e che con il nuovo allenatore **Alessandro Rossi** ha peraltro già giocato in passato, per la precisione alla Real Sebastiani Rieti.

Proseguiamo con le "news" di mercato segnalando l'accordo tra la Reale Mutua Assicurazioni Torino e il playmaker-guardia **Federico Massone**, che ha sottoscritto un contratto biennale.

BASKET FEMMINILE

In A1 femminile il Famila Basket Schio ha annunciato il ritorno di **Cecilia Zandalasini**, mito vivente della pallacanestro italiana. L'ala della nazionale azzurra torna a vestire la maglia orange dopo le esperienze in Europa con Fenerbahce, Virtus Bologna e Galatasaray, nonché nella Wnba americana, con le Minnesota Lynx in due occasioni distinte (2017-2018 e 2024) e più di recente con la nuova franchigia delle Golden State Valkyries.

Carlo Alberto Sindici

Corsa in montagna

Moia e Del Pino dominano il Val Resia Vertical trail

Ottimo riscontro per la terza edizione della Vrv Trail (acronimo di Val Resia Vertical Trail), svoltasi in concomitanza con la prima riedizione della storica gara Estremamente Parco. Il percorso di gara è stato preparato dall'associazione sportiva Val Resia, organizzatrice della manifestazione, in stretta collaborazione con il Comune di Resia e il Parco naturale delle Prealpi Giulie.
La prova principe, che presentava uno sviluppo di 17.5 km e 1.050 metri di dislivello, ha visto il successo a livello maschile del favoritissimo venzonese Tiziano Moia, azzurro della Gemonatletica, con il tempo record di 1h30'12". Completano il podio gli atleti del team Aldo Moro Nortec, con il secondo posto di Paolo Lazzara (1h39'05") e il terzo di Marco Marcuzzi (1h39'54").
A livello femminile il successo è andato a Arianna Del Pino dell'Atletica Malignani, unica a chiudere sotto le due ore, esattamente 1h53'41", mentre al secondo posto si piazza l'austriaca Anna Wucherer (2h01'31") e al terzo Jaska Martin dell'Aldo Moro (2h02'43").
Per quanto riguarda Estremamente Parco, il tracciato ha toccato i punti più belli della vallata, con un percorso di 40 km di sviluppo sui sentieri Cai e con 3.100 m di dislivello positivo. Nel settore maschile la vittoria è andata a Marco Buttazzoni dell'Aldo Moro in 5h03'52", che ha preceduto il compagno di squadra Matteo Cassan (5h23'20") e Yari Boezio della Stella Alpina (5h32'33").
Tra le donne vince Silvia Gubiani dell'Aldo Moro in 7h11'23", davanti a Carlotta Galbiati della Trieste Atletica (8h31'44") e a Airi Gorian del Gsa Pulfero (8h39'42").
Presente alla premiazione finale anche il sindaco di Resia Anna Micelli.

B.T.

Il Trofeo Friuli "riconferma" i leader Stefanutti e Pivetti

CORSA SU STRADA

Fabio Stefanutti (Atletica Buja) e Elisa Pivetti (Libertas Udine) si confermano principali protagonisti del Trofeo Friuli, essendo risultati i vincitori della quarta prova, il "Trofeo Città Fiera", gara di corsa su strada di 9.3 km allestita dalla Maratonina Udinese assieme alla Libertas Grions Remanzacco.

In un circuito sviluppatosi tra Città Fiera, parco del Cormor e Stadio Friuli, Stefanutti e Pivetti hanno tagliato il traguardo rispettivamente in 30'43" e 36'07". Per l'esponente del sodalizio di Buja si tratta del successo numero 4 in altrettante prove, mentre Pivetti piazza il tris.

Stefanutti vince anche la gara assoluta, comprendente anche coloro che non sono iscritti a Trofeo Friuli, mentre in campo femminile la più veloce è stata Irene Urli della Friulintagli Brugnera, che ha chiuso in 35'53".

Stefanutti ha preceduto in volata Matteo Fantin (Atletica San Biagio) e di 47" Paolo Di Bernardo (Prealpi Giulie), mentre nella graduatoria riservata ai partecipanti al Trofeo si è imposto nettamente, con Lorenzo Rigatti (Jalmicco Corse) secondo a 3' e Fabrizio Puntel (Atletica Dolce Nord Est) terzo a 3'05".

La sfida assoluta femminile ha visto, dopo quello di Urli e Pivetti, l'arrivo di Mariangela Stringaro (Keep Moving), terza a 41"'. Quest'ultima ha chiuso al secondo posto tra le iscritte al Trofeo Friuli alle spalle di Pivetti e davanti a Giulia Trombetta (Prealpi Giulie), lontana 45" dalla vetta.

PER L'ESPONENTE DEL SODALIZIO DI BUJA È IL QUARTO SUCCESSO IN ALTRETTANTE PROVE TERZA VITTORIA INVECE PER L'ATLETA LIBERTAS

Questi i vincitori delle singole categorie maschili del Trofeo Friuli: Seniores Lorenzo Rigatti (Jalmicco), Sm35 Antonello Colucci (Friulintagli), Sm40 Fabio Stefanutti (Atl.Buja), Sm45 Augusto Senerchia (Atl.Buja), Sm50 Marco Segrado (Aldo Moro), Sm55 Fabrizio Puntel (Atletica Dolce Nord Est), Sm60 Giovanni Pascoli (Libertas Tolmezzo), Sm65 Tiziano Savorgnani (Atletica 2000), Sm70 Maurizio Zamaro (Jalmicco), Sm75 Sandro Urli (EdilMarket Sandrin).

TROFEO CITTÀ FIERA Il podio maschile con il vincitore Fabio Stefanutti

Le vincitrici: Seniores Giulia Trombetta (Prealpi Giulie), Sf35 Erika Venturini (Keep Moving), Sf40 Elisa Pivetti (Libertas Udine), Sf45 Micaela Bonessi (Keep Moving), Sf50 Mariangela Stringaro (Keep Moving), Sf55 Alessandra Candotti (Keep Moving), Sf60 Francesca Gorassini (Gp Livenza Sacile), Sf65 Nelly Calzi (Trieste Atletica), Sf70: Maria Teresa Andreos (Azzano Runners).

Alla gara hanno preso parte complessivamente 285 runners, di cui 242 iscritti al circuito (allestito dal Comitato provinciale Fidal di Udine) e 43 giornalieri. Si tratta del secondo miglior risultato delle quattro tappe finora disputate. La quinta prova si terrà domenica 6 luglio a Jalmicco in occasione di "Strade bianche di confine", secondo evento di trail del circuito, a cura della Jalmicco Corse.

Bruno Tavosanis

Due serate a Villa Manin con le leggende delle due ruote

CICLISMO

Il ciclismo, con le sue storie epiche e le sue montagne leggendarie, torna protagonista a Villa Manin di Passariano, nella Barchessa di levante, con due serate dedicate agli appassionati delle due ruote e della memoria sportiva.

Protagonisti della serata di sabato 14 giugno alle 20.30 saranno Beppe Conti, storico del ciclismo e collaboratore fisso dei programmi sportivi Rai, e Antonio Simeoli, inviato di ciclismo del Messaggero Veneto e autore del libro "Zoncolan: la montagna diventa mito". Attraverso le immagini Rai e il racconto dei due ospiti, si ripercorreranno dieci tappe iconiche della corsa rosa in Fvg: a Piancavallo e sullo Zoncolan, sull'Altopiano del Montasio, a Udine e a Trieste.

Da Marco Pantani a Gilberto Simoni, da Saronni a Cipollini, si rivivranno le imprese dei grandi del pedale. Non mancherà uno sguardo al passato più profondo con il ricordo della storica e discussa tappa di Trieste nel 1946 e dell'amatissimo Giordano Cottur che entrava nella sua città, una città che non era ancora Italia, in quel difficile primo dopoguerra. E poi un viaggio emozionante alla scoperta anche delle tante piccole grandi storie, meno conosciute, che hanno caratterizzato le decine e decine di tappe che si sono snodate nella nostra regione.

Domenica 15 giugno, alle 20.30, sarà la volta della proiezione del docufilm "Ottavio Bottecchia – El furlan del fero", scritto e diretto dal giornalista Franco Bortuzzo, con montaggio di Luca Zanoli e la voce narrante di Francesco Pancani. Un'opera intensa e documentata che racconta la parabola umana e sportiva del grande campione friulano-veneto, primo italiano a vincere il Tour de France. Attraverso testimonianze di storici, giornalisti, ciclisti, attori e familiari – tra cui il nipote diretto Ottavio Bernardi – il film ricostruisce l'ascesa, i trionfi e la tragica e misteriosa fine di Bottecchia, morto nel 1927 a soli 32 anni. Il documentario è arricchito da preziose immagini d'epoca dei Tour tra il 1923 e il 1926, provenienti dagli archivi francesi Gaumont Pathé. Al termine della proiezione, Franco Bortuzzo dialogherà con Renato Bulfon (Ciclismuseo di Mortegliano), appassionato collezionista di cimeli storici del ciclismo tra i quali ovviamente spiccano anche pezzi unici dedicati al grande campione.

Due serate tra sport, cultura e memoria per celebrare il legame profondo tra il ciclismo e il Friuli Venezia Giulia, "piccolo compendio dell'universo" come lo definì Ippolito Nievo, terra di salite dure, passioni forti e storie da raccontare. Ingresso libero fino esaurimento dei posti disponibili. Le serate si inseriscono nel programma della mostra "Una regione in bicicletta: il ciclismo in Friuli Venezia Giulia nella collezione Bulfon", aperta al pubblico fino al 14 settembre.

IL PRIMO EVENTO RACCONTERÀ LO ZONCOLAN E LE TAPPE IN FVG, IL SECONDO IL MITO OTTAVIO BOTTECCHIA

G | Martedì 10 Giugno 2025
www.gazzettino.it

Sport Pordenone

CALCIO ECCELLENZA

Ennefyfy dice addio al Chions, "emigra" al Portomansuè

Eccellenza. Karim Ennefyfy lascia il Friuli Venezia Giulia ed "emigra" in Veneto. Il giovane esterno, classe 2007, nell'ormai scorsa stagione in forza all'Under 19 nazionale del Chions, è passato - infatti - al Portomansué che vede la squadra maggiore militare sempre nel gotha del calcio regionale.

UNA STAGIONE "IMPORTANTE" I cinque nuovi arrivi del Tamai con lo staff tecnico e, a destra, il presidente Elia Verardo, che nel presentarli ha annunciato che la società vuole continuare a regalare prestazioni di livello e, se possibile, migliorarsi

POKERISSIMO DEL TAMAI CON L'ARRIVO DI MANENTE

▶Il portiere dell'Opitergina ed ex Brian Lignano va ad aggiungersi ai quattro acquisti annunciati

▶Il presidente Verardo: «Vogliamo fare un'annata importante, migliorando le stagioni passate»

CALCIO DILETTANTI

Enrico Manente, ventenne portiere arrivo dalla Liventina Opitergina e già al Brian Lignano, è il nome non ancora uscito presentato dal Tamai. Il club presieduto da **Elia Verardo** ha voluto schierare tutti assieme, oltre a Manente, **Gianluca Parpinel**, **Samuele Guizzo**, **Andrea Brusin** e **Serban Gurgu**, per l'annuncio alla stampa.

«ANNATA IMPORTANTE»

«Vogliamo fare un'annata importante, sapendo che il prossimo anno sarà ancora più difficile. Tutti si rinforzano - considera Verardo nel saluto iniziale - arrivano squadre importanti e noi vorremmo ripetere le stagioni passate, magari migliorando».

Rivolgendosi al manipolo di nuovi entrati, la massima carica ha aggiunto: «Se voi siete qui è perché pensiamo che possiate rimpiazzare chi non ci sarà, in un bell'ambiente e facendo gruppo. Se siamo bravi a ricompattarci velocemente fra vecchi e nuovi ci prenderemo grandi soddisfazioni».

IL DIESSE GENERALE

Definitivamente battezzato "direttore generale sportivo" dallo stesso presidente, **Paolo Pegolo** sottolinea come siano «obiettivi mirati, prime scelte. **Manente** - dice - arriva da noi con due anni di ritardo rispetto al previsto, per **Gurgu** anche di più. Come gli altri sono ragazzi di spessore, da cui ci aspettiamo risposte positive. Lavoreremo ad altre entrate, compatibilmente con le nostre possibilità».

MISTER FURLAN: «L'OBIETTIVO PRINCIPALE È CREARE IL GRUPPO» DE AGOSTINI COORDINA TUTTE LE GIOVANILI

ROSA RIBALTATA

C'è in atto una sostanziale ribaltamento della rosa, che verrà messa a disposizione del nuovo allenatore **Davide Furlan**, per cui **Pegolo** sottolinea che «comunque fosse andato il campionato, finiva un ciclo. Fossimo saliti in Serie D ci sarebbero stati degli altri avvicendamenti. Si imponeva un cambio, era dovuto. Dopo tre anni con risultati clamorosi, difendendo l'onore regionale anche fuori dai confini e giocando un grande calcio».

Collegandosi alla scelta tecnica, «**Davide Furlan** allenatore è una continuità. È un percorso con lui, forse anticipato di un anno, ma lo abbiamo sempre visto in questo ruolo. Giusto che adesso si prenda una responsabilità importante. Ha le qualità per un'ottima carriera da allenatore».

IL MISTER

«È la mia prima esperienza in prima squadra e vivo di passione – afferma **Furlan** -; farò i miei errori ma cercherò di migliorare, cercando di essere bravo sotto l'aspetto tecnico e come persona. Ho vissuto anni in cui il gruppo ha fatto tanto ed è l'obiettivo principale che mi pongo. I risultati arriveranno con la voglia di dimostrare, sia mia che dei giocatori».

E **Stefano De Agostini** che fa? **Pegolo** ne ricorda il percorso a più riprese e che «in un momento di difficoltà del Tamai ha risposto affermativamente e la società gli è riconoscente». Diventa «coordinatore tecnico delle attività agonistiche», rivolgendosi alle squadre dai Giovanissimi alla Juniores, seguendo gli allenatori. Oltre che braccio destro del "direttore".

Roberto Vicenzotto

Canciani: «Basta insulti e aggressioni sui campi Sarà tolleranza zero»

▶Il presidente regionale Figc: «Questa è la sfida più importante per il futuro»

CALCIO DILETTANTI

La stagione agonistica 2024-25 sta per chiudere ufficialmente i battenti. Una tornata con parecchie soddisfazioni, ma anche con qualche motivo in più per riflettere. Parola, dunque, al presidente del Comitato regionale della Figc, Ermes Canciani, per il consuntivo. Cominciando dalle Rappresentative giovanili.

«Si sta chiudendo un'annata - interviene il numero uno - che ha avuto risultati da una parte insperati, dall'altra programmati con grande determinazione. La vittoria al Torneo delle Regioni dell'Under 19 in una straordinaria cavalcata - mette in chiaro il presidente - ne è la più ampia dimostrazione. Teniamo poi conto che l'Under 17 e 15 hanno terminato il torneo da imbattute e sono uscite solo per differenza reti».

IL LAVORO

«Tutto questo - prosegue Canciani - va a certificare un lavoro straordinario dei nostri dirigenti nelle singole squadre di appartenenza. La logica dice che se c'è del materiale importante sul quale lavorare si possono ottenere grandi soddisfazioni. A tutto il gruppo dei ragazzi, agli allenatori Roberto Bortolussi, Thomas Randon e Pierpaolo De Nuzzo, un grazie da parte di tutto il movimento regionale, ma mi sento di ringraziare tutti i dirigenti che hanno collaborato a questa magnifica edizione del torneo».

I CAMPIONATI

Dalle Selezioni, ai vari campionati in chiaroscuro. «Con dispiacere, prendiamo atto della retrocessione dalla serie D del Chions che ha accettato il verdetto del campo, mettendosi subito al lavoro». Eppoi, «Con grande soddisfazione - tira un sospiro di sollievo Ermes Canciani - la Triestina è riuscita, sia pur in extremis, a iscriversi in C, scongiurando, quello che poteva essere un ulteriore terremoto nel panorama regionale del calcio dilettanti alle nostre latitudini».

Passando in rassegna tutte le altre categorie, il presidente è convinto: «L'Eccellenza è stata davvero degna di questo nome fino all'ultima giornata con il testa a testa San Luigi - Tamai».

Scendendo in Promozione, «I due gironi hanno visto chiudere in anticipo la questione del salto di categoria dalle corazzate Nuovo Pordenone 2024 e LavarianMortean Esperia. Sull'altro fronte la ristrutturazione dei campionati ha colpito duro, ma il numero impressionante di retrocessioni ha fatto sì che, in ogni caso il campionato diventasse ogni domenica più combattuto e interessante».

Un punto sulla rinata Terza categoria: «Bistrattata da tanti - è convinto il presidente regionale della Figc - è stata invece la novità vincente».

NOTE DOLENTI

Dalla carrellata tutto "sole" alle note dolenti: «Il rammarico più grande - Ermes Canciani va dritto al nocciolo della questione - è stato assistere ad un aumento ingiustificato della litigiosità soprattutto a livello giovanile. Mancanza di rispetto nei confronti di arbitri e avversari. Quella di educare allo sport tutte le componenti - mette i puntini sulle i - sarà la sfida più importante per il futuro. Non accetteremo più di vedere sui nostri campi arbitri e avversari aggrediti insultati o apostrofati per il colore della loro pelle. Sono segni di inciviltà che la nostra regione e il nostro movimento non possono, né tantomeno devono, sopportare».

PRESIDENTE Ermes Canciani è alla guida della Federcalcio regionale

«Termino con il rimarcare l'atto più alto fatto segnare dal nostro movimento. A Trieste - riporta Ermes Canciani - durante la sfida San Giovanni-Manzanese, un giocatore ospite, a seguito di uno scontro di gioco, è caduto a terra sbattendo la testa e perdendo conoscenza. In un clima di panico totale - prosegue il racconto - Luciano Piselli, padre di un calciatore della squadra di casa senza esitazione è entrato in campo e supportato telefonicamente dai sanitari ha rianimato il ragazzo. Gli ha salvato la vita e questa, lasciatemelo dire ancora con il groppo in gola, è la vittoria più grande e importante messa a segno».

Cristina Turchet

«QUEST'ANNATA CI HA PORTATO LA SPLENDIDA CAVALCATA DEGLI UNDER 19 AL TORNEO DELLE REGIONI»

La magia del "Re leone" chiude la stagione Libertas

DANZA SPORTIVA

La magia del "Re Leone" ha preso nuovamente vita a Pordenone. Lo spettacolo, firmato Latin Love, è andato in scena all'Auditorium Concordia che, per l'occasione, si è trasformato in una magica savana africana grazie alla scuola di ballo di Manuela Scimonelli. Un'interpretazione originale e applaudita, creata interamente dalla direzione artistica e dal corpo di ballo Latin Love, società che fa parte della galassia Libertas.

Lo spettacolo, ispirato al capolavoro Disney, è stato reinventato in chiave coreografica con uno stile unico e moderno. Sul palco si sono esibiti tanti allievi della scuola, dai bambini agli adulti, in una narrazione fatta di musica, colore e movimento. A fare da filo conduttore è stato il viaggio di Simba, raccontato attraverso stili che spaziano dalle danze caraibiche alla danza moderna, con inserti teatrali e scenografie immersive. Ogni quadro coreografico è stato pensato per trasmettere un'emozione precisa: dalla potenza del branco dei leoni all'incanto del cielo stellato, fino al messaggio profondo del cerchio della vita.

«Il nostro non è stato solo uno spettacolo di danza - commenta la direttrice tecnica Scimonelli - ma un progetto educativo, formativo e artistico che unisce disciplina, passione e spirito di squadra. Abbiamo voluto dare a ogni allievo la possibilità di sentirsi parte di qualcosa di grande, mettendo in scena il proprio talento con coraggio e cuore».

Tra i momenti più intensi c'è stata la potente coreografia del cerchio della vita, unita alla suggestiva apparizione di Mufasa tra le stelle, resa ancora più emozionante da luci ed effetti speciali, nonché l'intensa coreografia delle leonesse ribelli: una scena carica di energia e determinazione, in cui le figure femminili si oppongono al dominio di Scar, reclamando la propria voce e la libertà del branco.

Cultura &Spettacoli

FOLKEST
Giovedì, alle 20.45, al Parco di via Dante, a Gemona, Festa balcanica con la Balkan Orkestra. Venerdì, alle 20.30, alla Festa sul Nonsel, "Irish folk night".

In attesa del concerto di Karima, che aprirà l'Estate a Pordenone, parte oggi il Music Festival con una terna di eventi, differenti tra loro, ma tutti di grande impatto

Polinote Fest con la musica nel cuore

FESTIVAL

In attesa del grande evento, ovvero il concerto di Karima, che aprirà ufficialmente, il 21 Giugno, di fronte al Teatro Verdi, l'Estate a Pordenone, parte oggi il Polinote Music Festival e lo fa con una terna di eventi, differenti tra loro, ma tutti di grande impatto.

ARCHI

Stasera, alle 21, all'Ex Convento di San Francesco, il concerto "You must believe in Strings". Un'avventura musicale che prende vita con un nuovo ed emozionante progetto artistico, guidato da Lorenzo Tonon e Giuditta Franco, due talentuosi musicisti diplomati al Conservatorio di Castelfranco. Unendo le loro competenze, la loro visione e una profonda passione per la musica, daranno vita a un'esperienza sonora sorprendente, in cui le raffinate trame di un quartetto d'archi si intrecciano con le sonorità calde e dinamiche di un quartetto jazz.

Il risultato è un viaggio musicale coinvolgente, che si muove tra scrittura e improvvisazione, tra classico e contemporaneo, tra emozione e sperimentazione. Durante la serata il pubblico sarà accompagnato attraverso un repertorio che spazia da composizioni originali a raffinati arrangiamenti ispirati all'opera di uno dei più grandi compositori francesi del Novecento: Michel Legrand. Autore di colonne sonore memorabili, melodie struggenti e armonie senza tempo, Legrand ha influenzato generazioni di musicisti e ha lasciato un'eredità musicale straordinaria. Con questo progetto, Tonon e Franco rendono omaggio alla sua arte, rivisitandola con delicatezza e originalità, per restituire al pubblico tutta la magia e la bellezza della sua musica.

QUESTA SERA ALL'EX CONVENTO IL QUARTETTO TONON PRESENTA "YOU MUST BELIEVE IN STRINGS" OMAGGIO A LEGRAND

DALLA E MONTEVERDI

Domani, alla stessa ora e sempre a San Francesco, Polinote proporrà "Chromatica - Da Monteverdi a Lucio Dalla", con il Fedra Ensemble, gruppo che nasce dall'incontro tra Simona Severini, Daniele Richiedei e Giulio Corini, tre musicisti uniti da una visione creativa e trasversale, libera da confini stilistici e da etichette. Il gruppo si distingue per la sua natura versatile e aperta al dialogo artistico, presentandosi in diverse formazioni e collaborando con alcuni tra i più apprezzati protagonisti della scena musicale italiana.

Un esempio significativo è il quartetto che vede la partecipazione di Peo Alfonsi, chitarrista di fama internazionale e punto di riferimento nel panorama contemporaneo. Fedra Ensemble esplora la soglia tra jazz, musica antica e canzone d'autore, con un repertorio che abbraccia 600 anni di storia della musica: da Monteverdi a Lucio Dalla. L'ensemble è stato ospite di sale da concerto e festival in tutta Italia e all'estero. Nel febbraio 2024 è uscito Fedra, il primo album del gruppo, pubblicato dall'etichetta Parco della Musica Records.

CANTANTI "SPECIALI"

Infine, giovedì, sarà la volta de "La musica del cuore non ha bisogno di abilità", progetto realizzato in collaborazione con Comune di Pordenone, Associazione Laluna, Cooperativa Sociale Acli e Associazione Down Fvg - sezione di Pordenone. Nei due appuntamenti, uno alle 10.30 e l'altro alle 18, sempre all'ex convento, sul palco saliranno i ragazzi e i giovani adulti del laboratorio di canto e musica "La Musica del Cuore non ha bisogno di abilità", un progetto inclusivo ideato e curato dalla docente Michela Grena. Il laboratorio coinvolge attivamente persone con disabilità in un percorso espressivo e musicale che valorizza l'unicità di ciascuno, oltre ogni barriera. Tutti gli eventi del Polinote Music Festival sono a ingresso libero fino ad esaurimento posti.

Mauro Rossato

OSPITI Sopra You Must Believe in Strings - Ottetto Tonon; sotto: il Fedra Ensemble che proporrà "Chromatica" all'ex convento

Cinebike

Il festival si sposta da Grado all'entroterra

Torna, dall'11 al 20 giugno, la terza edizione di Cinebike, fra pedalate e camminate alla scoperta di natura e storia, racconti d'autore e presentazioni, laboratori, concerti, mostre e degustazioni. La direzione artistica è affidata a Giovanni Benini e Luca Mantovani. Cinebike quest'anno si sposta dal lido di Grado per toccare Palmanova, Aquileia e il Collio-Brda. Il cuore di Cinebike sarà proprio la città stellata, lungo la ciclovia Alpe Adria, che ospiterà, in Piazza Grande, l'Arena bike-in, versione su due ruote del celebre drive-in, accessibile gratuitamente. Tra i film in programma "La storia di Souleymane" di Boris Lojkine; "La bicicletta di Bartali" di Enrico Paolantonio; che si ispira alla leggendaria bici con cui il campione salvò centinaia di ebrei; "Fiume o Morte!" di Igor Bezinović, che racconta con sarcasmo la memoria dell'impresa dannunziana di Fiume. Per il film di chiusura dell'edizione 2025, venerdì 20 giugno, Cinebike si sposta a Cormòns, con un inno alla storia del cinema italiano. Non mancheranno gli eventi speciali, come "Underneath" (sabato 14 alle 22.15 a Palmanova), una performance, a cura di Fossick Project, e gli eventi alla scoperta del territorio. Infine, in collaborazione con il Palazzo del Fumetto di Pordenone, la mostra "Le incredibili avventure di Luca in Fvg - Gorizia e Nova Gorica" al Centro civico di Medea.

Primi tre giorni fra circo e musica al Parco Moretti

FESTIVAL

È tutto pronto per la nuova edizione del Festival Terminal, organizzato da nove anni da Circo all'inCirca e cooperativa Puntozero, con il sostegno della Regione, del Comune di Udine, del MiC, di Fondazione Friuli e Promoturismo Fvg. Il primo fine settimana si preannuncia un'esplosione di energia, spettacolo e divertimento, ancora una volta al parco Moretti di Udine, dove tutti i giorni sarà presente l'area food&drink, grazie alla collaborazione con CasAupa e Menti Libere.

Venerdì subito dopo le 20, ad aprire i giochi saranno i "Los Putos Makinas". Il collettivo francese torna con un nuovo spettacolo e tre repliche: "Tutti Frutti" - ospitato dal tendone - è un mix vivace e vorticoso. Lo spettacolo è una sorta di insalata di ingredienti improbabili, ben cosparsi di spontaneità e logica assurda.

A seguire, alle 21.30, nell'arena del parco, prenderà il via il concerto della North East Ska Jazz Orchestra.

Sabato il festival prenderà il via già dal primo pomeriggio. Alle 15.30 inizierà il "Disco Soup Day", una giornata dedicata alla sostenibilità alimentare in collaborazione con Slow Food Friuli, tra laboratori creativi, come Disco Dye (alle 16), incontri sullo spreco alimentare (Soup-erare lo spreco, alle 17) e un aperitivo gratuito (alle 18), il pomeriggio unirà gusto e sostenibilità. Dalle 16 adulti e bambini si immergeranno nell'universo del circo con "Scopri il cricket", esperienza interattiva a cura di Circo all'inCirca. Il parco Moretti ospiterà anche il Circolo del circo: un innovativo salotto culturale itinerante ideato dall'associazione Madame Rebiné, in collaborazione con l'associazione Docc - Documentazione per il circo contemporaneo. Lì sarà possibile visitare la mostra-biblioteca "Hugo & The Flying Zacchini": un viaggio poetico nella storia del primo "uomo cannone" italiano. Alle 18.30, la compagnia spagnola Planeta Trampolí porterà in scena "Back to classic", spettacolo acrobatico adatto a tutti. Alle 19.30, sotto il tendone, tornerà l'energia di Tutti Frutti con Los Putos Makinas. La serata poi continuerà, alle 20.30, con Ákri, performance di ricerca intensa e suggestiva firmata da Manel Rosés, per chiudersi, alle 21, con il dj set di Breakatonia.

Domenica, alle 10, Silent Reading all'aria aperta, mentre nello stesso orario prenderà il via il laboratorio di fotografia narrativa, "Foto-acrobazie dentro di me", con Chiara Turco (su prenotazione). Il pomeriggio sarà un susseguirsi di attività: laboratori creativi per riutilizzare vecchie magliette con la Sartoria Sociale "Il Fil" (alle 15.30), il mercatino vintage Pan&Gaban a cura di Caritas (16.30-18), letture per bambini (Impronte di voce, alle 16.30) e proseguirà la mostra "Hugo & The Flying Zacchini".

Torneranno anche i viaggi onirici di Audiobus (14.50, 15.50 e 16.50). A chiudere il pomeriggio sarà un doppio appuntamento acrobatico: alle 18 ritorneranno i salti e le evoluzioni di Back to classic. Alle 19, per chi se lo fosse perso o vorrà rivederlo, ci sarà l'ultima replica del vulcanico "Tutti Frutti", sotto il tendone. Infine, alle 20, tornerà Ákri, e a seguire, dalle 21, si ballerà ancora con il dj set di Railster, per chiudere in bellezza.

Le giornate della luce

Memorabile Sandra Milo in "La visita" con la fotografia di Nannuzzi

Prosegue, a Spilimbergo, Le Giornate della Luce, il festival ideato da Gloria de Antoni, che lo dirige assieme a Donato Guerra. Oggi la manifestazione prenderà il via, alle 9.30, al Cinema Miotto, con una matinée dedicata all'incontro tra generazioni: grazie alla collaborazione con l'Asp di Spilimbergo e il Progetto Giovani, il pubblico sarà composto dagli ospiti della struttura per anziani e dai giovani partecipanti al progetto, che assisteranno alla proiezione del film "L'ultima volta che siamo stati bambini" di Claudio Bisio.

In serata, alle 21, sempre al Cinema Miotto, "La visita" di Antonio Pietrangeli, nella copia proveniente dalla Cineteca Nazionale. Introdurrà Steve Della Casa. Il film del 1963, con François Périer, Sandra Milo e la fotografia di Armando Nannuzzi, di cui quest'anno ricorrono i 100 anni dalla nascita, è tratto da un racconto di Carlo Cassola. Sandra Milo dà vita, con intensità e umanità, a una quasi quarantenne di provincia, sola e affamata d'amore, resa memorabile anche dalla sua autoironia. Sempre oggi, alle 21, a Cinemazero Pordenone, il documentario Profondo Argento, di Steve Della Casa e Giancarlo Rolandi. Presentazione di Paolo Antonio D'Andrea.

Un ritratto intimo del regista Dario Argento tra famiglia, cinema, musica e passioni. Si alternano interviste, spezzoni di film e materiali inediti, rivelando anche il suo lato comico. Un viaggio tra pubblico e privato, guidato dallo stesso Argento.

PROTAGONISTA Sandra Milo

Nathan Never va a caccia del “tesoro di Aquileia”

IL FUMETTO

Un omaggio alle Gorizia “gemelle”, Capitali europee della Cultura, e all’eterno mito aquileiese. Ma soprattutto alla fantasia, all’intrigo spionistico e al “crocevia” di destini vissuti nelle terre di confine. Nathan Never, direttore dell’Agenzia Alfa, torna in Friuli Venezia Giulia con un doppio albo bonelliano, in edicola dal 18 giugno (il numero 409) e a metà luglio (il 410, con l’epilogo). I disegni sono del pordenonese Romeo Toffanetti, testi e sceneggiatura di Bepi Vigna.

INVESTIGATORE Il Nathan Never di Toffanetti osserva Gorizia

RINASCITA

La trama delle 186 tavole è arzigogolata come si conviene. Il Protettorato del settore Est della Vecchia Europa, con Novissima Gorica, Tergeste e Nova Lubjana, costituisce la cerniera in cui s’incontrano culture diverse. È un’area che, dopo la Grande catastrofe del 2024, quando la civiltà terrestre rischiò d’estinguersi, ha assunto un’importanza fondamentale, diventando il simbolo dell’unione politica nel mondo futuro. La Confederazione democratica degli Stati terrestri è nata dopo che Papa Gregorio XVIII, figura geniale e carismatica, indicò la conquista del cosmo come strada da percorrere per la rinascita della civiltà umana. «Contemporaneamente il pontefice creò l’organo amministrativo del Priorato di Nova Gorica, affidato a un ordine monastico incaricato di salvaguardare le antiche tradizioni e di custodire il Peteum Aureo, il misterioso tesoro dell’antica Aquileia, che potrebbe includerebbe il leggendario Graal - anticipa Vigna -. Ma perché la nuova genesi dell’uomo prese avvio proprio da lì? Di quali segreti era a conoscenza l’illuminato Gregorio? Come fu possibile la svolta tecnologica che in 200 anni permise di colonizzare il sistema solare? Che segreti nasconde Aquileia?». Leggere per scoprire.

SIMBOLI

«Nella doppia storia il futuro s’intreccia con il passato remoto e gli antichi simboli svelano i loro significati attuali - aggiunge lo sceneggiatore sardo -. Ci sono valori che prescindono dalle ideologie politiche e religiose e che vanno salvaguardati oltre il tempo. L’armonia dell’uomo con la natura è uno di principi che costituiscono la base fondamentale del progresso della civiltà. Il nostro Nathan Never lo sa molto bene». Per questo, in missione, servirà un “Musone” al massimo della forma.

TRIBUTO

«L’ambientazione nasce dal mio desiderio di far conoscere e valorizzare il territorio - aggiunge Toffanetti -. Era già successo in passato con la doppia storia di Nathan a Tergeste-Trieste, nonché con le illustrazioni del “Diario di un sopravvissuto”, in una Pordenone del futuro, pubblicate dal Gazzettino negli anni ’90. E poi con “Salvadis”, il mediometraggio horror che ho ambientato a Barcis, tutto recitato in friulano, vincitore di diversi premi. Ma anche con le illustrazioni del libro di Alessandro Mezzena Lona “Nero, il colore delle note”, dove vengono raffigurati luoghi a me cari come la Valcellina, Cordenons, Gorizia, Trieste e tanti altri. Poter trasformare ciò che conosco e proiettarlo nel futuro è per me una sorta di gioco, molto intrigante, dal punto di vista creativo». La parola a Never.

Pier Paolo Simonato

OGGI

Martedì 10 giugno
Mercati: Casarsa, Prata di Pordenone, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Giovanna De Vincenzo** di Prata di Pordenone, che oggi festeggia il suo cinquantesimo compleanno, una marea di auguri dal marito Aurelio e dal figlio Gabriele, dalla sorella Cinzia e dal fratello Claudio.

FARMACIE

PORDENONE
▶Rimondi, corso Vittorio Emanuele 35

CORDENONS
▶San Giovanni, via San Giovanni 49

BRUGNERA
▶Poletti, via Dante Alighieri, 2

FIUME VENETO
▶Strazzolini, piazza Bagellardo da Fiume 2

SAN MARTINO AL T.
▶San Martino, via Principale, 11

MANIAGO
▶Comunali Fvg, via Dei Venier 1/A - Campagna

SAN VITO AL T.
▶Comunale, via Del Progresso 1/B

SPILIMBERGO
▶Santorini, corso Roma, 40.

EMERGENZE

▶Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«L'AMORE CHE NON MUORE» di G.Lellouche 16.15 - 21. **«FUORI»** di M.Martone 16.30 - 18.45. **«LA TRAMA FENICIA»** di W.Anderson 17.15 - 19.15. **«SCOMODE VERITA'»** di M.Leigh 19.15. **«COME GOCCE D'ACQUA»** di S.Chiantini 16.30. **«DANCER IN THE DARK»** di L.Trier con Bjork, C.Deneuve 18.30.

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«L'AMICO FEDELE» di S.Siegel 16 - 19.15. **«LILO & STITCH»** di D.Sanders 16.10 - 17 - 17.40 - 18.10 - 19.10 - 19.40 - 20.10 - 21.10 - 22.10 - 22.40. **«MANI NUDE»** di M.Mancini 16.10 - 22.30. **«KARATE KID: LEGENDS»** di J.Entwistle 16.30 - 16.50 - 18.45 - 19.20 - 21.50. **«MISSION: IMPOSSIBLE - THE FINAL RECKONING»** di C.McQuarrie 19. **«FINAL DESTINATION BLOODLINES»** di J.Wong 21.40. **«L’ESORCISMO DI EMMA SCHMIDT - THE RITUAL»** di D.Midell 22.20.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«L'AMORE CHE NON MUORE» di G.Lellouche 15.15 - 20.30. **«LA TRAMA FENICIA»** di W.Anderson 15 - 19 - 17. **«FUORI»** di M.Martone 15.45 - 18 - 21. **«DANCER IN THE DARK»** di L.Trier con Bjork, C.Deneuve 20.15. **«LILO & STITCH»** di D.Sanders 17.45 - 19.20. **«FINO ALLE MONTAGNE»** di S.Deraspe 18.15. **«MISSION: IMPOSSIBLE - THE FINAL RECKONING»** di C.McQuarrie 20. **«DANCER IN THE DARK»** di L.Trier con Bjork, C.Deneuve 14.40. **«SCOMODE VERITÁ»** di M.Leigh 15.45. **«COME GOCCE D'ACQUA»** di S.Chiantini 17.20 - 21.35.

PRADAMANO

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«MARACUDA - DIVENTARE GRANDI È UNA GIUNGLA» di V.Glukhushin 16. **«FUORI»** di M.Martone 16 - 19 - 21.50. **«LILO & STITCH»** di D.Sanders 16.05 - 16.40 - 17.15 - 17.40 - 18.10 - 18.45 - 19.20 - 19.50 - 20.25 - 21 - 21.35 - 22.05 - 22.35. **«MISSION: IMPOSSIBLE - THE FINAL RECKONING»** di C.McQuarrie 16.10 - 17.55 - 19.35 - 20.40 - 21.15. **«L'AMICO FEDELE»** di S.Siegel 16.15 - 22.20. **«KARATE KID: LEGENDS»** di J.Entwistle 16.25 - 19 - 19.05 - 21.30. **«MANI NUDE»** di M.Mancini 16.40 - 22.20. **«L'AMORE CHE NON MUORE»** di G.Lellouche 16.50.

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«LILO & STITCH» di D.Sanders 15 - 16 - 17.30 - 18.30 - 20 - 21. **«MARACUDA - DIVENTARE GRANDI E' UNA GIUNGLA»** di V.Glukhushin 15.30 - 16.30. **«L'AMICO FEDELE»** di S.Siegel 15.30 - 18. **«FUORI»** di M.Martone 15.30 - 18. **«MANI NUDE»** di M.Mancini 15.30 - 18 - 20.30. **«KARATE KID: LEGENDS»** di J.Entwistle 15.45 - 18 - 20.30. **«MISSION: IMPOSSIBLE - THE FINAL RECKONING»** di C.McQuarrie 16.30 - 17.30 - 20 - 20.45. **«L'AMORE CHE NON MUORE»** di G.Lellouche 17 - 20.45. **«LA TRAMA FENICIA»** di W.Anderson 18 - 20.30. **«L'ESORCISMO DI EMMA SCHMIDT - THE RITUAL»** di D.Midell 18.30 - 20.45. **«DANCER IN THE DARK»** di L.Trier con Bjork, C.Deneuve 20.45. **«FINAL DESTINATION BLOODLINES»** di J.Wong 21.

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
«LILO & STITCH» di D.Sanders 17. **«IO SONO ANCORA QUI»** di W.Salles 20.30.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Gioia Ferrari

Luciano e Cecilia Pasotto, Alvise Chiari Gaggia, Giovanni e Roberta Valeri Manera, Klaus e Alice Diederichs, partecipano al grande dolore di Elisabetta per l’immatura, grandissima perdita di Gioia

Venezia, 9 giugno 2025

Isola di Albarella, la dott.ssa Emma Marcegaglia e il dott. Antonio Marcegaglia, il Direttore Mauro Rosatti e il Delegato della Comunione Andrea Cavallari si uniscono al dolore della famiglia per la dipartita del caro

Aldo Perazzolo

Rovigo, 9 giugno 2025